Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 145 del 22 giugno 1992 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 22 giugno 1992** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 90

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO MINISTERIALE 7 maggio 1992.

Nuove modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

DECRETO MINISTERIALE 7 maggio 1992.

Nuove modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

DECRETO MINISTERIALE 7 maggio 1992.

Nuove modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

CIRCOLARE 7 maggio 1992, n. **220 F. — Art. 11 della legge n. 10/1991. Concessione di contributi in conto capitale per iniziative finalizzate al risparmio energetico e all'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia o assimilate.**

CIRCOLARE 7 maggio 1992, n. **221 F. — Art. 12 della legge n. 10/1991. Concessione di contributi in conto capitale per la progettazione e realizzazione di impianti con caratteristiche innovative per aspetti tecnici e/o gestionali e/o organizzativi.**

CIRCOLARE 7 maggio 1992, n. **222 F. — Art. 14 della legge n. 10/1991. Concessione di contributi in conto capitale per iniziative volte alla riattivazione, alla costruzione e al potenziamento di impianti idroelettrici.**

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 7 maggio 1992.

Nuove modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

VISTA la legge 9 gennaio 1991 n. 10 recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

VISTO l'articolo 11 della stessa legge, che prevede la concessione di contributi in conto capitale per iniziative finalizzate al risparmio energetico ed all'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia e assimilate;

VISTO l'articolo 18 della stessa legge che prevede che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato fissi con proprio decreto le modalità di concessione ed erogazione dei contributi, le prescrizioni tecniche richieste per la stesura degli studi di fattibilità e dei progetti esecutivi, le prescrizioni circa le garanzie di regolare esercizio e di corretta manutenzione degli impianti incentivati, nonché i criteri di valutazione delle domande di finanziamento;

VISTO l'articolo 38, comma 7 della medesima legge, che prevede che alla ripartizione degli stanziamenti di cui al comma 2, lettera a), del medesimo articolo tra gli interventi previsti dall'articolo 11 della stessa legge si provveda con decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

VISTO l'articolo 5, comma 11 del decreto legge 17 marzo 1992, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale per il 1992, che stabilisce condizioni particolari di finanziamento

per il completamento delle opere che abbiano ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 29 maggio 1982, n. 308 e che attengano allo sfruttamento delle fonti energetiche alternative di cui alla legge 9.12.86 n. 896;

VISTO il proprio decreto 25 marzo 1991, con cui sono state determinate per l'anno 1991 le predette modalità di ripartizione degli stanziamenti fra gli interventi previsti dall'articolo 11;

VISTO il proprio decreto 17 luglio 1991 con cui sono state fissate le predette modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 11 della legge n. 10 del 1991;

VISTI i propri decreti del 24 gennaio 1992 e del 15 aprile 1992, con i quali sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande per la concessione dei contributi di cui all'articolo 11 per l'anno 1992;

RITENUTA l'opportunità di fissare nuove modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui alla normativa sopracitata per gli anni 1992 e seguenti;

D E C R E T A:

Art. 1
(Ammissibilità delle iniziative e cumulabilità dei benefici)

1. Sono ammissibili ai contributi di cui all'articolo 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, le iniziative intraprese successivamente alla data di entrata in vigore della legge stessa.

2. I limiti di ammissibilità di cui al comma 1 non si applicano alle iniziative per le quali sia stato richiesto il contributo ai sensi dell'articolo 10 della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni, e del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445, qualora le relative domande

non siano state oggetto di apposito provvedimento di accoglimento o di rigetto. I predetti limiti non si applicano altresì, alle iniziative di cui all'articolo 5, comma 11, del decreto legge 17 marzo 1992, n. 233.

3. Si applicano i limiti di cumulo dei contributi del presente decreto con quelli previsti da altre leggi, quali determinati con la delibera del CIPE del 26 novembre 1991 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 1992.e nel rispetto della vigente normativa Comunitaria.

Art. 2
(Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo)

1. Le domande di contributo devono essere presentate secondo le modalità stabilite dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con circolare pubblicata sulla stessa Gazzetta Ufficiale del presente decreto.

2. **Le domande di cui al comma 1 devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del presente decreto.**

3. Le domande di contributo per realizzazioni o modifiche di impianti devono essere corredate della documentazione di seguito elencata:
   a) certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
   b) certificato di vigenza con indicazione dei legali rappresentanti rilasciato dal competente Tribunale;
   c) certificato rilasciato dalla competente Prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche ed integrazioni, concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale";

d) delibere, ove necessarie, relative alla progettazione dell'iniziativa e/o alla stesura dello studio di fattibilità e/o alla realizzazione della stessa;
e) dichiarazione del proponente dalla quale risulti lo stato dell'iniziativa;
f) dichiarazione del proponente, da rilasciare anche se negativa, dalla quale risultino i finanziamenti già richiesti o già ottenuti a qualsiasi titolo per la stessa iniziativa; nel caso in cui i predetti finanziamenti risultino incompatibili con i limiti di cumulo di cui alla delibera CIPE 26 novembre 1991 il proponente dovrà altresì dichiarare il proprio impegno a rinunciare ai finanziamenti in questione prima della concessione dei contributi di cui al presente decreto;
g) scheda tecnica riassuntiva delle caratteristiche dell'iniziativa per cui si richiede il contributo con riferimento ad una delle seguenti "Tipologie di intervento":
   - centrali di cogenerazione;
   - impianti per la generazione di energia;
   - modifica e ristrutturazione di impianti industriali e nuovi impianti;
   - altre;
h) relazione che contenga elementi tecnici che illustrino la finalità dell'iniziativa e ne consentano la valutazione;
i) progetto esecutivo nel caso di realizzazioni o modifiche di impianti, che deve contenere almeno i seguenti elementi:
   - descrizione generale dell'opera;
   - schemi semplificati recanti bilanci di materia e di energia riferiti al sistema e ai singoli apparecchi dell'impianto;
   - specifiche dettagliate del macchinario elettrico, termico, meccanico ed elettromeccanico, e specifiche degli altri impianti necessari per la realizzazione dell'opera;

- preventivo di spesa espresso in lire correnti alla data della domanda; tale preventivo deve comprendere tutti i costi dettagliati relativi all'impianto posto in opera, ed elencati in ciascuno dei seguenti raggruppamenti:
  - acquisto di macchinari, impianti e attrezzature poste in opera;
  - opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature;
  - impianti relativi a servizi generali, altri impianti indispensabili per l'esercizio;
  - spese per direzione lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte strettamente afferente le opere e gli impianti

l) scheda attestante il possesso, da parte del soggetto richiedente il contributo, dei requisiti economico-finanziari necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'iniziativa proposta; su tale scheda dovrà essere evidenziato il rapporto tra fondi propri (riferiti all'ultimo bilancio) ed investimento previsto al netto del contributo.
Laddove l'indice prospettico, risultante dal rapporto tra fondi propri ed investimento previsto al netto di contributo, dovesse risultare inferiore a 0,5 a corredo della domanda devono essere allegati gli ultimi tre bilanci depositati, con relativi allegati e ogni altro elemento utile alla definizione delle caratteristiche economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

m) copia autentica delle autorizzazioni o concessioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa ovvero documentazione dell'avvenuta presentazione delle istanze in ordine alle autorizzazioni stesse. Tale documentazione dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo attestante che le autorizzazioni acquisite o richieste, cui si riferisce detta documentazione, sono tutte quelle necessarie in base alla normativa vigente. Inoltre per le

autorizzazioni o concessioni non ancora ottenute, il proponente dovrà indicare la situazione esatta della procedura, i tempi previsti e le prospettive di esito positivo;

n) copia della ricevuta della comunicazione del nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia ai sensi dell'articolo 19 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, ovvero dichiarazione che il proponente non è soggetto obbligato alla predetta nomina;

o) dichiarazione di conformità dei dati contenuti nella domanda e nelle schede a quelli risultanti dalla documentazione allegata, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo.

4. In luogo dei certificati di cui alla lettera a), b), e c) del comma 3, gli interessati possono allegare alla domanda dichiarazioni temporaneamente sostitutive di certificazioni redatte dal richiedente con firma autenticata ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Le certificazioni temporaneamente sostituite devono comunque essere prodotte entro il medesimo termine di cui all'articolo 4 comma 6.

5. Le domande di contributo per progetti esecutivi devono essere corredate della documentazione indicata nei punti a), b), c), d), e), f), g), h, n), o) del comma 3 del presente articolo e da un elaborato che deve contenere gli elementi indicati nell'allegato B.

6. Le domande di contributo per studi di fattibilità devono essere corredate dalla documentazione indicata nei punti a), b), c), d), e), f), h), n), o) del comma 3 del presente articolo, da una scheda tecnica riassuntiva delle caratteristiche dell'iniziativa e da un elaborato che deve contenere almeno gli elementi indicati nell'allegato A.

7. Le domande devono essere firmate dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo e corredate della

documentazione attestante il relativo titolo di rappresentanza.

8. I dati riportati nella documentazione allegata alla domanda devono essere adeguatamente giustificati e documentati. La vita dell'iniziativa deve essere calcolata in base alla media ponderata delle aliquote fiscali di ammortamento delle opere da incentivare, raggruppate secondo le voci appresso riportate:
   - opere civili 3%
   - apparecchiature e macchinari elettromeccanici e termici 9%
   - apparecchiature e macchinari di impatto ambientale 14%
   - reti di distribuzione energia 5%
   - altre (voci non comprese nelle precedenti) 10%

   Qualora i dati derivanti da valutazioni o stime effettuate dal soggetto richiedente non risultassero adeguatamente giustificati e documentati, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, può rettificarli in fase di valutazione.

9. Le domande già presentate ai sensi del DM 17 luglio 1991, che non siano state ammesse a contributo perchè non complete e prive della documentazione richiesta dal medesimo DM 17 luglio 1991, nonché quelle presentate ai sensi dei decreti 17 luglio 1991, 24 gennaio 1992 e 15 aprile 1992 s'intendono confermate e possono essere integrate in conformità alle nuove modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi stabilite dal presente decreto ed entro i termini di cui all'articolo 2 comma 2.

10. Nel caso in cui se ne presenti la necessità, a causa di carenze formali, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvederà a richiedere la regolarizzazione della documentazione presentata.

Art. 3
(Costi ammissibili)

1. I costi devono essere relativi a spese strettamente connesse al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

2. Sono ammissibili i costi, al netto di IVA, relativi a:
a) acquisto dei macchinari, degli impianti e delle attrezzature relative alla realizzazione dell'iniziativa, nonché le relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;
b) opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature di cui alla precedente lettera a) ed esclusivamente dedicate a quest'ultimi;
c) altri impianti indispensabili per l'esercizio nel rispetto delle vigenti norme, nonché strumentazioni in grado di consentire la misura dei parametri caratterizzanti l'iniziativa, dimensionati alle opere e agli impianti di cui alle precedenti lettere a) e b);
d) spese per direzione lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte strettamente afferente le opere e gli impianti di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

3. Non sono ammissibili i costi relativi ad espropri, a oneri di urbanizzazione, ad acquisto di terreni, ad indennizzi, ad oneri finanziari, ad atti amministrativi, a revisione prezzi, ad imprevisti.

Art. 4
(Valutazione delle domande di contributo)

1. La valutazione delle domande di contributo è svolta dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che a tal fine può avvalersi del supporto tecnico operativo

dell'ENEA, ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, e successive modifiche ed integrazioni, anche nell'ambito dell'accordo di programma di cui all'articolo 3 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

2. Le domande inerenti a realizzazioni o modifiche di impianti vengono valutate in base ai seguenti parametri:
a) quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) attualizzate al tasso del 5 per cento annuo, per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in milioni di lire;
b) consegna di una copia delle autorizzazioni e/o concessioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa ovvero documentazione dell'avvenuta presentazione delle istanze in ordine alle autorizzazioni stesse;
c) documentazione sulla dotazione dell'impianto di strumentazione in grado di consentire la misura dei parametri caratterizzanti l'iniziativa, al fine di quantificare i vantaggi energetici connessi;
d) caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

3. Ai fini di una positiva valutazione dell'iniziativa, il valore del quantitativo di energia primaria risparmiata, per unità di investimento ammissibile, non deve essere inferiore a 0,2 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno, per milione di lire di investimento ammissibile a contributo, con esclusione degli impianti eolici e/o fotovoltaici per i quali non si richiede la suindicata condizione.

4. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai fini della valutazione delle caratteristiche economico - finanziarie di cui al comma 2, lettera d), potrà anche avvalersi di istituti di credito e di

istituti e società finanziarie ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

5. Nell'ambito di ciascuna delle ripartizioni di cui all'articolo 5, le iniziative inerenti le realizzazioni e le modifiche di impianti per le quali sono state espresse valutazioni positive in ordine ai parametri di cui alle lettere b), c) e d) del comma 2 del presente articolo vengono poste in graduatoria in ordine decrescente del parametro di cui alla lettera a) del medesimo comma 2. Tale parametro verrà calcolato e arrotondato alla seconda cifra decimale. A parità del parametro di cui sopra, ai fini della formazione della graduatoria viene data priorità all'iniziativa con maggiore quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa stessa.

6. Dalla graduatoria utile per la concessione del contributo vengono escluse le domande per le quali non sia pervenuta al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande ovvero al momento della formazione della graduatoria stessa, copia autentica di tutte le autorizzazioni e/o concessioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa di cui al comma 2, lettera b).

7. Le domande inerenti progetti esecutivi e studi di fattibilità tecnico-economici ai fini della concessione dei contributi, sono ordinate secondo gli insiemi di priorità appresso riportati:
   a) domande per studi di fattibilità e progetti esecutivi relativi ad iniziative di realizzazione o modifica di impianti ammesse alla graduatoria utile ai fini del contributo ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n. 10. In tale ambito le domande vengono poste in ordine di graduatoria secondo il parametro di cui al comma 2, lettera a);

b) domande per progetti esecutivi e eventuali studi di fattibilità tecnico-economici relativi ad iniziative di realizzazione o modifica di impianti per le quali non è stata presentata domanda di contributo ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n. 10. In tale ambito le domande vengono poste in ordine di graduatoria in base al parametro di cui al comma 2, lettera a);

c) domande per studi di fattibilità e progetti esecutivi relativi ad iniziative di realizzazione o modifica di impianti già ammesse a contributo ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni e integrazioni. In tale ambito le domande vengono poste in ordine di graduatoria in base alla data di concessione del contributo per la realizzazione;

d) domande per studi di fattibilità tecnico-economici che non abbiano corrispondente domanda per progetto esecutivo e/o realizzazione o che le suindicate domande non siano state ammesse alla graduatoria utile ai fini del contributo ai sensi della legge 9 gennaio 1991 n. 10. In tale ambito le domande vengono poste in graduatoria in base al quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa.

8. L'esito della valutazione di tutte le domande pervenute è reso pubblico e comunicato ai soggetti richiedenti entro duecentodieci giorni dal termine di presentazione delle domande.

Art. 5

(Ripartizione degli stanziamenti)

1. Le somme disponibili derivanti dalle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 38, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, sono così ripartite:

a) 0,5% per studi di fattibilità ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge stessa;

b) 2% per progetti esecutivi ai sensi dell'art. 11 comma 1, della legge stessa;

c) 15% per la realizzazione e modifica di impianti ai sensi dell'articolo 11, comma 3, limitatamente agli impianti di teleriscaldamento;
d) 60% per la realizzazione e modifica impianti ai sensi dell'art. 11, comma 3, limitatamente agli impianti di cogenerazione;
e) 2,5% per la realizzazione e modifica impianti ai sensi dell'art. 11, comma 3, limitatamente agli impianti eolici e/o fotovoltaici;
f) 20% per la realizzazione e modifica impianti ai sensi dell'art. 11, comma 3, per i restanti impianti.

2. Le somme che risultino eccedenti rispetto alle iniziative ammissibili per ciascuna tipologia d'intervento sono utilizzabili, nelle medesime proporzioni risultanti dal comma 1, per iniziative relative ad altre tipologie d'intervento.

Art. 6
(Concessione del contributo)

1. I contributi sono concessi con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro duecentodieci giorni dal termine di presentazione delle domande.
Il decreto di concessione fissa: per gli studi di fattibilità tecnico-economici e per i progetti esecutivi, l'importo del contributo e i tempi di presentazione degli studi e dei progetti stessi; per la realizzazione di opere, l'importo del contributo e i tempi di realizzazione.
Il decreto di concessione è notificato, a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al beneficiario.

2. Salvo quanto disposto dall'articolo 5, comma 11, del decreto-legge 17 marzo 1992, n. 233, in materia di finanza locale, l'importo del contributo da concedere è determinato secondo

quantò previsto nei commi 3, 4, 5, 6 e 7 del presente articolo.

3. L'importo del contributo è pari a quello massimo previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 10, nel caso di studi di fattibilità e di progetti esecutivi.

4. **Nel caso di impianti di teleriscaldamento di cui al comma 4 e al comma 7 dell'articolo 11 della legge 9 gennaio 1991 n. 10 il contributo è determinato in base al valore del parametro di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 nelle seguenti misure percentuali della spesa totale ammessa:**

per il comma 4 suddetto:

- **20% fino a 2 tep/mil;**
- **per i valori del parametro suddetto variabile tra 2 e 4 tep/mil la percentuale del contributo viene calcolata con la formula:** $P = 20 + 20 \frac{MR - 2}{2}$
  dove MR è il parametro di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 e P è la percentuale di contributo che viene arrotondata per difetto alla cifra intera;
- **40% oltre a 4 tep/mil.**

per il comma 7 suddetto:

- **20% fino a 2 tep/mil;**
- **per i valori del parametro suddetto variabile tra 2 e 4 tep/mil la percentuale del contributo viene calcolata con la formula:** $P = 20 + 30 \frac{MR - 2}{2}$
  dove MR è il parametro di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 e P è la percentuale di contributo che viene arrotondata per difetto alla cifra intera;
- **50% oltre a 4 tep/mil.**

5. **Nel caso di impianti di cogenerazione il contributo è determinato in base al valore del parametro di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4, nelle seguenti misure percentuali della spesa totale ammessa:**
- **20% fino a 3 tep/mil;**
- **per i valori del parametro suddetto variabile tra 3 e 9 tep/mil la percentuale del contributo viene calcolata con la formula:** $P = 20 + 20 \frac{MR - 3}{6}$
  dove MR è il parametro di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 e P è la percentuale di contributo che viene arrotondata per difetto alla cifra intera;
- **40% oltre 9 tep/mil.**

6. Nel caso di impianti eolici e/o fotovoltaici il contributo è pari al 30% della spesa totale ammessa;

7. Nel caso di realizzazioni di impianti non compresi nei punti 4), 5) e 6) il contributo è determinato in base al valore del parametro di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4, nelle seguenti misure percentuali della spesa totale ammessa:
   - 15% fino a 4 tep/mil;
   - per i valori del parametro suddetto variabile tra 4 e 12 tep/mil la percentuale del contributo viene calcolata con la formula: $P = 15 + 15 \frac{MR - 4}{8}$

     dove MR è il parametro di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 e P è la percentuale di contributo che viene arrotondata per difetto alla cifra intera;
   - 30% oltre 12 tep/mil.

8. Nel caso di iniziative la cui realizzazione è prevista in un arco di tempo pluriennale il contributo è concesso a valere sulle complessive autorizzazioni pluriennali di spesa disposte per lo scopo e con riferimento alle quote di risorse relative a ciascun anno del periodo considerato.

Art. 7
(Erogazione del contributo)

1. Nel caso di studi di fattibilità e di progetti esecutivi l'ammontare del contributo viene erogato in una unica soluzione a seguito della presentazione degli stessi e della verifica della loro rispondenza alle prescrizioni tecniche di cui agli allegati A e B del presente decreto.

2. Nel caso di realizzazione o modifica di impianti, l'erogazione è da richiedersi sulla base di stati di avanzamento dei lavori da presentare con cadenza non inferiore a sei mesi.

L'erogazione dei contributi sarà disposta nei limiti delle somme che risulteranno disponibili per lo scopo negli anni interessati in armonia con quanto previsto all'articolo 6, comma 8.

3. Sui contributi possono essere concesse anticipazioni in corso d'opera con le modalità e nelle misure stabilite dal decreto 7 giugno 1991 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, emanato ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 9 gennaio 1991 n. 10 e comunque nei limiti delle somme chè risulteranno disponibili.

4. Ai fini dell'erogazione dei contributi dovrà essere prodotta la documentazione di seguito elencata e secondo le modalità stabilite dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con circolare di cui all'art. 2 comma 1:
   a) certificato rilasciato dalla competente Prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1991 n. 55 e successive modificazioni concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale";
   b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
   c) certificato di vigenza rilasciato dal competente Tribunale;
   d) dichiarazione del proponente dalla quale risulti:
      - la data di inizio e di fine dei lavori eseguiti;
      - la forma di accredito del contributo (numero del conto corrente bancario e relativo istituto di credito o numero del conto corrente postale, ovvero altre forme di accredito previste in base alla natura giuridica dei soggetti beneficiari);
   e) dichiarazione del proponente di ottemperare a quanto disposto dall'art. 36 della legge 20 marzo 1970 che prevede alcuni obblighi a carico dei titolari dei benefici accordati dallo Stato e di impegnarsi ad applicare, per

tutta la durata del periodo delle agevolazioni, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro delle categorie e della zona;

f) dichiarazione del proponente circa il tipo di contabilità adottata (se ordinaria o speciale) e l'obbligo o meno della produzione della bolletta d'incasso (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.);

g) delibere di approvazione e liquidazione della realizzazione e dei vari stati di avanzamento della stessa (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.);

h) elenco riepilogativo delle spese sostenute timbrato e firmato dal collaudatore e dal beneficiario;

i) certificato di collaudo tecnico-amministrativo redatto su carta da bollo da un professionista iscritto negli albi professionali, abilitato, ai sensi delle vigenti leggi, alla progettazione delle opere cui si riferisce la certificazione, debitamente sottoscritto e timbrato dallo stesso con il timbro recante il numero di iscrizione al relativo Albo.

   Il certificato di collaudo deve necessariamente indicare le date di inizio e fine lavori, l'importo totale al netto di IVA delle spese sostenute e attestare:
   - la conformità dell'opera realizzata all'iniziativa oggetto del decreto di concessione del contributo;
   - la conformità dell'opera realizzata alla normativa vigente;
   - l'esclusiva pertinenza delle spese esposte all'impianto assentito;

l) documentazione di spesa secondo le modalità indicate negli allegati C e D del presente decreto.

Art. 8
(Corretta manutenzione e regolare esercizio)

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale esecuzione, alla corretta manutenzione e al regolare

esercizio degli impianti incentivati, secondo le vigenti norme anche tecniche.

2. Entro il 30 aprile di ciascuno anno dei tre anni successivi alla data del collaudo dell'impianto, il beneficiario del contributo deve inviare una relazione di corretta manutenzione e di regolare esercizio degli impianti incentivati redatta da un tecnico iscritto all'Albo professionale.

3. I dati tecnici, economici ed energetici di esercizio riportati nella relazione di cui al comma 2 devono permettere un raffronto con quelli previsti all'atto della domanda.
Nel caso di differenza tra i dati riscontrati e quelli attesi superiore al 10% dovrà essere fornita apposita nota giustificativa.

Art. 9
(Verifiche)

1. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato può disporre verifiche ed accertamenti circa l'effettiva e completa realizzazione degli impianti o delle loro modifiche. Tali verifiche vengono disposte, anche con metodo a campione, in modo da coprire la generalità delle iniziative incentivate. Si adotteranno inoltre i seguenti criteri di priorità:
a) complessità tecnica dell'iniziativa;
b) complessità delle modalità della copertura finanziaria dell'iniziativa;
c) rilevanza economica dell'iniziativa;
d) modifiche o variazioni in corso d'opera successive alla liquidazione di uno stato di avanzamento;
e) variazione dei tempi di esecuzione;
f) richiesta del beneficiario per giustificati motivi;

g) presentazione dei giustificativi di spesa con elenchi di fatture accompagnati da dichiarazione sostitutiva di notorietà.

2. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con proprio decreto può istituire commissioni costituite da un massimo di tre esperti tecnici ed amministrativi, anche con la partecipazione di personale dell'ENEA, ai fini dell'effettuazione delle verifiche. Le commissioni danno immediata comunicazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'esito delle verifiche. Gli oneri connessi all'effettuazione delle verifiche restano a carico dei soggetti beneficiari del contributo.

Art. 10
(Variazioni in corso d'opera e locazioni finanziarie)

1. Eventuali variazioni in corso d'opera, anche dei tempi di esecuzione, delle iniziative già approvate devono essere preventivamente autorizzate, su domanda dell'interessato, con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e non possono comunque comportare alcun aumento del contributo concesso.
Il decreto di cui sopra è notificato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, all'interessato.

2. I contributi possono essere concessi anche per iniziative oggetto di locazione finanziaria tramite società iscritte nell'albo istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno del 12 novembre 1986, in attuazione dell'articolo 9, comma 13, della legge 1° marzo 1986, n. 64.

3. Le procedure e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 2, nonché le modalità di controllo

del regolare esercizio degli impianti incentivati, saranno determinate in apposita convenzione da stipularsi tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e le società di cui al medesimo comma 2, in base ad una convenzione tipo da adottarsi con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro 120 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del presente decreto.

Art. 11
(Revoche)

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
   a) per progetti esecutivi e studi di fattibilità, qualora il beneficiario non consegni gli elaborati richiesti entro 120 giorni dalla data di notifica della concessione del contributo;
   b) per realizzazione e modifica di impianti qualora, entro 120 giorni dalla data di notifica della concessione del contributo, non vengano documentati al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato l'avvio dei lavori o l'avvenuta apertura del cantiere, con perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale, ovvero non vengano documentati, allo stesso Ministero, ordini emessi dal beneficiario inerenti la realizzazione pari ad almeno il 30% dei costi delle forniture di terzi ammesse a contributo;
   c) nel caso di variazioni in corso d'opera, autorizzate con le modalità di cui al comma 1 dell'art. 10 che comportino una riduzione dell'investimento previsto, il contributo concesso viene revocato, con lo stesso decreto di autorizzazione, per la quota corrispondente alla riduzione stessa.

2. Nel caso di inadempimento del beneficiario del contributo agli obblighi ed oneri previsti dall'articolo 8, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può revocare il contributo in tutto o in parte in relazione alla gravità degli inadempimenti.

Art. 12

(Abrogazione)

1. Il decreto ministeriale del 17 luglio 1991 recante modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, è abrogato.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 7 maggio 1992

Il Ministro: BODRATO

ALLEGATO *A*

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA STESURA DEGLI STUDI DI FATTIBILITA'

Al fine di consentire all'Amministrazione dello Stato di effettuare una corretta ed obiettiva valutazione dei vantaggi energetici connessi all'iniziativa lo studio di fattibilità tecnico-economico deve in linea di massima contenere i seguenti elementi:

1. caratteristiche del prodotto (qualora applicabile) e sua destinazione d'uso;
2. analisi delle condizioni del mercato della domanda e dell'offerta;
3. descrizione delle funzioni e delle operazioni svolte dall'impianto;
4. criteri di scelta delle soluzioni impiantistiche con indicazione delle principali alternative prese in esame e delle principali motivazioni della scelta sotto il profilo dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico;
5. definizione degli schemi di impianto con evidenziazione delle linee di collegamento e interazione tra le diverse fasi tecnologiche;
6. caratteristiche tecniche delle macchine e delle apparecchiature per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia (qualora applicabile);
7. caratteristiche delle macchine utilizzatrici, con particolare attenzione ai parametri energetici;
8. schema a blocchi delle materie prime che entrano e dei prodotti che escono dall'impianto;
9. schema dei vettori energetici che entrano e dei prodotti che escono dall'impianto;
10. capacità produttiva dell'impianto e/o potenzialità oraria;
11. modalità di gestione;

12. previsione degli effetti ambientali con indicazione quantitativa e qualitativa delle sostanze che possono originarsi;
13. elencazione delle eventuali fasi di esecuzione del progetto e determinazione dei relativi tempi e costi previsti per la realizzazione dell'intervento a decorrere dalla consegna dei lavori;
14. indicazione di tutte le fasi autorizzative previste dalle vigenti norme ai fini della realizzazione del progetto precisando gli estremi delle domande di autorizzazione, dei pareri e dei nullaosta eventualmente richiesti;
15. valutazione finanziaria: deve essere eseguita secondo il metodo del valore attuale netto sulla base dei prezzi medi in vigore nell'anno di presentazione della domanda e con un tasso di attualizzazione del 5%;

    Nei flussi di cassa annua - espressi in moneta ed a prezzo costanti - dovranno essere precisate tutte le voci relative ad investimento, spese d'esercizio e ricavi a qualsiasi titolo conseguiti.

    Si precisa che il valore attuale netto (VAN) deve essere inteso come indicatore finanziario dell'azienda e non come indicatore di convenienza energetica dell'iniziativa.

    La durata della vita dell'iniziativa va precisata dal richiedente.

ALLEGATO *B*

PRESCRIZIONE TECNICHE PER LA STESURA DEI PROGETTI ESECUTIVI

Per i contributi di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, i progetti esecutivi devono rispondere alle prescrizioni tecniche di seguito indicate:

1. descrizione generale dell'opera;
2. schemi dell'impianto e dei singoli sottosistemi con evidenziazione dei principali componenti dell'impianto, dei sistemi di misura, regolazione e controllo e con l'indicazione dei valori delle grandezze di processo;
3. schemi semplificati recanti bilanci di materia e di energia riferiti al sistema e ai singoli apparecchi dell'impianto;
4. specifiche dettagliate del macchinario elettrico, meccanico ed elettromeccanico, e specifiche degli altri impianti necessari per la realizzazione dell'opera;
5. disegni d'insieme dell'impianto in pianta e sezioni;
6. disegni in pianta e sezione, in scala adeguata, dei componenti dell'impianto;
7. disegni di installazione del macchinario con l'indicazione dei particolari dei basamenti;
8. schemi funzionali di tutti gli impianti elettrici e di tutti gli apparecchi di misura e di regolazione;
9. disegni, in scala adeguata, degli impianti elettrici relativi all'impianto;
10. disegni in scala adeguata, architettonici e strutturali per gli edifici di contenimento degli impianti;
11. capitolati di appalto, specifiche tecniche ed altri documenti di gara per tutte le opere da eseguire;
12. preventivo di spesa espresso in lire correnti alla data della domanda; tale preventivo deve comprendere tutti i costi dettagliati relativi all'impianto posto in opera, ed elencati in ciascuno dei seguenti raggruppamenti:

- acquisto di macchinari, impianti e attrezzature poste in opera;
- opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature;
- impianti relativi a servizi generali, altri impianti indispensabili per l'esercizio;
- spese per direzione lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte strettamente afferente le opere e gli impianti.

ALLEGATO *C*

MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

COMMESSE ESTERNE

La spesa relativa a tali commesse può essere documentata con fatture o con elenchi di fatture.
Nel primo caso ogni fattura deve essere trasmessa in doppia copia, di cui una autenticata per copia conforme all'originale dal legale rappresentante della società e, debitamente quietanzata.
Nel secondo caso gli elenchi di fatture, debbono riportare le componenti tecniche ed economiche della spesa, al netto dell'IVA, accompagnate da un apposito attestato notarile o da una dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante del soggetto beneficiario con attestazione di veridicità da parte del professionista incaricato dell'accertamento della regolarità delle scritture contabili, che dichiari:

- la conformità dei dati riportati in tali elenchi con i documenti originali;
- che le spese riportate negli elenchi si riferiscono a spese sostenute effettivamente ed unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del decreto di concessione;
- che le fatture relative alla spesa sostenuta per l'iniziativa sono fiscalmente regolari e sono state integralmente pagate;
- che le spese si riferiscono a materiali, macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ovvero usati nei limiti espressamente dichiarati.

Il legale rappresentante dovrà inoltre dichiarare la proprietà e disponibilità delle opere incentivate, nonché eventuali titoli e diritti di terzi.
Tale dichiarazione dovrà essere controfirmata dal Presidente del Collegio Sindacale o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, o da una delle Società abilitate ad effettuare certificazioni di bilancio.
Nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo sia una Regione, un Comune, un Consorzio o una Associazione tra i predetti

Enti, ovvero una Azienda o una Società dei medesimi, la predetta documentazione dovrà essere accompagnata da analoghe dichiarazioni sostitutive di notorietà rese dagli Organi responsabili.
Eventuali discordanze tra i dati forniti e quelli accertati determineranno una corrispondente riduzione del contributo concesso o la revoca del provvedimento.

In particolare per le fatture estere è necessario, oltre alla documentazione richiesta, la traduzione giurata nonché la documentazione bancaria relativa alla effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento. Nel caso di presentazione degli elenchi di fatture la dichiarazione sostitutiva di notorietà dovrà indicare per ogni singola fattura:

- l'importo in valuta;
- l'oggetto della fornitura e/o della prestazione effettuata;
- il controvalore in lire italiane della effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento.

In entrambi i casi:
per gli acquisti e/o prestazioni effettuate da società appartenenti allo stesso gruppo debbono essere evidenziati i rapporti societari esistenti al momento della fatturazione tra il soggetto beneficiario del contributo e le aziende da esso controllate, collegate, e/o consociate.

COMMESSE INTERNE

La spesa relativa a tali commesse deve essere documentata da:

- elenco di tutte le commesse sottoscritto dal legale rappresentante, corredato di descrizione, importo, elemento (numero, sigla, ecc) di identificazione e periodo di rilevazione per ciascuna commessa;
- elaborati, anche meccanografici, di contabilità industriale, sempre che gli stessi, contengano precisi riferimenti o prospetti di collegamento per risalire alla natura delle spese ed alle componenti tecniche ed economiche rilevabili nella contabilità generale dell'impresa;

In particolare per i materiali prelevati dal magazzino è necessario presentare fatture d'acquisto precedenti alla data del prelievo, relative a beni della medesima natura, fino a concorrenza delle quantità prelevate e utilizzate per il progetto.

Per le prestazioni effettuate da personale interno all'azienda occorre presentare:

- prospetti raggruppati per commesse, sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, che indichino il nome e la qualifica e le mansioni dei dipendenti impegnati, il numero delle ore di lavoro e la loro valorizzazione unitaria e totale secondo i prospetti allegati;
- copia autenticata dell'estratto del libro matricola, per ciascun dipendente utilizzato nella commessa interna, da cui risulti che le persone utilizzate erano in forza all'azienda nel periodo indicato;
- copia autentica dell'estratto del libro paga o - in caso di esenzione INAIL della tenuta dei libri paga - copia autentica dei cedolini dei salari e degli stipendi del personale utilizzato relativi agli anni in cui il dipendente ha prestato la sua opera per il progetto agevolato.

Le fatture e gli altri documenti di spesa, di importo unitario fino a L. 100.000, possono in ogni caso essere non esibiti ma sostituiti da una dichiarazione del legale rappresentante che ne indichi per ciascuno il numero e l'importo e ne riepiloghi l'importo totale, al netto dell'IVA.
La facoltà di cui sopra, può essere applicata nel limite del 2% dell'importo totale delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa.

ALLEGATO *D*

Prospetto riepilogativo costo personale interno

ANNO:

N. matricola	Dipendente	Qualifica	Competenze correnti (1)	Contributi a carico della ditta (2)	Quota T.F.R.	Retribuzione Globale annua	Totale ore annue (3) lavorate	Costo medio orario	Costo commessa annuale

1) Retribuzione Annua desunta dal Mod. O1/M (Denuncia annuale delle retribuzioni, soggette a contribuzione INPS, percepite dal lavoratore durante l'anno)

2) Indicare le percentuali per categoria da applicare alla retribuzione annua evidenziando le detrazione relative alla fiscalizzazione degli oneri sociali

3) In un prospetto a parte vanno indicate le ore lavorate, per ogni dipendente, nei rispettivi mesi dell'anno. Il totale deve essere riportato nella presente tabella

92A2605

DECRETO 7 maggio 1992.

Nuove modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

VISTA la legge 9 gennaio 1991 n. 10 recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

VISTO l'articolo 12 della stessa legge, che prevede la concessione di contributi in conto capitale per la progettazione e realizzazione di impianti con caratteristiche innovative per aspetti tecnici e/o gestionali e/o organizzativi;

VISTO l'articolo 18 della stessa legge che prevede che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato fissi con proprio decreto le modalità di concessione ed erogazione dei contributi, le prescrizioni circa le garanzie di regolare esercizio e di corretta manutenzione degli impianti incentivati, nonché i criteri di valutazione delle domande di finanziamento;

VISTO il proprio decreto 17 luglio 1991 con cui sono state fissate le predette modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 12 della legge n. 10 del 1991;

VISTI i propri decreti del 24 gennaio 1992 e del 15 aprile 1992, con i quali sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande per la concessione dei contributi di cui all'articolo 12 per l'anno 1992;

RITENUTA l'opportunità di fissare nuove modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui alla normativa sopracitata per gli anni 1992 e seguenti;

DECRETA:

Art. 1
(Ammissibilità delle iniziative e cumulabilità dei benefici)

1. Sono ammissibili ai contributi di cui all'articolo 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, le iniziative intraprese successivamente alla data di entrata in vigore della legge stessa.

2. I limiti di ammissibilità di cui al comma 1 non si applicano alle iniziative per le quali sia stato richiesto il contributo ai sensi dell'articolo 11 della legge 308/82 e successive modificazioni, e del decreto - legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445 qualora le relative domande non siano state oggetto di apposito provvedimento di accoglimento o di rigetto.
3. Si applicano i limiti di cumulo dei contributi del presente decreto con quelli previsti da altre leggi, quali determinati con la delibera del CIPE del 26 novembre 1991 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 1992 e nel rispetto dei vincoli della vigente normativa Comunitaria.

Art. 2

(Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo)

1. Le domande per la concessione dei contributi di cui al presente decreto devono essere presentate secondo le modalità stabilite dal Ministero dell'Industria, del Commercio e

dell'Artigianato con circolare pubblicata sulla stessa Gazzetta Ufficiale del presente decreto.

2. Le domande di cui al comma 1 devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del presente decreto e devono essere corredate della documentazione di seguito elencata:
   a) certificato di iscrizione alla Camera di commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
   b) certificato di vigenza con indicazione dei legali rappresentanti rilasciato dal competente Tribunale;
   c) certificato rilasciato dalla competente Prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche ed integrazioni, concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale";
   d) delibere, ove necessarie, relative alla progettazione dell'iniziativa e alla realizzazione della stessa;
   e) dichiarazione del proponente dalla quale risulti lo stato dell'iniziativa;
   f) dichiarazione del proponente, da rilasciare anche se negativa, dalla quale risultino i finanziamenti già richiesti o già ottenuti a qualsiasi titolo per la stessa iniziativa; nel caso in cui i predetti finanziamenti risultino incompatibili con i limiti di cumulo di cui alla delibera CIPE 26 novembre 1991 il proponente dovrà altresì dichiarare il proprio impegno a rinunciare ai finanziamenti in questione prima della concessione dei contributi di cui al presente decreto;
   g) dichiarazione che i costi imputabili ad acquisti in Paesi esterni alla Comunità economica europea di macchinari, di materiali e/o servizi non siano globalmente superiori alla metà dei costi imputabili all'iniziativa;
   h) scheda tecnica riassuntiva delle caratteristiche dell'iniziativa per cui si richiede il contributo;
   i) relazione che contenga elementi tecnici che illustrino la finalità dell'iniziativa e ne consentano la valutazione;

l) progettazione eseguita al fine della realizzazione dell'iniziativa proposta;

m) scheda attestante il possesso, da parte del soggetto richiedente il contributo, dei requisiti economici finanziari necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'iniziativa proposta; su tale scheda dovrà essere evidenziato il rapporto tra fondi propri (riferiti all'ultimo bilancio) ed investimento previsto al netto del contributo.
Laddove l'indice prospettico, risultante dal rapporto tra fondi propri ed investimento previsto al netto di contributo, dovesse risultare inferiore a 0,5 a corredo della domanda devono essere allegati gli ultimi tre bilanci depositati, con relativi allegati e ogni altro elemento utile alla definizione delle caratteristiche economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

n) copia autentica delle autorizzazioni o concessioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa ovvero documentazione dell'avvenuta presentazione delle istanze in ordine alle autorizzazioni o concessioni stesse. Tale documentazione dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo attestante che le autorizzazioni acquisite o richieste, cui si riferisce detta documentazione, sono tutte quelle necessarie in base alla normativa vigente. Inoltre per le autorizzazioni o concessioni non ancora ottenute, il proponente dovrà indicare la situazione esatta della procedura, i tempi previsti e le prospettive di esito positivo;

o) copia della ricevuta o della lettera di comunicazione del nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia ai sensi dell'articolo 19 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, ovvero dichiarazione che il proponente non è soggetto obbligato alla predetta nomina;

p) dichiarazione di conformità dei dati contenuti nella domanda e nella scheda a quelli risultanti dalla

documentazione allegata, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo.

3. In luogo dei certificati di cui alla lettera a), b), e c) del comma 2, gli interessati, possono allegare alla domanda, dichiarazioni temporaneamente sostitutive di certificazioni, redatte dal richiedente, con firma autenticata ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Le certificazioni temporeaneamente sostituite devono comunque essere prodotte, entro il medesimo termine di cui all'articolo 4 comma 6.

4. Le domande devono essere firmate dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo e corredate della documentazione attestante il relativo titolo di rappresentanza.

5. I dati, riportati nella documentazione allegata alla domanda, devono essere adeguatamente giustificati e documentati. La vita dell'iniziativa deve essere calcolata in base alla media ponderata delle aliquote fiscali di ammortamento delle opere da incentivare, raggruppate secondo le voci appresso riportate:
   - opere civili 3%
   - apparecchiature elettromeccaniche e termiche 9%
   - apparecchiature di impatto ambientale 14%
   - reti di distribuzione energia 5%
   - altre (voci non comprese nelle precedenti) 10%

   Qualora i dati derivanti da valutazioni o stime effettuate dal soggetto richiedente non risultassero adeguatamente giustificati e documentati, il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, si riserva di rettificarli in fase di valutazione.

6. Le domande già presentate ai sensi del DM 17 luglio 1991 che non siano state ammesse a contributo perchè non complete e prive della documentazione richiesta dal medesimo DM 17 luglio 1991 nonchè quelle presentate ai sensi dei decreti 17

luglio 1991, 24 gennaio 1992 e 15 aprile 1992 s'intendono confermate e possono essere integrate in conformità alle nuove modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi stabiliti dal presente decreto ed entro i termini di cui all'articolo 2 comma 2.

7. Nel caso in cui se ne presenti la necessità, a causa di carenze formali, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvederà a richiedere la regolarizzazione della documentazione presentata.

Art. 3
(Costi ammissibili)

1. I costi devono essere relativi a spese strettamente connesse al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

2. Sono ammissibili i costi, al netto di IVA, relativi a:
a) progettazione dell'iniziativa;
b) acquisto dei macchinari, degli impianti e delle attrezzature relative alla realizzazione dell'iniziativa, nonché le relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;
c) opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature di cui alla precedente lettera b) ed esclusivamente dedicate a quest'ultimi;
d) altri impianti indispensabili per l'esercizio, nel rispetto delle norme vigenti;
e) strumentazioni in grado di consentire le misure necessarie alla fase di dimostrazione e valutazione dei risultati;
f) spese per direzione lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte strettamente afferente le opere e gli impianti di cui alle precedenti lettere b), c), d) ed e);

g) fase operativa necessaria per la caratterizzazione dell'iniziativa e per la valutazione dei risultati ottenuti;
h) divulgazione.

3. Non sono ammissibili i costi relativi ad espropri, a oneri di urbanizzazione, ad acquisto di terreni, ad indennizzi, ad oneri finanziari, ad atti amministrativi, a revisione prezzi, ad imprevisti.

Art. 4
(Valutazione delle domande di contributo)

1. La valutazione delle domande di contributo è svolta dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che a tal fine può avvalersi del supporto tecnico operativo dell'ENEA, ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, e successive modifiche ed integrazioni, anche nell'ambito dell'accordo di programma di cui all'articolo 3 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

2. Le domande vengono valutate in base ai seguenti parametri:
a) vantaggio energetico connesso all'iniziativa quantificato in termini di energia primaria risparmiata nell'intera vita;
b) vantaggio energetico connesso alla diffusione dell'iniziativa, quantificato in termini di energia primaria risparmiata in condizione di diffusione media dell'iniziativa stessa;
c) grado d'innovazione dell'iniziativa per aspetti tecnici e/o gestionali e/o organizzativi;
d) idoneità delle operazioni occorrenti alla caratterizzazione dell'iniziativa e alla valutazione dei risultati;
e) consegna di una copia delle autorizzazioni e/o concessioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa ovvero

documentazione dell'avvenuta presentazione delle istanze in ordine alle autorizzazioni stesse;

f) caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo;

g) costi relativi ad acquisti in paesi esterni ai paesi appartenenti alla Comunità europea; tali costi devono essere inferiori al 50% dei costi imputabili all'iniziativa;

3. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai fini della valutazione delle caratteristiche economico - finanziarie di cui al comma 2, lettera e), del presente articolo potrà anche avvalersi degli istituti di credito e degli istituti e delle società finanziarie ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

4. Le iniziative per le quali siano state espresse valutazioni positive, vengono poste in una graduatoria unica determinata dai punteggi conseguiti, in base ad una valutazione comparativa dei parametri di cui ai punti a) b) c) del comma 2, nelle seguenti tre graduatorie:

   i) la prima effettuata ordinando le iniziative in base al quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in GJ, per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in milioni di lire. Le iniziative verranno poste in graduatoria in ordine decrescente del suddetto parametro attribuendo a ciascuna un punteggio pari al numero d'ordine della graduatoria.

   ii) la seconda effettuata ordinando le iniziative in base al quantitativo di energia primaria risparmiata connessa alla diffusione dell'iniziativa nelle condizioni di cui al precedente comma 2 lettera b). Le iniziative verranno poste in graduatoria in ordine dcrescente del suddetto parametro attribuendo a

ciascuna un punteggio pari al numero d'ordine della graduatoria.

iii) la terza effettuata ordinando le iniziative in base al grado di innovazione dell'iniziativa. Ai fini della formazione della graduatoria vengono considerati, in ordine di merito, i seguenti tre livelli:

- il primo è relativo ad iniziative che utilizzano componenti innovativi rispetto a quelli commercialmente disponibili nei Paesi della Comunità europea. A tali iniziative viene attribuito un punteggio unico pari alla metà delle domande rientranti nel livello.
- il secondo è relativo ad iniziative che adottano componenti commercialmente disponibili in sistemi e/o processi innovativi. A tali iniziative viene attribuito un punteggio unico pari al numero delle domande appartenenti al primo livello più la metà del numero delle domande del medesimo secondo livello.
- il terzo è relativo ad iniziative che adottano sistemi e/o processi noti e commercialmente disponibili trasferiti in settori o in contesti produttivi nei quali detti sistemi o processi non hanno trovato applicazione e/o ad iniziative che presentano sostanziali contenuti innovativi per aspetti gestionali od organizzativi. A tali iniziative viene attribuito un punteggio pari al numero complessivo delle iniziative rientranti nei livelli primo e secondo più la metà del numero delle iniziative del medesimo terzo livello.

La valutazione complessiva viene effettuata ponendo le iniziative in un'unica graduatoria, in ordine crescente del valore della somma dei punteggi delle tre graduatorie di cui alle lettere i,ii,iii.

In caso di pari punteggio viene attribuita priorità all'iniziativa che consegue un maggiore quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in GJ, per unità di investimento

ammissibile a contributo, espresso in milioni di lire; in caso di ulteriore pareggio prevale l'iniziativa che presenta un più elevato valore assoluto di risparmio energetico nell'intera vita dell'iniziativa.

6. Dalla graduatoria utile per la concessione del contributo vengono escluse le domande per le quali non sia pervenuta al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande ovvero al momento della formazione della graduatoria stessa, copia autentica di tutte le autorizzazioni e/o concessioni necessarie alla realizzazione della iniziativa di cui al comma 2 lettera e).

7. L'esito della valutazione di tutte le domande pervenute è reso pubblico e comunicato ai soggetti richiedenti entro centottanta giorni dal termine di presentazione delle domande.

Art. 5
(Concessione del contributo)

1. Entro 180 giorni dai termini di presentazione delle domande, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato inoltra al CIPE le proposte di assegnazione dei contributi.
I contributi sono concessi nel limite massimo del 50% della spesa ammissibile, con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su delibera del CIPE.
L'importo del contributo è determinato in base alla scala valori riportata nell'allegato C.
Il decreto di concessione fissa: l'importo del contributo e i tempi di realizzazione.
Il decreto di concessione è notificato a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al beneficiario.

2. Nel caso di iniziative la cui realizzazione è prevista in un arco di tempo pluriennale, il contributo è concesso a valere sulle complessive autorizzazioni pluriennali di spesa disposte per lo scopo e con riferimento alle quote di risorse relative a ciascun anno del periodo considerato.

Art. 6

(Erogazione del contributo)

1. L'erogazione dei contributi è da richiedersi sulla base di stati di avanzamento dei lavori da presentare con cadenza non inferiore a sei mesi e nei limiti delle somme che risulteranno disponibili per lo scopo negli anni interessati in armonia a quanto previsto nell'articolo 5 comma 2.

2. Sui contributi possono essere concesse anticipazioni in corso d'opera con le modalità e nelle misure stabilite dal decreto 7 giugno 1991 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministero del tesoro emanato ai sensi dell'articolo 18 comma 3 e comunque nei limiti delle somme che risulteranno disponibili.

3. Ai fini dell'erogazione dei contributi dovrà essere prodotta la documentazione di seguito elencata e secondo le modalità stabilite dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con circolare di cui al comma 1 art. 2:
   a) certificato rilasciato dalla competente Prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1991 n. 55 e successive modificazioni concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale";
   b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
   c) certificato di vigenza rilasciato dal competente Tribunale;

d) dichiarazione del proponente dalla quale risulti:
   - la data di inizio e di fine dei lavori eseguiti;
   - la forma di accredito del contributo (numero del conto corrente bancario e relativo istituto di credito o numero del conto corrente postale, ovvero altre forme di accredito previste in base alla natura giuridica dei soggetti beneficiari);

e) dichiarazione del proponente di ottemperare a quanto disposto dall'art. 36 della legge 20 marzo 1970 che prevede alcuni obblighi a carico dei titolari dei benefici accordati dallo Stato e di impegnarsi ad applicare, per tutta la durata del periodo delle agevolazioni, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro delle categorie e della zona;

f) dichiarazione del proponente circa il tipo di contabilità adottata (se ordinaria o speciale) e l'obbligo o meno della produzione della bolletta d'incasso (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.);

g) delibere di approvazione e liquidazione della realizzazione e dei vari stati di avanzamento della stessa (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.);

h) elenco riepilogativo delle spese sostenute timbrato e firmato dal collaudatore e dal beneficiario;

i) certificato di collaudo tecnico-amministrativo redatto su carta da bollo da un professionista iscritto negli albi professionali, abilitato, ai sensi delle vigenti leggi, alla progettazione delle opere cui si riferisce la certificazione, debitamente sottoscritto e timbrato dallo stesso con il timbro recante il numero di iscrizione al relativo Albo.

   Il certificato di collaudo deve necessariamente indicare le date di inizio e fine lavori, l'importo totale al netto di IVA delle spese sostenute e attestare:
   - la conformità dell'opera realizzata all'iniziativa oggetto del decreto di concessione del contributo;
   - la conformità dell'opera realizzata alla normativa vigente;

- l'esclusiva pertinenza delle spese esposte all'impianto assentito;

l) documentazione di spesa secondo le modalità indicate negli allegati A e B del presente decreto.

Art. 7
(Corretta manutenzione e regolare esercizio)

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale esecuzione, alla corretta manutenzione e al regolare esercizio degli impianti incentivati, secondo le vigenti norme anche tecniche.

2. Entro il 30 aprile di ciascuno anno dei tre anni successivi alla data del collaudo dell'impianto, il beneficiario del contributo deve inviare una relazione di corretta manutenzione e di regolare esercizio degli impianti incentivati redatta da un tecnico iscritto all'Albo professionale.

3. I dati tecnici, economici ed energetici di esercizio riportati nella relazione di cui al comma 2 devono permettere un raffronto con quelli previsti all'atto della domanda.
Nel caso di differenza tra i dati riscontrati e quelli attesi devono essere indicati gli elementi di differenziazione rispetto alle aspettative.

Art. 8
(Verifiche)

1. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato può disporre verifiche ed accertamenti circa l'effettiva e completa realizzazione degli impianti o delle loro modifiche.
Tali verifiche vengono disposte, anche con metodo a campione, in modo da coprire la generalità delle iniziative

incentivate. Si adotteranno inoltre i seguenti criteri di priorità:

a) complessità tecnica dell'iniziativa;
b) complessità delle modalità della copertura finanziaria dell'iniziativa;
c) rilevanza economica dell'iniziativa;
d) modifiche o variazioni in corso d'opera successive alla liquidazione di uno stato di avanzamento;
e) variazione dei tempi di esecuzione;
f) richiesta del beneficiario per giustificati motivi;
g) presentazione dei giustificativi di spesa con elenchi di fatture accompagnati da dichiarazione sostitutiva di notorietà.

2. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con proprio decreto può istituire commissioni costituite da un massimo di tre esperti tecnici ed amministrativi, anche con la partecipazione di personale dell'ENEA, ai fini dell'effettuazione delle verifiche. Le commissioni danno immediata comunicazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'esito delle verifiche. Gli oneri connessi all'effettuazione delle verifiche restano a carico dei soggetti beneficiari del contributo.

Art. 9
(Variazioni in corso d'opera e locazioni finanziarie)

1. Eventuali variazioni in corso d'opera, anche dei tempi di esecuzione, delle iniziative già approvate devono essere preventivamente autorizzate, su domanda dell'interessato, con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e non possono comunque comportare alcun aumento del contributo concesso.

Il decreto di cui sopra è notificato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, all'interessato.

2. I contributi possono essere concessi anche per iniziative oggetto di locazione finanziaria tramite società iscritte nell'albo istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno del 12 novembre 1986, in attuazione dell'articolo 9, comma 13, della legge 1° marzo 1986, n. 64.

3. Le procedure e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 2, nonché le modalità di controllo del regolare esercizio degli impianti incentivati, saranno determinate in apposita convenzione da stipularsi tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e le società di cui al medesimo comma 2, in base ad una convenzione tipo da adottarsi con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro 120 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del presente decreto.

Art. 10

(Revoche)

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
   a) qualora, entro 120 giorni dalla data di notifica della concessione del contributo, non vengano documentati al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato l'avvio dei lavori o l'avvenuta apertura del cantiere, con perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale, ovvero non vengano documentati, allo stesso Ministero, ordini emessi dal beneficiario inerenti la

realizzazione pari ad almeno il 30% dei costi delle forniture di terzi ammesse a contributo;

b) nel caso di variazioni in corso d'opera, autorizzate con le modalità di cui al primo comma dell'art. 9 che comportino una riduzione dell'investimento previsto, il contributo concesso viene revocato, con lo stesso decreto di autorizzazione, per la quota corrispondente alla riduzione stessa.

2. Nel caso di inadempimento del beneficiario del contributo agli obblighi ed oneri previsti dall'articolo 7, il Ministro può revocare il contributo in tutto o in parte in relazione alla gravità degli inadempimenti.

Art. 11

(Abrogazione).

1. Il decreto ministeriale del 17 luglio 1991 recante modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, è abrogato.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 7 maggio 1992

Il Ministro: BODRATO

ALLEGATO *A*

MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

COMMESSE ESTERNE

La spesa relativa a tali commesse può essere documentata con fatture o con elenchi di fatture.

Nel primo caso ogni fattura deve essere trasmessa in doppia copia, di cui una autenticata per copia conforme all'originale dal legale rappresentante della società e, debitamente quietanzata.

Nel secondo caso gli elenchi di fatture, debbono riportare le componenti tecniche ed economiche della spesa, al netto dell'IVA, accompagnate da un apposito attestato notarile o da una dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante del soggetto beneficiario con attestazione di veridicità da parte del professionista incaricato dell'accertamento della regolarità delle scritture contabili, che dichiari:

- la conformità dei dati riportati in tali elenchi con i documenti originali;
- che le spese riportate negli elenchi sono state sostenute effettivamente ed unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del decreto di concessione;
- che le fatture relative alla spesa sostenuta per l'iniziativa sono fiscalmente regolari e sono state integralmente pagate;
- che le spese si riferiscono a materiali, macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ovvero usati nei limiti espressamente dichiarati.

Il legale rappresentante dovrà inoltre dichiarare la proprietà e disponibilità delle opere incentivate, nonché eventuali titoli e diritti di terzi.

Tale dichiarazione dovrà essere controfirmata dal Presidente del Collegio Sindacale o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, o da una delle Società abilitate ad effettuare certificazioni di bilancio.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo sia una Regione, un Comune, un Consorzio o una Associazione tra i predetti

Enti, ovvero una Azienda o una Società dei medesimi, la predetta documentazione dovrà essere accompagnata da analoghe dichiarazioni sostitutive di notorietà rese dagli Organi responsabili.
Eventuali discordanze tra i dati forniti e quelli accertati determineranno una corrispondente riduzione del contributo concesso o la revoca del provvedimento.

In particolare per le fatture estere è necessario, oltre alla documentazione richiesta, la traduzione giurata nonché la documentazione bancaria relativa alla effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento. Nel caso di presentazione degli elenchi di fatture la dichiarazione sostitutiva di notorietà dovrà indicare per ogni singola fattura:

- l'importo in valuta;
- l'oggetto della fornitura e/o della prestazione effettuata;
- il controvalore in lire italiane della effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento.

In entrambi i casi:
per gli acquisti e/o prestazioni effettuate da società appartenenti allo stesso gruppo debbono essere evidenziati i rapporti societari esistenti al momento della fatturazione tra il soggetto beneficiario del contributo e le aziende da esso controllate, collegate, e/o consociate.

COMMESSE INTERNE

La spesa relativa a tali commesse deve essere documentata da:

- elenco di tutte le commesse sottoscritto dal legale rappresentante, corredato di descrizione, importo, elemento (numero, sigla, ecc) di identificazione e periodo di rilevazione per ciascuna commessa;
- elaborati, anche meccanografici, di contabilità industriale, sempre che gli stessi, contengano precisi riferimenti o prospetti di collegamento per risalire alla natura delle spese ed alle componenti tecniche ed economiche rilevabili nella contabilità generale dell'impresa;

In particolare per i materiali prelevati dal magazzino è necessario presentare fatture d'acquisto precedenti alla data del prelievo, relative a beni della medesima natura, fino a concorrenza delle quantità prelevate e utilizzate per il progetto.

Per le prestazioni effettuate da personale interno all'azienda occorre presentare:

- prospetti raggruppati per commesse, sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, che indichino il nome, la qualifica e le mansioni dei dipendenti impegnati, il numero delle ore di lavoro e la loro valorizzazione unitaria e totale secondo i prospetti allegati;
- copia autenticata dell'estratto del libro matricola, per ciascun dipendente utilizzato nella commessa interna, da cui risulti che le persone utilizzate erano in forza all'azienda nel periodo indicato;
- copia autentica dell'estratto del libro paga o - in caso di esenzione INAIL della tenuta dei libri paga - copia autentica dei cedolini dei salari e degli stipendi del personale utilizzato relativi agli anni in cui il dipendente ha prestato la sua opera per il progetto agevolato.

Le fatture e gli altri documenti di spesa, di importo unitario fino a L. 100.000, possono in ogni caso essere non esibiti ma sostituiti da una dichiarazione del legale rappresentante che ne indichi per ciascuno il numero e l'importo e ne riepiloghi l'importo totale, al netto dell'IVA.
La facoltà di cui sopra, può essere applicata nel limite del 2% dell'importo totale delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa.

ALLEGATO *B*

Prospetto riepilogativo costo personale interno

Anno:

N. matricola	Dipendente	Qualifica	Competenze correnti (1)	Contributi a carico della ditta (2)	Quota T.F.R.	Retribuzione Globale annua	Totale ore annue (3) lavorate	Costo medio orario	Costo commessa annuale

1) Retribuzione Annua desunta dal Mod. O1/M (Denuncia annuale delle retribuzioni, soggette a contribuzione INPS, percepite dal lavoratore durante l'anno)

2) Indicare le percentuali per categoria da applicare alla retribuzione annua evidenziando la detrazione relativa alla fiscalizzazione degli oneri sociali

3) In un prospetto a parte vanno indicate le ore lavorate, per ogni dipendente, nei rispettivi mesi dell'anno. Il totale deve essere riportato nella presente tabella

ALLEGATO C

ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 12 DELLA LEGGE 9.1.1991 n. 10 - SCALA DEI VALORI PROGRESSIVI ATTRIBUIBILI AI PROGETTI DIMOSTRATIVI IN SEDE DI LORO VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMIA.

Il giudizio di validità tecnica-economica dei progetti presentati ex art. 12 viene attribuito attraverso l'applicazione della scala dei valori progressivi data dalla espressione $F = \frac{Cs}{100 \times B}$

F. Commisura l'entità della validità tecnica-economica del progetto proposto dall'istante, quale rapporto tra Cs e B.
Il valore F può variare tra 0 - 50/100 a seconda dei valori attribuiti ai parametri Cs e B. Il riferimento a 100 della espressione permette di tener conto che il contributo massimo previsto dalla legge è pari al 50% del costo ammissibile. Il contributo si calcola moltiplicando l'importo del costo della iniziativa ammissibile a contributo per F.

B Rappresenta la dimensione fisica minima della iniziativa ritenuta significativa dal punto di vista della dimostratività tecnica, economica e gestionale rispetto alle dimensioni reali dell'iniziativa proposta.

Nel caso di impianto dimostrativo il parametro "B" può avere un valore uguale o superiore a 1. Si attribuisce il valore 1 qualora il progetto proposto dall'istante ha la dimensione fisica minima per essere significativo dal punto di vista della dimostratività tecnica , economica e gestionale. Si attribuiscono valori superiori ad 1 qualora la dimensione dell'iniziativa proposta è ritenuta plurima rispetto alla dimensione minima significativa.
Nel caso di prototipi di prodotto o di dispositivi a basso consumo energetico specifico ovvero di prodotti in grado di utilizzare convenientemente fonti energetiche rinnovabili o riduttive dei consumi di elettricità, il valore attribuito al parametro B è uguale a 1.

Cs - Misura la validità tecnica e/o gestionale e/o organizzativa economica della iniziativa proposta. Al Cs si attribuisce un valore tra 0 e 50, quale sommatoria dei valori attribuiti agli addendi C1, C2, C3, C4, C5, appresso esplicitati.

Al Cs si attribuisce comunque il valore 0 qualora:
- la descrizione tecnica del progetto non consideri i principi fisici delle leggi delle scienze e della tecnica;
- il progetto non sia ritenuto dimostrativo;
- la tecnologia proposta non sia derivata da una ricerca e sia ritenuta non affidabile;

- non esista un mercato anche futuro per la tecnologia proposta;
- presenti un impatto ambientale non riconducibile alle norme delle leggi vigenti anche in presenza di investimenti aggiuntivi.

Al Cs si attribuisce il valore 50 qualora agli addendi C1, C2, C3, C4, C5 siano attribuiti i valori massimi appresso esplicitati essendo ritenuto ottimale ogni aspetto considerato.
Al Cs si attribuisce valore inferiore 50 qualora i valori attribuiti agli addendi C1, C2, C3, C4, C5 siano inferiori ai massimi non essendo ritenuto ottimale ogni aspetto relativo.
In particolare l'addendo C1 esprime la validità dell'iniziativa sotto l'aspetto della progettazione, C2 l'aspetto innovativo dell'iniziativa, C3 i risparmi energetici realizzabili, C4 la possibilità di diffusione dell'iniziativa, C5 l'incidenza ambientale.

Al C1 viene attribuito il valore massimo di 10 e tiene conto dei seguenti caratteri:

- qualità della descrizione tecnica del progetto; 0 ÷ 4
- la professionalità e l'esperienza nel settore ovvero in settori affini del responsabile tecnico del progetto dimostrativo; 0 ÷ 2
- la disponibilità commerciale dei principali componenti dell'impianto; 0 ÷ 1
- la qualità della esecuzione dei calcoli presentati (rigorosi, approssimati, errati); 0 ÷ 3

A C2 viene attribuito il valore massimo di 10 e tiene conto dei seguenti caratteri:

- novità della tecnica e/o della gestione e/o dell'organizzazione proposta vista la tipologia della iniziativa rispetto alle tecniche alle gestioni e alle organizzazioni tradizionali; 0 - 7
- sviluppo e applicazione dei risultati di ricerche pregresse. 0 ÷ 3

A C3 viene attribuito il valore massimo di 15 e tiene conto dei seguenti caratteri:

- risparmio (calore, elettricità, altri) energetico atteso nell'intera vita stimata 0 ÷ 4
- rapporto tra Tep risparmiati e costo del progetto in un anno; 0 ÷ 4
- capacità costruttiva del soggetto per eventuali successive realizzazioni; 0 ÷ 2
- mercato della tecnologia proposta a livello nazionale 0 ÷ 2
- potenzialità di risparmio del settore con l'introduzione della tecnica proposta visti i consumi tipi di un impianto tradizionale rispetto a quello considerato. 0 ÷ 3

A C4 viene attribuito il valore massimo di 10 e tiene conto dei seguenti caratteri:

- natura delle conoscenze che potranno essere diffuse (tecniche, economiche, gestionali ecc); 0 ÷ 3
- modalità previste di diffusione delle conoscenze (pubblicazioni, visite, tirocini); 0 ÷ 1
- adeguatezza della strumentazione e delle capacità di gestione del sistema del proponente; 0 ÷ 3
- eventuali restrizioni alla diffusione delle conoscenze 0 ÷ 3

A C5 viene attribuito il valore massimo di 5 e tiene conto dei seguenti caratteri:

- natura ed entità di eventuali rischi tecnici; 0 ÷ 2
- rischio di inquinamento; 0 ÷ 3

Il valore massimo è attribuito qualora i caratteri espressi dall'addendo siano ritenuti ottimali, il valore minimo di 0 è attribuito qualora ogni carattere espresso dall'addendo non sia ritenuto significativo.

92A2606

DECRETO 7 maggio 1992.

Nuove modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

VISTA la legge 9 gennaio 1991 n. 10 recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

VISTO l'articolo 14 della stessa legge, che prevede la concessione di contributi in conto capitale per iniziative volte alla riattivazione, costruzione e potenziamento di impianti idroelettrici;

VISTO l'articolo 18 della stessa legge che prevede che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato fissi con proprio decreto le modalità di concessione ed erogazione dei contributi, le prescrizioni tecniche richieste per la stesura degli studi di fattibilità e dei progetti esecutivi, le prescrizioni circa le garanzie di regolare esercizio e di corretta manutenzione degli impianti incentivati, nonché i criteri di valutazione delle domande di finanziamento;

VISTO il proprio decreto 17 luglio 1991 con cui sono state fissate le predette modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 14 della legge n. 10 del 1991;

VISTI i propri decreti del 24 gennaio 1992 e del 15 aprile 1992 con i quali sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 per l'anno 1992;

RITENUTA l'opportunità di fissare nuove modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui alla normativa sopracitata per gli anni 1992 e seguenti;

DECRETA

Art. 1
(Ammissibilità delle iniziative e cumulabilità dei benefici)

1. Sono ammissibili ai contributi di cui all'articolo 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, le iniziative intraprese successivamente alla data di entrata in vigore della legge stessa che rientrano nelle seguenti categorie:
   a) riattivazione di impianti idroelettrici che utilizzino concessioni rinunciate o il cui esercizio è stato dismesso prima dell'entrata in vigore della legge 10/91;
   b) costruzione di nuovi impianti idroelettrici nonchè interventi su impianti idroelettrici esistenti che recano nuovi apporti di potenza e/o energia.

2. I limiti di ammissibilità di cui al comma 1 non si applicano alle iniziative per le quali sia stato richiesto il contributo ai sensi dell'articolo 14 della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni, e del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445, qualora le relative domande non siano state oggetto di apposito provvedimento di accoglimento o di rigetto.

3. Si applicano i limiti di cumulo dei contributi del presente decreto con quelli previsti da altre leggi, quali determinati con la delibera del CIPE del 26 novembre 1991 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 1992 e nel rispetto dei vincoli della vigente normativa comunitaria.

Art. 2

(Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo)

1. Le domande di contributo devono essere presentate secondo le modalità stabilite dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con circolare pubblicata sulla stessa Gazzetta Ufficiale del presente decreto.

2. **Le domande di cui al comma 1 devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del presente decreto** e devono essere corredate della documentazione di seguito elencata:
   a) certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
   b) certificato di vigenza con indicazione dei legali rappresentanti rilasciato dal competente Tribunale;
   c) certificato rilasciato dalla competente Prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche ed integrazioni, concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale";
   d) delibere, ove necessarie, relative alla progettazione dell'iniziativa e alla realizzazione della stessa;
   e) dichiarazione del proponente dalla quale risulti lo stato dell'iniziativa;
   f) dichiarazione del proponente, da rilasciare anche se negativa, dalla quale risultino i finanziamenti già richiesti o già ottenuti a qualsiasi titolo per la stessa iniziativa; nel caso in cui i predetti finanziamenti risultino incompatibili con i limiti di cumulo di cui alla delibera CIPE 26 novembre 1991 il proponente dovrà altresì dichiarare il proprio impegno a rinunciare ai finanziamenti in questione prima della concessione dei contributi di cui al presente decreto;
   g) schede tecniche riassuntive delle caratteristiche dell'iniziativa per cui si richiede il contributo;

h) relazione che illustri la finalità dell'iniziativa e ne consenta la valutazione e che contenga almeno i seguenti elementi:
- relazione tecnica;
- corografia impianto;
- planimetria generale;
- profilo altimetrico;
- pianta e sezioni sbarramento;
- pianta e sezioni opera di presa;
- sezione canale di derivazione (se esistente);
- sezione canale di scarico;
- pianta e sezioni vasca di carico (se esistente);
- profilo condotta forzata (se esistente);
- pianta e sezione fabbricato centrale o altri edifici (se esistenti);
- schemi idraulici ed elettrici dell'impianto idroelettrico nelle configurazioni prima e dopo l'intervento (nei casi di riattivazione e potenziamento)
- elenco dettagliato delle opere realizzate o da realizzare completo di computo metrico e preventivo prezzi o costi sostenuti a secondo che l'opera è da realizzare o già realizzata secondo i seguenti raggruppamenti:
  - opere idrauliche
  - opere civili
  - opere elettromeccaniche
  - linea di collegamento

i) scheda attestante il possesso, da parte del soggetto richiedente il contributo, dei requisiti economico-finanziari necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'iniziativa proposta; su tale scheda dovrà essere evidenziato il rapporto tra fondi propri (riferiti all'ultimo bilancio) ed investimento previsto al netto del contributo;
Laddove l'indice prospettico, risultante dal rapporto tra fondi propri ed investimento previsto al netto di contributo, dovesse risultare inferiore a 0,5 a corredo della domanda

devono essere allegati gli ultimi tre bilanci depositati, con relativi allegati e ogni altro elemento utile alla definizione delle caratteristiche economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

l) copia autentica delle autorizzazioni o concessioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa ovvero documentazione dell'avvenuta presentazione delle istanze in ordine alle autorizzazioni stesse. Tale documentazione dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo attestante che le autorizzazioni acquisite o richieste, cui si riferisce detta documentazione, sono tutte quelle necessarie in base alla normativa vigente. Inoltre per le autorizzazioni o concessioni non ancora ottenute, il proponente dovrà indicare la situazione esatta della procedura, i tempi previsti e le prospettive di esito positivo;

m) copia della comunicazione all'UTIF del cessato esercizio nel caso di riattivazione di impianto;

n) dichiarazione di conformità dei dati contenuti nella domanda e nelle schede a quelli risultanti dalla documentazione allegata, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo.

3. In luogo dei certificati di cui alla lettera a), b), e c) del comma 2, gli interessati possono allegare alla domanda dichiarazioni temporaneamente sostitutive di certificazioni redatte dal richiedente con firma autenticata ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Le certificazioni temporaneamente sostituite devono comunque essere prodotte entro il medesimo termine di cui all'articolo 4 comma 7.

4. Le domande devono essere firmate dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo e corredate della documentazione attestante il relativo titolo di rappresentanza.

5. I dati riportati nella documentazione allegata alla domanda devono essere adeguatamente giustificati e documentati.
Qualora i dati derivanti da valutazioni o stime effettuate dal soggetto richiedente non risultassero adeguatamente giustificati e documentati, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, può rettificarli in fase di valutazione.

6. Le domande già presentate ai sensi del DM 17 luglio 1991 che non siano state ammesse a contributo perchè non complete e prive della documentazione richiesta dal medesimo DM 17 luglio 1991, nonché quelle presentate ai sensi dei decreti 17 luglio 1991, 24 gennaio 1992 e 15 aprile 1992 s'intendono confermate e possono essere integrate in conformità alle nuove modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi stabilite dal presente decreto ed entro i termini di cui all'articolo 2 comma 2.

7. Nel caso in cui se ne presenti la necessità, a causa di carenze formali, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, provvederà a richiedere la regolarizzazione della documentazione presentata.

Art. 3
(Costi ammissibili)

1. I costi devono essere relativi a spese strettamente connesse al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

2. Sono ammissibili i costi, al netto di IVA, relativi a:
   a) acquisto dei macchinari, degli impianti e delle attrezzature relative alla realizzazione dell'iniziativa, nonché le relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;

b) opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature di cui alla precedente lettera a) ed esclusivamente dedicate a quest'ultimi;

c) altri impianti indispensabili per l'esercizio nel rispetto delle vigenti norme, nonché strumentazioni in grado di consentire la misura dei parametri caratterizzanti l'iniziativa, dimensionati alle opere e agli impianti di cui alle precedenti lettere a) e b);

d) spese per direzione lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte strettamente afferente le opere e gli impianti di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

3. Non sono ammissibili i costi relativi ad espropri, a oneri di urbanizzazione, ad acquisto di terreni e impianti, ad indennizzi, ad oneri finanziari, ad atti amministrativi, a revisione prezzi, ad imprevisti.

Art. 4
(Valutazione delle domande di contributo)

1. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro trenta giorni dal termine di presentazione delle domande, trasmette copia delle domande e dei relativi allegati all'ENEL per la prevista istruttoria tecnico-economica.

2. L'ENEL, entro quattro mesi, invia al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato una relazione con l'indicazione di tutti gli elementi istruttori necessari alla valutazione delle domande stesse;

3. Le domande vengono valutate in base ai seguenti parametri:

a) quantitativo di energia elettrica producibile su un periodo di vita convenzionale dell'impianto di trenta anni

(in kWh), per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in milioni di lire;

b) consegna di una copia delle autorizzazioni e/o concessioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa ovvero documentazione dell'avvenuta presentazione delle istanze in ordine alle autorizzazioni e/o concessioni stesse;

c) caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

4. Ai fini di una positiva valutazione dell'iniziativa, il valore del parametro di cui alla lettera a) del precedente comma non deve essere inferiore a 10.000 kWh per milione di lire di investimento ammissibile a contributo.

5. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai fini della valutazione delle caratteristiche economico - finanziarie di cui al comma 3, lettera c), potrà anche avvalersi di istituti di credito e di istituti e società finanziarie ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

6. Le iniziative per le quali sono state espresse valutazioni positive in ordine ai parametri di cui alle lettere b) e c) del comma 3 del presente articolo vengono poste in graduatoria in ordine decrescente del parametro di cui alla lettera a) del medesimo comma 3. Tale parametro verrà calcolato e arrotondato alla seconda cifra decimale.
A parità del parametro di cui sopra, ai fini della formazione della graduatoria viene data priorità all'iniziativa con maggiore quantitativo di energia elettrica prodotta nell'intera vita dell'iniziativa stessa.

7. Dalla graduatoria utile per la concessione del contributo vengono escluse le domande per le quali non sia pervenuta al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande

ovvero al momento della formazione della graduatoria stessa, copia autentica di tutte le autorizzazioni e/o concessioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa di cui al comma 3 lettera b) ad eccezione della concessione di derivazione d'acqua in sostituzione della quale può essere inviata l'autorizzazione provvisoria all'inizio delle opere rilasciata dall'Ufficio competente al rilascio della concessione di derivazione d'acqua.
Nel caso in cui la concessione di derivazione d'acqua dovesse risultare scaduta o intestata ad altro beneficiario contestualmente ad essa deve essere presentata una dichiarazione, rilasciata dal competente Ufficio, attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di rinnovo e/o voltura.

8. L'esito della valutazione di tutte le domande pervenute è reso pubblico e comunicato ai soggetti richiedenti entro duecentodieci giorni dal termine di presentazione delle domande.

Art. 5

(Concessione del contributo)

1. I contributi sono concessi con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro duecentodieci giorni dal termine di presentazione delle domande, nella misura massima prevista del 30% della spesa ammessa.
Il decreto di concessione fissa l'importo del contributo e i tempi di realizzazione.
L'importo del contributo è pari a quello massimo previsto dall'articolo 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.
Il decreto di concessione è notificato, a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al beneficiario.

2. Nel caso di iniziative la cui realizzazione è prevista in un arco di tempo pluriennale il contributo è concesso a valere sulle complessive autorizzazioni pluriennali di spesa disposte per lo scopo e con riferimento alle quote di risorse relative a ciascun anno del periodo considerato.

Art. 6

(Erogazione del contributo)

1. L'erogazione del contributo è da richiedersi sulla base di stati di avanzamento dei lavori da presentare con cadenza non inferiore a sei mesi.
L'erogazione dei contributi sarà disposta nei limiti delle somme che risulteranno disponibili per lo scopo negli anni interessati in armonia con quanto previsto all'articolo 5, comma 2.

2. Sui contributi possono essere concesse anticipazioni in corso d'opera con le modalità e nelle misure stabilite dal decreto 7 giugno 1991 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, emanato ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 9 gennaio 1991 n. 10 e comunque nei limiti delle somme che risulteranno disponibili.

3. Ai fini dell'erogazione dei contributi dovrà essere prodotta la documentazione di seguito elencata e secondo le modalità che verranno stabilite con circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato:
a) certificato rilasciato dalla competente Prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1991 n. 55 e successive modificazioni concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale";
b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

c) certificato di vigenza rilasciato dal competente Tribunale;

d) dichiarazione del proponente dalla quale risulti:
   - la data di inizio e di fine dei lavori eseguiti;
   - la forma di accredito del contributo (numero del conto corrente bancario e relativo istituto di credito o numero del conto corrente postale, ovvero altre forme di accredito previste in base alla natura giuridica dei soggetti beneficiari);

e) dichiarazione del proponente di ottemperare a quanto disposto dall'art. 36 della legge 20 marzo 1970 che prevede alcuni obblighi a carico dei titolari dei benefici accordati dallo Stato e di impegnarsi ad applicare, per tutta la durata del periodo delle agevolazioni, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro delle categorie e della zona;

f) dichiarazione del proponente circa il tipo di contabilità adottata (se ordinaria o speciale) e l'obbligo o meno della produzione della bolletta d'incasso (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.);

g) delibere di approvazione e liquidazione della realizzazione e dei vari stati di avanzamento della stessa (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.);

h) elenco riepilogativo delle spese sostenute timbrato e firmato dal collaudatore e dal beneficiario;

i) certificato di collaudo tecnico-amministrativo redatto su carta da bollo da un professionista iscritto negli albi professionali, abilitato, ai sensi delle vigenti leggi, alla progettazione delle opere cui si riferisce la certificazione, debitamente sottoscritto e timbrato dallo stesso con il timbro recante il numero di iscrizione al relativo Albo.

   Il certificato di collaudo deve necessariamente indicare le date di inizio e fine lavori, l'importo totale al netto di IVA delle spese sostenute e attestare:
   - la conformità dell'opera realizzata all'iniziativa oggetto del decreto di concessione del contributo;

- la conformità dell'opera realizzata alla normativa vigente;
- l'esclusiva pertinenza delle spese esposte all'impianto assentito;

l) documentazione di spesa secondo le modalità indicate negli allegati A e B del presente decreto.

Art. 7

(Corretta manutenzione e regolare esercizio)

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale esecuzione, alla corretta manutenzione e al regolare esercizio degli impianti incentivati, secondo le vigenti norme anche tecniche.

2. Entro il 30 aprile di ciascun anno dei tre anni successivi alla data del collaudo dell'impianto, il beneficiario del contributo deve inviare una relazione di corretta manutenzione e di regolare esercizio degli impianti incentivati redatta da un tecnico iscritto all'Albo professionale.

3. I dati tecnici, economici ed energetici di esercizio riportati nella relazione di cui al comma 2 devono permettere un raffronto con quelli previsti all'atto della domanda.
Nel caso di differenza tra i dati riscontrati e quelli attesi superiore al 10% dovrà essere fornita apposita nota giustificativa.

Art. 8

(Verifiche)

1. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato può disporre verifiche ed accertamenti circa l'effettiva e completa realizzazione degli impianti o delle loro modifiche.
Tali verifiche vengono disposte, anche con metodo a campione, in modo da coprire la generalità delle iniziative

incentivate. Si adotteranno inoltre i seguenti criteri di priorità:

a) complessità tecnica dell'iniziativa;
b) complessità delle modalità della copertura finanziaria dell'iniziativa;
c) rilevanza economica dell'iniziativa;
d) modifiche o variazioni in corso d'opera successive alla liquidazione di uno stato di avanzamento;
e) variazione dei tempi di esecuzione;
f) richiesta del beneficiario per giustificati motivi;
g) presentazione dei giustificativi di spesa con elenchi di fatture accompagnati da dichiarazione sostitutiva di notorietà.

2. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con proprio decreto può istituire commissioni costituite da un massimo di tre esperti tecnici ed amministrativi, anche con la partecipazione di personale dell'ENEA, ai fini dell'effettuazione delle verifiche. Le commissioni danno immediata comunicazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'esito delle verifiche. Gli oneri connessi all'effettuazione delle verifiche restano a carico dei soggetti beneficiari del contributo.

Art. 9

(Variazioni in corso d'opera e locazioni finanziarie)

1. Eventuali variazioni in corso d'opera, anche dei tempi di esecuzione, delle iniziative già approvate devono essere preventivamente autorizzate, su domanda dell'interessato, con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e non possono comunque comportare alcun aumento del contributo concesso.
Il decreto di cui sopra è notificato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, all'interessato.

2. I contributi possono essere concessi anche per iniziative oggetto di locazione finanziaria tramite società iscritte nell'albo istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno del 12 novembre 1986, in attuazione dell'articolo 9, comma 13, della legge 1° marzo 1986, n. 64.

3. Le procedure e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 2, nonché le modalità di controllo del regolare esercizio degli impianti incentivati, saranno determinate in apposita convenzione da stipularsi tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e le società di cui al medesimo comma 2, in base ad una convenzione tipo da adottarsi con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro 120 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del presente decreto.

Art. 10
(Revoche)

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
   a) qualora, entro 120 giorni dalla data di notifica della concessione del contributo, non vengano documentati al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato l'avvio dei lavori o l'avvenuta apertura del cantiere, con perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale, ovvero non vengano documentati, allo stesso Ministero, ordini emessi dal beneficiario inerenti la realizzazione pari ad almeno il 30% dei costi delle forniture di terzi ammesse a contributo;
   b) nel caso di variazioni in corso d'opera, autorizzate con le modalità di cui al comma 1 dell'art. 9 che comportino una riduzione dell'investimento previsto, il contributo concesso viene revocato, con lo stesso decreto di

autorizzazione, per la quota corrispondente alla riduzione stessa.

2. Nel caso di inadempimento del beneficiario dèl contributo agli obblighi ed oneri previsti dall'articolo 7, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato può revocare il contributo in tutto o in parte in relazione alla gravità degli inadempimenti.

Art. 11
(Abrogazione)

1. Il decreto ministeriale del 17 luglio 1991 recante modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, è abrogato.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 7 maggio 1992

Il Ministro: BODRATO

ALLEGATO A

MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

COMMESSE ESTERNE

La spesa relativa a tali commesse può essere documentata con fatture o con elenchi di fatture.
Nel primo caso ogni fattura deve essere trasmessa in doppia copia, di cui una autenticata per copia conforme all'originale dal legale rappresentante della società e, debitamente quietanzata.
Nel secondo caso gli elenchi di fatture, debbono riportare le componenti tecniche ed economiche della spesa, al netto dell'IVA, accompagnati da un apposito attestato notarile o da una dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante del soggetto beneficiario con attestazione di veridicità da parte del professionista incaricato dell'accertamento della regolarità delle scritture contabili, che dichiari:
- la conformità dei dati riportati in tali elenchi con i documenti originali;
- che le spese riportate negli elenchi sono state sostenute effettivamente ed unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del decreto di concessione;
- che le fatture relative alla spesa sostenuta per l'iniziativa sono fiscalmente regolari e sono state integralmente pagate;
- che le spese si riferiscono a materiali, macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ovvero usati nei limiti espressamente dichiarati.

Il legale rappresentante dovrà inoltre dichiarare la proprietà e disponibilità delle opere incentivate, nonché eventuali titoli e diritti di terzi.
Tale dichiarazione dovrà essere controfirmata dal Presidente del Collegio Sindacale o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, o da una delle Società abilitate ad effettuare certificazioni di bilancio.
Nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo sia una Regione, un Comune, un Consorzio o una Associazione tra i predetti

Enti, ovvero una Azienda o una Società dei medesimi, la predetta documentazione dovrà essere accompagnata da analoghe dichiarazioni sostitutive di notorietà rese dagli Organi responsabili.
Eventuali discordanze tra i dati forniti e quelli accertati determineranno una corrispondente riduzione del contributo concesso o la revoca del provvedimento.

In particolare per le fatture estere è necessario, oltre alla documentazione richiesta, la traduzione giurata nonché la documentazione bancaria relativa alla effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento. Nel caso di presentazione degli elenchi di fatture la dichiarazione sostitutiva di notorietà dovrà indicare per ogni singola fattura:
- l'importo in valuta;
- l'oggetto della fornitura e/o della prestazione effettuata;
- il controvalore in lire italiane della effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento.

In entrambi i casi:
per gli acquisti e/o prestazioni effettuate da società appartenenti allo stesso gruppo debbono essere evidenziati i rapporti societari esistenti al momento della fatturazione tra il soggetto beneficiario del contributo e le aziende da esso controllate, collegate, e/o consociate.

COMMESSE INTERNE

La spesa relativa a tali commesse deve essere documentata da:
- elenco di tutte le commesse sottoscritto dal legale rappresentante, corredato di descrizione, importo, elemento (numero, sigla, ecc) di identificazione e periodo di rilevazione per ciascuna commessa;
- elaborati, anche meccanografici, di contabilità industriale, sempre che gli stessi, contengano precisi riferimenti o prospetti di collegamento per risalire alla natura delle spese ed alle componenti tecniche ed economiche rilevabili nella contabilità generale dell'impresa;

In particolare per i materiali prelevati dal magazzino è necessario presentare fatture d'acquisto precedenti alla data del prelievo, relative a beni della medesima natura, fino a concorrenza delle quantità prelevate e utilizzate per il progetto.

Per le prestazioni effettuate da personale interno all'azienda occorre presentare:

- prospetti raggruppati per commesse, sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, che indichino il nome e la qualifica e le mansioni dei dipendenti impegnati, il numero delle ore di lavoro e la loro valorizzazione unitaria e totale secondo i prospetti allegati;
- copia autenticata dell'estratto del libro matricola, per ciascun dipendente utilizzato nella commessa interna, da cui risulti che le persone utilizzate erano in forza all'azienda nel periodo indicato;
- copia autentica dell'estratto del libro paga o - in caso di esenzione INAIL della tenuta dei libri paga - copia autentica dei cedolini dei salari e degli stipendi del personale utilizzato relativi agli anni in cui il dipendente ha prestato la sua opera per il progetto agevolato.

Le fatture e gli altri documenti di spesa, di importo unitario fino a L. 100.000, possono in ogni caso essere non esibiti ma sostituiti da una dichiarazione del legale rappresentante che ne indichi per ciascuno il numero e l'importo e ne riepiloghi l'importo totale, al netto dell'IVA.
La facoltà di cui sopra, può essere applicata nel limite del 2% dell'importo totale delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa.

ALLEGATO *B*

Prospetto riepilogativo costo personale interno

ANNO:

N°	matricola	Dipendente	Qualifica	Competenze correnti (1)	Contributi a carico della ditta (2)	Quota T.F.R.	Retribuzione Globale annua	Totale ore annue (3) lavorate	Costo medio orario	Costo commessa annuale

1) Retribuzione Annua desunta dal Mod. O1/M (Denuncia annuale delle retribuzioni, soggette a contribuzione INPS, percepite dal lavoratore durante l'anno)

2) Indicare le percentuali per categoria da applicare alla retribuzione annua evidenziando la detrazione relativa alla fiscalizzazione degli oneri sociali

3) In un prospetto a parte vanno indicate le ore lavorate, per ogni dipendente, nei rispettivi mesi dell'anno. Il totale deve essere riportato nella presente tabella

92A2607

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

CIRCOLARE 7 maggio 1992, n. 220 F.

Art. 11 della legge n. 10/1991. Concessione di contributi in conto capitale per iniziative finalizzate al risparmio energetico e all'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia o assimilate.

Agli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato

Alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura

L'art. 2, comma 1 del D.M. 7 maggio 1992, prevede che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato deve stabilire, con propria circolare, le modalità di presentazione delle domande di contributo di cui all'art. 11 della legge n. 10/1991.

Si determinano pertanto le seguenti modalità:

1. Le domande di contributo di cui all'art. 11 della predetta legge devono essere presentate al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base, via Molise, 2 - Roma.

2. La data di presentazione delle domande è stabilita dal timbro a data apposto dalla Divisione I - Affari generali, studi e programmazione della Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base.

3. Le domande di contributo devono essere presentate in doppia copia, di cui una in carta legale, e redatte secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 1).

4. Per una migliore lettura ed una più ordinata conservazione della domanda di contributo da parte del Ministero, si raccomanda di numerare progressivamente in ogni loro pagina scritta tutti gli allegati alla domanda stessa e di raccoglierli o ricollegarli in uno o più tomi, ciascuno dei quali dovrà riportare gli estremi della domanda e il soggetto proponente.

5. La domanda e l'insieme della documentazione allegata deve essere presentata in pacco sigillato recante all'esterno i seguenti dati:

soggetto proponente ....

tipologia d'intervento ....

articolo di riferimento alla legge n. 10/1991 ....

6. Nel caso in cui vengano proposte domande di contributo per iniziative di realizzazione, studio di fattibilità e progetto esecutivo relative alla stessa tipologia di intervento ogni iniziativa deve essere oggetto di una domanda separata.

7. Le domande «di realizzazione» e/o di «progetto esecutivo» e/o «studio di fattibilità» devono essere corredate della documentazione elencata rispettivamente ai commi 3, 5, 6 dell'art. 2 del D.M. 7 maggio 1992 tenuto presente che:

i certificati di cui ai punti *a), b)* e *c)*, devono essere stati rilasciati dal competente ufficio in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo; se, all'atto della domanda in sostituzione di tali certificati vengono allegate dichiarazioni temporaneamente sostitutive, la relativa certificazione deve essere presentata successivamente entro i termini stabiliti dall'art. 4, comma 6, del D.M. 7 maggio 1992;

le dichiarazioni di cui ai punti *e), f),* e *o)* devono essere redatte unitamente su carta intestata del richiedente il contributo secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 2) e devono essere sottoscritte dal legale rappresentante.

Nel caso di iniziative di studi di fattibilità e progetti esecutivi le date da riportare sulla dichiarazione di cui ai punti *a)* e *b)*, devono essere quelle relative alla redazione degli stessi studi di fattibilità e degli stessi progetti esecutivi;

la scheda di cui al punto l), redatta secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 5) non deve essere compilata solo nel caso in cui, al momento della domanda, l'iniziativa stessa dovesse risultare già terminata ed entrata in esercizio;

per facilitare l'esame istruttorio da parte dell'amministrazione le schede di cui al punto *g)* devono essere compilate secondo lo schema riportato nell'allegato 3 se riferite ad iniziative di realizzazione e di progetto esecutivo.

L'allegato 3 è suddiviso nelle seguenti due sezioni:

a) la prima sezione comune a tutte le tipologie di intervento, contenente una scheda per le informazioni generali e finanziarie sul richiedente e sull'iniziativa proposta;

b) la seconda sezione, contenente tre schede specifiche per le diverse tipologie d'intervento indicate nella lettera *g)* dell'art. 2, per le informazioni tecnico-economiche sull'iniziativa proposta. Nel caso in cui l'iniziativa proposta sia di una tipologia non compresa tra le tre di cui sopra ed indicata nella medesima lettera *g)* con la voce «altre» il proponente dovrà compilare una scheda che contenga dati tecnico-economici di dettaglio almeno pari a quelli contenuti nelle tre schede specifiche.

Nel caso di iniziative relative a più tipologie di intervento, il richiedente deve inviare una scheda per ogni tipologia.

L'allegato 4 è relativo alla scheda che deve essere compilata per domande relative ad iniziative di studi di fattibilità:

la relazione tecnica di cui al punto *h)* deve essere esplicativa del contenuto delle schede e deve contenere elementi che illustrino, integrino e chiarifichino i dati in esse riportate;

la dichiarazione di cui al punto *m)* deve essere redatta su carta intestata del soggetto proponente secondo il modello allegato alla presente circolare (allegato 6).

8. I soggetti la cui iniziativa sia stata oggetto di concessione di contributo ai sensi dell'art. 11 della legge n. 10/1991, ai fini dell'erogazione, devono produrre la documentazione di cui al comma 4 dell'art. 7 del D.M. 7 maggio 1992 tenuto presente che:

i certificati di cui ai punti *a)*, *b)* e *c)*, devono essere stati rilasciati dal competente ufficio in data non anteriore a 3 mesi rispetto alla data di presentazione della documentazione per l'erogazione del contributo;

le dichiarazioni di cui ai punti *d)* ed *e)* devono essere redatte unitamente secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 7);

la dichiarazione di cui al punto *f)* (relativa a comuni, aziende municipalizzate ecc.) deve essere redatta secondo il modello riportato alla presente circolare (allegato 8);

l'elenco di cui al punto *h)* deve essere predisposto in ordine cronologico e deve riportare i seguenti dati: numero della fattura, data della fattura, nominativo del fornitore, importo imponibile e quota imputabile all'iniziativa.

La presente circolare è indirizzata a codesti uffici, ai fini dell'autonoma opera di informazione nei confronti dei soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi, e sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana affinché tutti i soggetti interessati possono prendere conoscenza delle modalità di adempimento indicate da questo Ministero.

Il Ministro: Bodrato

ALLEGATO 1

SCHEMA DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO

(da redigere in carta legale)

Spettabile
Ministero dell'industria
del Commercio e dell'Artigianato
Direzione Generale delle Fonti
di Energia e delle Industrie di
Base
Via Molise, 2
ROMA

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale, natura giuridica, sede legale e amministrativa, codice fiscale o partita IVA) chiede un contributo ai sensi dell'art. 11 della legge 9.1.1991, n. 10 a fronte della spesa preventivata di L. .... (o della spesa sostenuta di L. ....) per l'iniziativa: .... (specificare se si tratta di studio di fattibilità o progetto esecutivo o realizzazione) da realizzare (ovvero realizzata) .... (luogo dove sarà realizzata l'iniziativa, ovvero luogo dove è stata realizzata l'iniziativa in caso di realizzazione).
Fanno parte integrante della presente domanda gli allegati di seguito elencati per un totale di n. pagine:

Allegato n. 1 .... da pag. .... a pag. ....
Allegato n. 2 .... da pag. .... a pag. ....
....
....

Le persone con le quali codesto Ministero potrà prendere contatto per ulteriori delucidazioni sono .... (nomi, qualifiche, indirizzi e recapiti telefonici).

FIRMA
....

ALLEGATO 2

FAC -SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI AI PUNTI e), f) e o)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 10/91 PER L'INIZIATIVA: ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

a) che l'iniziativa sarà avviata il .... (ovvero che l'iniziativa è stata avviata il .... e a tutt'oggi sono stati eseguiti il % dei lavori, ovvero che l'iniziativa è stata completamente eseguita);

b) che per l'iniziativa non sono stati richiesti altri finanziamenti (ovvero sono stati richiesti i seguenti finanziamenti .... per l'importo di .... dei quali .... già ottenuti)e pertanto in caso di ammissione a contributo di cui all'art. 11 della legge 10/91, si impegna a rinunciare ai predetti finanziamenti laddove gli stessi risultassero incompatibili con i limiti di cumulo di cui alla delibera CIPE 26.11.1991,

c) che i dati contenuti nella domanda e nelle schede sono conformi alla restante documentazione allegata.

Firma

....

ALLEGATO 3

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELLE FONTI DI ENERGIA E DELLE INDUSTRIE DI BASE

SCHEDA TECNICA PER INIZIATIVE RIENTRANTI NEL DISPOSTO
DELL'ART.11 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 10.

Iniziativa relativa a: (1)
PROGETTAZIONE ESECUTIVA ☐ REALIZZAZIONE ☐

Riservato al Ministero:
PROTOCOLLO N°
Data
POS. ARCH. R/

☐ CENTRALE DI COGENERAZIONE
☐ IMPIANTO PER LA GENERAZIONE DI ENERGIA

☐ MODIFICA
☐ POTENZIAMENTO
☐ NUOVA REALIZZAZIONE

☐ MODIFICA E/O RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTO INDUSTRIALE E NUOVO IMPIANTO

ORGANISMO PROPONENTE : (2)
(denominazione sociale o nome abbreviato; non più di 16 caratteri)

TITOLO DELL'INIZIATIVA : (3)
(non più di 64 caratteri)

Si dichiara che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda sono pienamente conformi alla documentazione in base alla quale la scheda medesima è stata redatta consistente in: (4)

Firma ______________________

Data, ______________

Qualifica :

(1) Contrassegnare con una croce sulla casella voci pertinenti
(2) Riportare quanto indicato nel quadro 1 alla voce "nome abbreviato"
(3) Riportare in sintesi quanto indicato nel quadro 3 alla voce "titolo del progetto"
(4) *Specificare: relazione tecnica, progettazione esecutiva*

SCHEDA TECNICA PER INIZIATIVE RIENTRANTI NEL DISPOSTO DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, n. 10

Leggere attentamente prima di procedere alla compilazione della scheda

Obiettivi

La scheda ha i seguenti obiettivi principali:

- identificare parametri di valutazione omogenei per le diverse iniziative oggetto di richiesta di contributo;
- consentire una rapida valutazione dell'iniziativa da parte di funzionari preposti alla valutazione delle iniziative di cui sopra.

E' essenziale che i contenuti della scheda, secondo quanto previsto dal decreto attuativo, siano strettamente congruenti con i contenuti di maggior dettaglio della documentazione di base, consistente in progetto esecutivo e/o studio di fattibilità tecnico-economica e/o relazione tecnica che illustri la finalità dell'iniziativa.

Articolazione

La scheda è suddivisa in due sezioni:

- La prima sezione che comprende i quadri da 1 a 8 è comune per tutte le iniziative di progettazione esecutiva e realizzazione rientranti nel disposto dell'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e contiene:
  a) informazioni generali sul richiedente (quadri 1 - 2)
  b) informazioni generali sull'iniziativa (quadro 3)
  c) aspetti finanziari del progetto (quadri 4 - 5)
  d) copertura finanziaria dell'iniziativa (quadro 6)
  e) dettagli del costo e situazione realizzativa dell'iniziativa (quadro 7)
  f) situazione autorizzativa dell'iniziativa (quadro 8).

Si precisa che la rapida cantierabilità" dell'opera costituisce elemento prioritario di decisione in merito all'ammissione della stessa a contributo; è pertanto necessario che i quadri 7 e 8 vengano riempiti con la maggiore completezza possibile.

- La seconda sezione è specifica per i diversi tipi di iniziative e va compilata dal richiedente in tutte le parti necessaria per consentire la corretta valutazione dell'iniziativa stessa in sede di istruttoria.

Sono considerati i seguenti tipi di iniziative:

a) **Centrali di Cogenerazione**: comprendono anche gli impianti di teleriscaldamento utilizzanti questa tecnologia e includono sia le nuove realizzazioni che gli interventi di modifica e potenziamento di centrali esistenti;

b) **Impianti per la generazione di energia**: escludono le centrali di cogenerazione cui al punto precedente nonchè gli impianti idraulici rientranti nel disposto dell'art. 14 della legge 9 Gennaio 1991 n. 10. Sono qui compresi anche gli impianti di teleriscaldamento che non utilizzino centrali di cogenerazione. Le iniziative considerate riguardano sia le nuove realizzazioni sia le modifiche ed il potenziamento di impianti esistenti;

c) **Modifica e/o ristrutturazione di impianto industriale e nuovi impianti**: riguardano interventi che non modificano sostanzialmente la tipologia e la qualità della produzione nonchè la realizzazione di nuovi impianti; maggiori chiarimenti in merito sono forniti nelle note introduttive alla specifica scheda. La scheda è concepita in modo da considerare anche interventi di modifica negli impianti di produzione di energia termica e/o elettrica (anche cogenerata) dell'azienda che non siano di entità tale da richiedere la compilazione specifica delle apposite parti della scheda riservata alle centrali di cogenerazione e/o agli impianti di generazione di energia.

La seconda sezione della scheda si propone specificatamente di quantificare l'energia primaria risparmiata e/o le fonti rinnovabili utilizzate per unità di capitale investito.

Norme generali per la compilazione delle schede

E' opportuno compilare i quadri per tutte le parti pertinenti l'iniziativa nella maniera più completa possibile, seguendo attentamente le note introduttive alla seconda sezione, nonchè le eventuali note specifiche di ciascun quadro.

Nel caso in cui, stante le particolari caratteristiche dell'iniziativa, alcuni quadri non siano compilabili parzialmente o totalmente ne verrà data giustificazione nel quadro di note riportato a fine scheda.

Per iniziative relative a più tipologie di intervento (per esempio nuovo impianto di cogenerazione e ristrutturazione di impianto esistente) verranno compilate schede separate per ciascuna tipologia, indicando se le singole iniziative possono o meno essere ammesse a contributo l'una indipendentemente dall'altra.

Iniziative inerenti la stessa tipologia di intervento, ma funzionalmente non connesse tra loro, saranno presentate con schede separate.

PRIMA SEZIONE

1. ORGANISMO PROPONENTE

☐ Privato ☐ Pubblico

Denominazione sociale (per esteso)

Nome abbreviato (non più di 16 caratteri)

Settore di appartenenza (1)

Codice fiscale o partita I.V.A.

Sede legale: via, numero - cap città (provincia)

Sede amministrativa: via, numero - cap città (provincia)

Responsabile dell'iniziativa a cui fare riferimento

Posizione nell'ambito dell'azienda

Telefono (prefisso, numero)

Telefax (prefisso, numero)

Nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (2)

2. ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO PROPONENTE (3)

Capitale sociale		Milioni Lit.
Fatturato degli ultimi tre esercizi	19...	Milioni Lit.
	19...	Milioni Lit.
	19...	Milioni Lit.

Numero di dipendenti

Numero di stabilimenti

Stabilimento/i interessato/i all'intervento

Note

(1) Seguire classificazione ISTAT di cui alla Circolare Ministero Industria Commercio e Artigianato 2/3/1992 n. 219/F pubbl. G U n 57 del 9/3/1992 per rami classici di attività economica (per esempio 4 4 : industrie delle pelli e del cuoio; 1 3 : industrie dell'estrazione del petrolio e gas naturali), specificando inoltre le tipologie produttive

(2) Indicazione obbligatoria nei casi previsti dall'art. 19 della Legge 9 Gennaio 1991, n. 10.

(3) Riempire il quadro per le parti applicabili

4. COSTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA
(compilare solo per richiesta contributo per progettazioni esecutive)

Costo	Milioni Lit.
Costo imputabile ai fini del contributo	Milioni Lit.
Contributo richiesto a carico della legge	Milioni Lit.

5. ASPETTI FINANZIARI DELL'INIZIATIVA

Costo totale di realizzazione dell'iniziativa	T =	Milioni Lit.
Costo imputabile (ai fini del contributo) per la realizzazione dell'iniziativa (1)	I =	Milioni Lit.
Contributo richiesto a carico della legge in % in base all'indice MR	=	%
Contributo richiesto a carico della legge	=	Milioni Lit.

Altri contributi finanziari a carico del bilancio dello Stato e/o Comunitari e/o altri richiesti o già ottenuti (precisare legge e importi)
(vedi Delibera CIPE 26/11/1991 pubbl. su G.U. del 24/1/1992 n. 19)

6. COPERTURA FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

Fonti di finanziamento:	%	Milioni Lit.
Mezzi propri aziendali ed autofinanziamento		
Finanziamenti		
....		
....		
....		
Contributo Legge 10/91		
Totale	100%	T=

Nota: (1) Riportare, in milioni di lit, la parte imputabile ai fini del contributo dei costi di realizzazione dell'iniziativa al netto della progettazione esecutiva e dello studio di fattibilità.
Compilare in modo completo il successivo quadro 7.

7. DETTAGLIO DEL COSTO DI REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA E VITA CONVENZIONALE DELLE OPERE INCENTIVATE (1)

DESCRIZIONE (categorie di investimento)	Commesse interne		Forniture di terzi (L.Milioni)	Totale A (L.Milioni)	Aliquota ammortamento convenzionale B	C A x B/tot. A
	Personale interno (L.Milioni)	Materiali di magazzino (L.Milioni)				
Opere civili					3%	
Macchinari e apparecchiature elettromeccaniche e termiche					9%	
Macchinari e apparecchiature di impatto ambientale					14%	
Reti di distribuzione energia					5%	
Altri (voci non comprese nelle precedenti)					10%	
TOTALE					tot. C =	
Vita convenzionale dell'impianto			anni n = 1 / tot. C =			

7.1 SITUAZIONE REALIZZATIVA DELL'INIZIATIVA

Per iniziative relative a realizzazioni in fase di esecuzione specificare sinteticamente lo stato di avanzamento dei lavori alla data di compilazione della presente scheda

Nota:
(1) Riportare, in Milioni di Lit, in base ad offerte valutazioni, consuntivi di realizzazione etc., la parte imputabile ai fini del contributo dei costi di realizzazione dell'iniziativa al netto della progettazione esecutiva e dello studio di fattibilità. Compilare in modo completo il successivo quadro 7.

7.2 PROGRAMMA LAVORI

(inserire diagramma lavori a barre per le voci di costo di cui al quadro 7)

	Anno 1	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno..**	**Anno..**
Opere civili					
Macchinari e apparecchiature elettromeccaniche e termiche					
Macchinari e apparecchiature di impatto ambientale					
Reti di distribuzione energia					
Altri (voci non comprese nelle precedenti)					

8. SITUAZIONE AUTORIZZATIVA DELL'INIZIATIVA

(compilare solo per iniziative relative alle realizzazioni)

Indicare gli estremi delle autorizzazioni e/o concessioni richieste dalla normativa vigente per l'esecuzione dell'iniziativa (oggetto degli adempimenti, riferimenti normativi, atto conclusivo e i suoi estremi); per quelle non ancora ottenute indicare atto iniziale, suoi estremi o presumibile data di avvio, presumibile data di ottenimento.

SECONDA SEZIONE

CENTRALE DI COGENERAZIONE

INIZIATIVE DI REALIZZAZIONE MODIFICA O POTENZIAMENTO DI CENTRALE DI COGENERAZIONE

Campo di applicazione della scheda

La scheda deve essere compilata per i progetti esecutivi e per le iniziative di realizzazione e modifica di centrale di cogenerazione e della/e relative eventuali reti di trasporto e di distribuzione del calore.
Per " Centrale di cogenerazione " si intende un insieme di elementi funzionalmente associati atti a realizzare e controllare un processo volto alla produzione combinata di energia meccanica / elettrica e calore , entrambi effetti utili , partendo da una qualsivoglia sorgente di energia .

Ai fini di applicazione della presente scheda è necessario che la potenza meccanica / elettrica installata per la cogenerazione sia pari ad almeno il dieci per cento della potenza termica erogata.

La scheda si applica a qualsivoglia centrale di cogenerazione indipendentemente dalla destinazione dell'energia.
Si applica pertanto anche agli impianti di cogenerazione per teleriscaldamento.

Criteri di impostazione dei bilanci energetici per la determinazione dell'indicatore di risparmio energetico

La scheda contiene uno schema generale di bilancio energetico per la valutazione dell'energia primaria risparmiata a seguito dell'iniziativa .
Detto schema di bilancio considera come frontiera del sistema una superficie ideale chiusa , che comprende l'impianto da realizzare o modificare , delimitata come segue :

a monte :

- con le flange di consegna del combustibile, se gassoso,da parte della società distributrice e con lo stoccaggio del combustibile liquido o solido (compreso entro la frontiera) ;
- con le flange di consegna degli altri fluidi necessari per realizzare il processo se provenienti dall'esterno della frontiera.

a valle :

- con le flange d'ingresso degli utilizzatori termici o degli scambiatori (se esistenti) delle utenze termiche;

- coi terminali di fuoruscita per la dispersione dei fluidi trattati o del calore inutilizzato (camino ,torri di raffreddamento , ecc) ;
- col giunto verso la macchina operatrice, in caso di produzione di energia meccanica ;
- coi morsetti elèttrici di uscita dal sistema necessari per l'interconnessione con altri sistemi elettrici (rete di stabilimento o rete ENEL)

Si considerano altresì interni alla frontiera oltre la centrale di cogenerazione anche :

- eventuali reti di trasporto e di distribuzione del calore stesso, siano dette reti a monte o a valle della centrale di cogenerazione o interposte tra i due sottoinsiemi generatori di potenza e di calore ;
- eventuali sistemi di postcombustione (sia in vena che in caldaia) e i generatori di calore ausiliari eventualmente collegati alla rete termica e che forniscono calore alle stesse utenze alimentate dalla centrale di cogenerazione;
- le parti di impianto ecologiche condizionanti il funzionamento dell'impianto in accordo con le leggi vigenti ;
- le parti di impianto necessarie al recupero delle materie prime e seconde strettamente collegate al processo di cogenerazione (ad esempio impianto di selezione di RSU finalizzato a separare le parti pregiate recuperabili come materie seconde da conteggiare nei risparmi :vetro,metalli,ecc,) .

Sono invece esclusi i generatori di calore di integrazione che forniscono energia termica ad utenze diverse da quelle alimentate dal calore utile prodotto dalla centrale di cogenerazione .

<u>Il bilancio energetico considera i seguenti flussi :</u>

in ingresso :
- l'energia associata ai vettori energetici che alimentano la centrale di cogenerazione : idrocarburi, combustibili solidi, fonti rinnovabili ;
- l'energia associata alle eventuali altre materie prime e seconde in ingresso utilizzate dalla centrale di cogenerazione .

in uscita :
- la produzione di energia elettrica utile in uscita dall'impianto al netto degli autoconsumi o/e la produzione di energia meccanica al giunto di collegamento con la macchina operatrice ;
- la produzione di energia termica utile consegnata alla/e flangia/e d'ingresso degli utilizzatori termici o degli scambiatori (se esistenti) delle utenze termiche;
- l'energia associata alle eventuali materie seconde recuperate o prodotte utilizzabili all'esterno del sistema considerato dall'iniziativa .

sopraelencati flussi di energia, che sono oggetto di analisi in appositi quadri della scheda, chiudono in ermini di bilancio energetico con le dispersioni del sistema .

Affinché una materia seconda in uscita possa essere considerata nel bilancio energetico deve avere un effettivo riutilizzo all'esterno del processo che l'ha prodotta ed il valore energetico attribuibile verrà valutato in funzione dello specifico riutilizzo.

Il vantaggio energetico è costituito dalla somma di :

- risparmio energetico convenzionale valutato come differenza fra la produzione separata di energia termica ed elettrica, ipotizzando che la prima sia prodotta da un generatore di calore con rendimento convenzionale = 85 % e la seconda sia consegnata dalla rete elettrica con un equivalente consumo di fonte primaria di 2.300 Kcal per kWh;
- valore energetico convenzionale delle eventuali altre materie prime e seconde entranti nel processo di cogenerazione e quello delle eventuali materie seconde recuperate o prodotte utilizzabili all'esterno dell'impianto .

Le fonti primarie hanno una valutazione convenzionale diversa in termini di contenuti energetici equivalenti al petrolio per tener conto dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.

In particolare il consumo energetico di idrocarburi, combustibili solidi e fonti rinnovabili, calcolato in GJ viene convertito in consumo primario espresso in TEP utilizzando i seguenti fattori di conversione:

idrocarburi e combustibili fossili solidi	1 GJ = 0,024	TEP
fonti rinnovabili	1 GJ = zero	TEP

Norme per la compilazione della scheda

Nel caso di realizzazione di nuovi impianti la scheda va compilata limitatamente ai quadri che si riferiscono alla "situazione dopo l'iniziativa ".

La "situazione dopo l'iniziativa " deve essere in tal caso letta come "situazione dopo la realizzazione". Le formule presenti nella scheda valgono uguagliando a zero i valori corrispondenti alla "situazione prima dell'iniziativa".

E' opportuno compilare la scheda nella maniera più completa possibile.
Nel quadro riassuntivo n. 34 verranno barrate le caselle relative ai quadri compilati.
Nel caso in cui alcuni quadri risultassero incompleti o non compilati ne verrà data giustificazione nelle Note .

9. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO PRIMA DELL'INIZIATIVA
(schemi a blocchi o di principio o semplificato di impianto elettrico e di vettori energetici quali acqua calda, vapore ......ecc.)

10.SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DOPO L'INIZIATIVA

(schemi a blocchi o di principio o semplificato di impianto elettrico e di vettori energetici quali acqua calda, vapore ......ecc .)

11. IMPIANTO PRIMA DELL'INIZIATIVA

11.1 MOTORI PRIMI (Riportare negli appositi quadri le principali specifiche)

	Tipo (1)	N° di unità N	Potenza elettr. unitaria nomin. (kW) P	Potenza nominale complessiva (kW) N x P
1				
2				
3				
4				
5				
6				

Note:

(1) CPC : turbina a vapore a contropressione; CSC : turbina a vapore a condensazione e spillamento; TEC : turbina a gas; CIC : motore a combustione interna; Altri : altri motori.

(2) GVS : Generatore vapore saturo; CVT Generatore vapore surriscaldato; RVS : generatore a recupero di vapore saturo; RVT : generatore a recupero di vapore surriscaldato; GT : generatore gas caldo; RAC : generatore a recupero aria calda ; PCC : postcombustore in caldaia ; PVC : postcombustore in vena .

(3) riferita al combustibile di ingresso

11.2 GENERATORI DI CALORE (Riportare negli appositi quadri le principali specifiche)

	Tipo (2)	N° di unità N	Potenza termica unitaria nomin. (kW) (3) P	Potenza termica complessiva (kW) (3) N x P	Caratteristiche fluido vettore in uscita				Tipo di combustibile normalmente usato
					tipo	temp. (°C)	press. (bar)	portata (kg/s)	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
....									

11.3 Indicare la normale destinazione dell'energia elettrica e dell'energia termica prodotte:

12. IMPIANTO DOPO L'INIZIATIVA

12.1 MOTORI PRIMI

(Riportare negli appositi quadri le principali specifiche)

	Tipo (1)	N° di unità N	Potenza elettr. unitaria nomin. (kW) P	Potenza nominale complessiva (kW) N x P	P/M (4)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
....					

Dimostrazione che la potenza elettrica e/o meccanica installata è superiore al 10 % della potenza termica erogata

$$\frac{N \times P \text{ (kW elettrici)}}{N \times P \text{ (kW termici)}} = \text{------} >/= 0{,}1$$

12.2 GENERATORI DI CALORE

(Riportare negli appositi quadri le principali specifiche)

	Tipo (2)	N° di unità N	Potenza termica unitaria nomin. (kW) (3) P	Potenza termica complessiva (kW) (3) N x P	Caratteristiche fluido vettore in uscita				Tipo di combustibile normalmente usato
					tipo	temp. (°C)	press. (bar)	portata (kg/s)	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
....									

12.3 Indicare la normale destinazione dell'energia elettrica e dell'energia termica prodotte:

(1) CPC : turbina a vapore a contropressione; CSC : turbina a vapore a condensazione e spillamento; TEC : turbina a gas ; CIC : motore a combustione interna;
Altri : altri motori.

(2) GVS : generatore vapore saturo; CVT generatore vapore surriscaldato; RVS : generatore a recupero di vapore saturo; RVT : generatore a recupero di vapore surriscaldato; GT : generatore gas caldo; RAC : generatore a recupero aria calda; PCC : postcombustore in caldaia; PVC : postcombustore in vena.

(3) Riferita al combustibile di ingresso

(4) Nei casi di potenziamento o modifica di impianto indicare se si tratta di componente nuovo (N); riutilizzato dal vecchio impianto (R); riutilizzato con modifiche (RM).

14. LINEE DI COLLEGAMENTO UTENZE TERMICHE / IMPIANTO PRIMA DELL'INIZIATIVA

Riportare sinteticamente le specifiche principali relative alla rete di trasporto e di distribuzione del calore dettagliando caratteristiche del sistema di posa in opera (p e fuori terra, in cunicolo, in guaina o direttamente nel terreno), caratteristiche della tubazione di servizio convogliante il fluido termovettore (lunghezza dei tratti di tubazione, diametri, pressioni nominali, materiali, ecc.) caratteristiche della coibentazione (tipo, materiale, temperatura massima di esercizio, conducibilità termica, ecc.) e di protezione esterna.

Per opere di teleriscaldamento evidenziare interazioni con aree urbanizzate ed interferenze nel sottosuolo

15. LINEE DI COLLEGAMENTO UTENZE TERMICHE / IMPIANTO DOPO L'INIZIATIVA

Riportare sinteticamente le specifiche principali relative alla rete di trasporto e di distribuzione del calore dettagliando caratteristiche del sistema di posa in opera (p.e.: fuori terra, in cunicolo, in guaina o direttamente nel terreno), caratteristiche della tubazione di servizio convogliante il fluido termovettore (lunghezza dei tratti di tubazione, diametri, pressioni nominali, materiali, ecc.) caratteristiche della coibentazione (tipo, materiale, temperatura massima di esercizio, conducibilità termica, ecc.) e di protezione esterna.

Per opere di teleriscaldamento evidenziare interazioni con aree urbanizzate ed interferenze nel sottosuolo.

16. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PRIMA DELL'INIZIATIVA (segue)

16.1 CONSUMI FONTI PRIMARIE PER LA COGENERAZIONE (ENERGIA TERMICA + ELETTRICA)

(riportare i valori storici dei consumi degli ultimi 3 anni)

Vettori energetici Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)	A p.c.i. GJ/... (1)	Quantità (2) anno 1°	Quantità (2) anno 2°	Quantità (2) anno 3°	B Quantità media triennio	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3)
							C x 0,024
Totale 1							
Fonti alternative (6)							C x 0,000
Totale 2							0
						Cci GJ	Cci* TEP
CONSUMI ENERGETICI GLOBALI (Totale 1 + Totale2)							

16. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PRIMA DELL'INIZIATIVA (segue)

16:2. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PER POSTCOMBUSTIONE

(riportare i valori storici dei consumi degli ultimi 3 anni)

Vettori energetici Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)	A p.c.i. GJ/... (1)	Quantità (2) anno 1°	Quantità (2) anno 2°	Quantità (2) anno 3°	B Quantità media triennio	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) c x 0,024
Totale 1							
Fonti alternative (6)							c x 0,000
Totale 2							0
						Cpci GJ	Cpci* TEP
CONSUMI ENERGETICI GLOBALI (Totale 1 + Totale2)							

16. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PRIMA DELL'INIZIATIVA (segue)

16.3 CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PER CALDAIE DI INTEGRAZIONE

(riportare i valori storici dei consumi degli ultimi 3 anni)

Vettori energetici Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)	A p.c.i. GJ/... (1)	Quantità (2) anno 1°	Quantità (2) anno 2°	Quantità (2) anno 3°	B Quantità media triennio	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) .C x 0,024
Totale 1							
Fonti alternative (6)							C x 0,000
Totale 2							0
CONSUMI ENERGETICI GLOBALI (Totale 1 + Totale2)						Ccii GJ	Ccii* TEP

16. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PRIMA DELL'INIZIATIVA

16.4 TOTALE CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PRIMA DELL'INIZIATIVA

Totale Cci + Cpci + Ccii	= Ci	= GJ
Totale Cci* + Cpci* + Ccii*	= Ci*	= TEP

Note ai quadri 16:

(1) indicare il valore numerico del potere calorifico inferiore (p.c i.) seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura GJ/t o GJ/Nm3 rispettivamente per quantità espresse in t e in Nm3

(2) indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in Nm3 per i gas

(3) Si tratta di una convenzione di equivalenza energetica valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico.

Il consumo equivalente convenzionale si ottiene moltiplicando il consumo energetico espresso in GJ per :

- 0,024 nel caso degli idrocarburi e dei combustibili solidi.

- zero nel caso delle fonti alternative.

Nel caso degli idrocarburi il consumo energetico convenzionale è coincidente con il consumo energetico espresso in TEP del vettore.

(4) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p.e. monossido di carbonio, idrogeno.

(5) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnovabili.

(6) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali, recupero di eventuali effluenti termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre fonti di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

17. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE DOPO L'INIZIATIVA (segue)

17.1 CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PER LA COGENERAZIONE (ENERGIA TERMICA + ELETTRICA)

(riportare i consumi previsti a fronte dei carichi di utenza di cui ai punti 18, 19, 20 e 21 per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime - eventualmente utilizzando più fogli)

Vettori energetici Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)	A p.c.i. GJ/... (1)	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) C x 0,024	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) C x 0,024
		Totale 1			Totale 1		
Fonti alternative (6)				C x 0,000			C x 0,000
		Totale 2		0	Totale 2		0
CONSUMI ENERGETICI GLOBALI (Totale 1 + Totale2)			Ccf..... GJ	Ccf*...... TEP		Ccf..... GJ	Ccf*...... TEP

17. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE DOPO L'INIZIATIVA (segue)

17.2 CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PER POSTCOMBUSTIONE

(riportare i consumi previsti a fronte dei carichi di utenza di cui ai punti 18, 19, 20 e 21 per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime - eventualmente utilizzando più fogli)

Vettori energetici Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)	A p.c.i. GJ/... (1)	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) C x 0,024	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) C x 0,024
		Totale 1			Totale 1		
Fonti alternative (6)				C x 0,000			C x 0,000
		Totale 2		0	Totale 2		0
CONSUMI ENERGETICI GLOBALI (Totale 1 + Totale2)			Cpcf..... GJ	Cpcf*...... TEP		Cpcf..... GJ	Cpcf*...... TEP

17. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE DOPO L'INIZIATIVA (segue)

17.3 CONSUMI DI FONTI PRIMARIE PER CALDAIE DI INTEGRAZIONE

(riportare i consumi previsti a fronte dei carichi di utenza di cui ai punti 18, 19, 20 e 21 per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime - eventualmente utilizzando più fogli)

Vettori energetici	A p.c.i. GJ/... (1)	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3)	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3)
Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)				C x 0,024			C x 0,024
		Totale 1			Totale 1		
Fonti alternative (6)				C x 0,000			C x 0,000
		Totale 2		0	Totale 2		0
CONSUMI ENERGETICI GLOBALI (Totale 1 + Totale2)			Ccif.... GJ	Ccif*.... TEP		Ccif.... GJ	Ccif .... TEP

17. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE DOPO L'INIZIATIVA

17.4 TOTALE CONSUMI DI FONTI PRIMARIE DOPO L'INIZIATIVA

Totale Ccf + Cpcf + Ccif = Cf = GJ

Totale Ccf* + Cpcf* + Ccif* = Cf* = TEP

Note ai quadri 17:

(1) indicare il valore numerico del potere calorifico inferiore (p.c.i.) seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura GJ/t o GJ/Nm3 rispettivamente per quantità espresse in t e in Nm3.

(2) indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in Nm3 per i gas.

(3) Si tratta di una convenzione di equivalenza energetica valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico.

Il consumo equivalente convenzionale si ottiene moltiplicando il consumo energetico espresso in GJ per :

- 0,024 nel caso degli idrocarburi e dei combustibili solidi.
- zero nel caso delle fonti alternative.

Nel caso degli idrocarburi il consumo energetico convenzionale è coincidente con il consumo energetico espresso in TEP del vettore.

(4) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p.e. monossido di carbonio, idrogeno.

(5) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnovabili.

(6) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali, recupero di eventuali effluenti termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre fonti di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

18. CONSUMI ELETTRICI (segue)

18.1 ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA LORDA

PRIMA DELL'INIZIATIVA

Riportare i valori storici degli ultimi 3 anni di esercizio dell'impianto

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
media triennio			

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (nei tre anni considerati) (1)

DOPO L'INIZIATIVA

Riportare i valori annuali previsti fino all'anno di funzionamento a regime

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
a regime			

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (per gli anni sopra riportati)

Nota (1) : Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi.

Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 22 le metodologie adottate per tale stima.

(2) : Si tratta di una convenzione di equivalenza valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico che valorizza l'energia primaria per la produzione e distribuzione di un kWh in 2300 kcal.

18. CONSUMI ELETTRICI (segue)

18.2 ENERGIA ELETTRICA ASSORBITA DALL'IMPIANTO

PRIMA DELL'INIZIATIVA

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
media triennio			

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (nei tre anni considerati) (1)

DOPO L'INIZIATIVA

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
a regime			

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (per gli anni sopra riportati)

Nota (1) Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi

Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 22 le metodologie adottate per tale stima

(2) Si tratta di una convenzione di equivalenza valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico che valorizza l'energia primaria per la produzione e distribuzione di un kWh in 2300 kcal

18. CONSUMI ELETTRICI

18.3 BILANCIO NETTO ENERGIA ELETTRICA (riportare la somma algebrica dei quadri 18.1 e 18.2)

PRIMA DELL'INIZIATIVA

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
media triennio		Eci	Eci*

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (nei tre anni considerati) (1)

DOPO L'INIZIATIVA

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
a regime		Ecf	Ecf*

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (per gli anni sopra riportati)

Nota (1) : Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi.

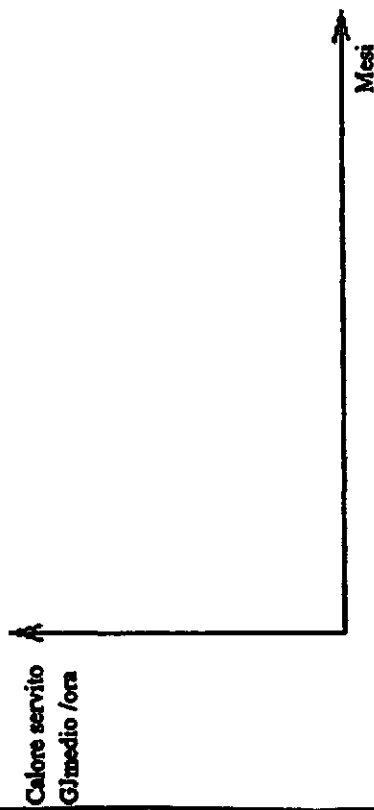
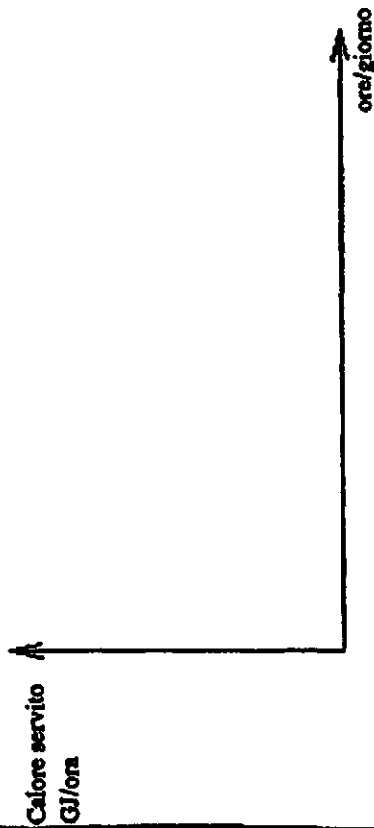
Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 22 le metodologie adottate per tale stima.

(2) : Si tratta di una convenzione di equivalenza valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico che valorizza l'energia primaria per la produzione e distribuzione di un kWh in 2300 kcal.

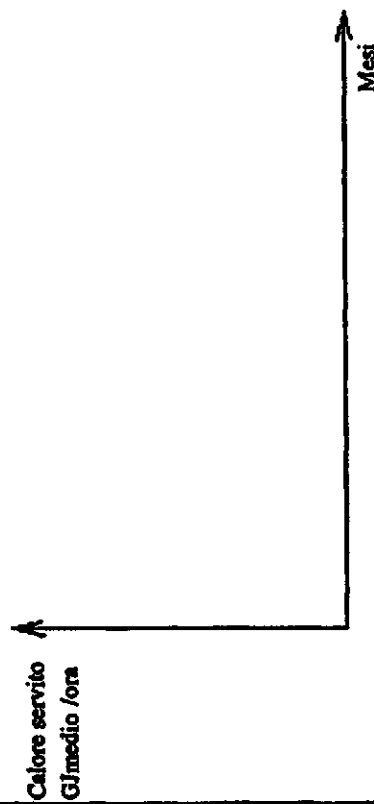
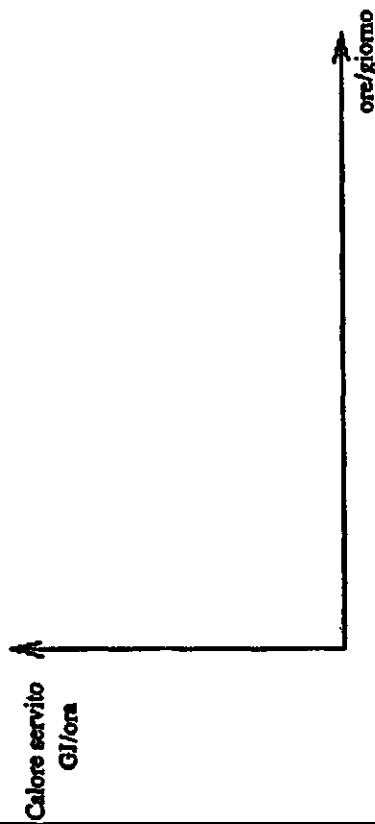
19. DOMANDA TERMICA DELL 'UTENZA SERVITA DALL'IMPIANTO DI COGENERAZIONE

PRIMA DELL'INTERVENTO

Riportare il/i diagramma/i giornaliero/i tipico/i di richiesta di energia termica nonchè il/i diagramma/i annuale/i tipico/i di richiesta di energia termica, servita dall'impianto di cogenerazione, eventualmente riferita a più anni se esistono variazioni significative.

Qualora siano stati ottenuti da stime indicare i criteri di calcolo nel quadro 22.

DOPO L'INTERVENTO

Riportare il/i diagramma/i giornaliero/i tipico/i di richiesta di energia termica nonchè il/i diagramma/i annuale/i tipico/i di richiesta di energia termica, servita dall'impianto di cogenerazione, eventualmente riferita a più anni se esistono variazioni significative.

Qualora siano stati ottenuti da stime indicare i criteri di calcolo nel quadro 22.

20. ENERGIA TERMICA UTILE COGENERATA (1)

20.1 PRIMA DELL'INIZIATIVA (riportare i valori storici degli ultimi 3 anni di esercizio dell'impianto)

Fluido termovettore	pressione MPa	temperatura K	entalpia kJ/kg	energia termica prodotta GJ anno 1°	anno 2°	anno 3°	media triennio

Totale Qci GJ

Totale Qci* TEP = 0,0282 GJ

20.2 DOPO L'INIZIATIVA

Fluido termovettore	pressione MPa	temperatura K	entalpia kJ/kg	energia termica prodotta GJ anno 1°	anno 2°	anno 3°		a regime
Totale Qcf....			GJ					
Totale Qcf*.....			TEP = 0,0282 GJ					

Note

(1) Si ricorda che l'energia da considerare è quella termica utile consegnata all'utenza, alle flange di ingresso degli utilizzatori termici o degli scambiatori (se esistenti).

21. ENERGIA TERMICA UTILE DA GENERATORI DI INTEGRAZIONE (1)

21.1 PRIMA DELL'INIZIATIVA (riportare i valori storici degli ultimi 3 anni di esercizio dell'impianto)

Fluido termovettore	pressione MPa	temperatura K	entalpia kJ/kg	energia termica prodotta GJ			
				anno 1°	anno 2°	anno 3°	media triennio

Totale Qii GJ

Totale Qii* TEP = 0,0282 GJ

21.2 DOPO L'INIZIATIVA

Fluido termovettore	pressione MPa	temperatura K	entalpia kJ/kg	energia termica prodotta GJ				
				anno 1°	anno 2°	anno 3°		a regime

Totale Qif.... GJ

Totale Qif*..... TEP = 0,0282 GJ

Note

(1) Si ricorda che l'energia da considerare è quella termica utile consegnata all'utenza, alle flange di ingresso degli utilizzatori termici o degli scambiatori (se esistenti).

22. RILIEVO DEI DATI DI CONSUMO

22.1) Indicare come sono stati desunti i dati di consumo di energia elettrica, termica e dei consumi di fonti primarie prima dell'iniziativa riportati ai quadri 16, 18, 19, 20 e 21.

22.2) Indicare le metodologie e gli strumenti di misura che consentiranno in corso di esercizio dell'impianto il rilievo dei dati di consumo di energia elettrica e termica e di fonti primarie dichiarati, per la parte oggetto dell'iniziativa.

23. CONTENUTO ENERGETICO MATERIE IN INGRESSO (PRIME E SECONDE) (1)

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riferito alla produzione media triennale dell'impianto)

Tipo	A Cont. energet. specifico GJ/.. (2)	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Pi	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Pi

Pei = Pi x 0,024 = TEP

DOPO L'INIZIATIVA (compilare un quadro per anno fino all'anno a regime)
(riferito alle produzioni annuali stimate dell'impianto)

Tipo	A Cont. energet. specifico GJ/t	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Pf	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Pf

anno	Pef = Pf x 0,024 = TEP
1°	
2°	
3°	
a regime	

(1) Esclusi i vettori energetici. Si devono qui considerare eventuali altre materie prime e seconde in ingresso alla centrale di cogenerazione
Indicare solo le materie che forniscono un contributo significativo

(2) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi, il volume espresso in Nm3 per i gas

24. CONTENUTO ENERGETICO MATERIE SECONDE IN USCITA (1)

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riferito alla produzione media triennale dell'impianto)

Tipo	A Cont. energet. specifico GJ/.. (2)	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Si	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Si

Sei = Si x 0,024 = TEP

DOPO L'INIZIATIVA (compilare un quadro per anno fino all'anno a regime)
(riferito alle produzioni annuali stimate dell'impianto)

Tipo	A Cont. energet. specifico GJ/t	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Sf	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Sf

anno	Sef = Sf x 0,024 = TEP
1°	
2°	
3°	
a regime	

(1) Si devono qui considerare le eventuali materie uscenti dalla centrale di cogenerazione utilizzabili all'esterno del sistema oggetto dell'iniziativa (escludere i prodotti classificabili come rifiuti). Indicare solo materie seconde che forniscono un contributo significativo
Escludere le materie riutilizzate all'interno del processo in quanto energeticamente già considerate e quelle di cui non si dimostra il riutilizzo specifico
(2) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi, il volume espresso in Nm3 per i gas

26. INDICI CARATTERISTICI

(GJ/anno)

	PRIMA	media triennio	DOPO	1°	2°	3°		a regime
Consumi di fonti primarie	Ci (GJ)		Cf (GJ)					
Energia elettrica	Eci (GJ)		Ecf(GJ)					
Energia termica da cogenerazione	Qci (GJ)		Qcf (GJ)					
Energia termica da integrazione	Qii (GJ)		Qif (GJ)					

PRIMA DELL'INIZIATIVA	DOPO L'INIZIATIVA
1. Indice elettrico medio effettivo	
Iei = Eci / Qci =	Ief = Ecf / Qcf=
2. Quota termica da cogenerazione	
Itei = Qci / (Qci + Qii) =	Itef=Qcf /(Qcf+Qif)=
3. Rendimento entalpico di cogenerazione (di I pricipio)	
(Eci+Qci+Qii) / Ci=	(Ecf+Qcf+Qif)/Cf=

27. TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI ENERGETICI CONVENZIONALI

(TEP/anno)

	PRIMA	media triennio	DOPO	1°	2°	3°		a regime
Consumi di fonti primarie	Ci*		Cf*					
Energia elettrica	Eci*		Ecf*					
Energia termica da cogenerazione	Qci*		Qcf*					
Energia termica da integrazione	Qii*		Qif*					
Totale risparmi diretti	Rid = Eci* + Qci*+Qii*-Ci*		Rfd = Ecf*+ Qcf*+Qif*-Cf*					
Contenuti energetici materie in ingresso (prime e seconde)	Pei		Pef					
Contenuti energetici materie seconde in uscita	Sei		Sef					
Totale consumi indiretti	Cii=Pei-Sei		Cfi=Pef-Sef					
Totale risparmi	Rit = Rid - Cii		Rft = Rfd - Cfi					

28. INDICATORE RISPARMI CONVENZIONALI GLOBALI

	anni	1°	2°	3°	a regime
R = (Rft - Rit) =	TEP				

29. INDICATORE DI RISPARMIO ENERGETICO PER UNITA' DI CAPITALE INVESTITO

$\frac{R}{I}$ = TEP/a/MLit ---------------- =

R : valore dell'anno a regime

I : costo imputabile dell'iniziativa in milioni di lire (vedi quadro 5)

30. CALCOLO DEL QUANTITATIVO DI ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA NELL'INTERA VITA DELL'INIZIATIVA ESPRESSA IN TEP

Vita convenzionale dell'impianto come calcolata al quadro 7 n = anni

Tempo di realizzazione e/o completamento delle opere dalla data di scadenza presentazione domande fino all'avviamento (0 per opere già realizzate). k = ______ anni

Nel caso in cui l'avvio dell'iniziativa è subordinata alla concessione del contributo, il tempo standard fra la scadenza della presentazione delle domande e l'emissione del decreto di concessione del contributo deve essere assunto pari a 9 mesi . n+k = anni

	ANNO	RISPARMIO (v. quadro 28) TEP/ANNO	RISPARMIO ATTUALIZZATO AL 5% ANNUO	RISPARMIO ATTUALIZZ. - CUMULATO
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
....				
n+k				
TOTALI TEP ATTUALIZZATI CUMULATI			Rta	

Nota : Il risparmio è conteggiato in base alla effettiva operatività dell'impianto sia essa in annualità intera o percentuale.

31. INDICATORE DI MERITO

Quantità di energia risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in TEP, attualizzata al tasso del 5% annuo per unità di investimento ammissibile a contributo espresso in MLit., approssimato alla seconda cifra decimale.

$$MR = TEP/Mlit \quad \frac{Rta}{I} = \text{------} =$$

32. CALCOLO DELLA PERCENTUALE (P) SPETTANTE IN FUNZIONE DELL'INDICE MR

A) COGENERAZIONE

$$P = 20\% + 20\% \frac{MR - 3}{6} =$$

B) TELERISCALDAMENTO

$$P = 20\% + 20\% \frac{MR - 2}{2} = \quad \text{o } P = 20\% + 30\% \frac{MR - 2}{2} =$$

La formula va applicata se MR è tra i valori minimo e massimo e il risultato va approssimato, per difetto, alla cifra intera

33. DATI ECONOMICI PER IL CALCOLO DEL VAN

Costi di esercizio	1° anno Lire Milioni	2° anno Lire Milioni	3° anno Lire Milioni	..... anno	anno a regime Lire Milioni
Materie prime e sussidiarie					
Energie					
Personale					
Altri costi					
Totale costi di esercizio					
Ricavi di esercizio					
Totale ricavi di esercizio					

34. CALCOLO VAN

Riportare il valore calcolato per la durata effettiva dell'iniziativa con le modalità indicate nell'allegato A "elementi tecnico-economici per studi di fattibilità" del DM applicativo.

ATTUALIZZAZIONE RIFERITA ALL'ANNO 1 AL TASSO DEL 5% ANNUO

	ANNO	INVESTIM. Lire Milioni	COSTI ESERCIZIO Lire Milioni	TOTALE USCITE Lire Milioni	RICAVI Lire Milioni	C F RICAVI - USCITE Lire Milioni	D C F CASH-FLOW ATTUALIZZ. Lire Milioni	V A N CASH-FLOW ATT.-CUM. Lire Milioni
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
....								
....								
....								
TOTALE V.A.N. (Valore Attuale Netto)								

TOTALE VAN = Lire Milioni

36. VALUTAZIONE DOMANDA DI CONTRIBUTO (spazio riservato al Ministero Industria Commercio e Artigianato)

SECONDA SEZIONE

IMPIANTI PER LA GENERAZIONE DI ENERGIA

INIZIATIVE DI REALIZZAZIONE MODIFICA O POTENZIAMENTO DI IMPIANTO PER LA GENERAZIONE DI ENERGIA

Campo di applicazione della scheda

La scheda deve essere compilata per i progetti esecutivi e per le iniziative di realizzazione relativi modifica , ristrutturazione o sostituzione di impianti per la generazione di energia che non rientrino nelle tipologie: "centrale di cogenerazione" alla quale è riservata un'apposita scheda e "riattivazione, potenziamento e costruzione di impianti idroelettrici" relativi al disposto dell'art. 14 della legge 9/1/1991 n. 10.

Rientrano nell'ambito di questa scheda iniziative di tipo diversificato che possono riguardare nei casi limiti un solo componente o sistemi anche complessi.

In ogni caso l'insieme considera in parte o in tutto le seguenti forme di energia sia in ingresso che in uscita:

- energia elettrica e/o meccanica;
- energia termica;
- energia da fonti rinnovabili o assimilate .

Di seguito sono elencati alcuni esempi, assolutamente non esaustivi delle tipologie rientranti nella presente scheda :

1) Generatore di calore: considera come energia in ingresso quella della fonte utilizzata come combustibile (metano, scarti di lavorazioni agricole, energia solare, ecc.); come energia in uscita il calore.
2) Centrale di teleriscaldamento (senza produzione combinata o con produzione combinata e rapporto tra energia elettrica ed energia termica inferiore a 0,1): considera come energia in ingresso la fonte energetica utilizzata come combustibile, il calore di eventuali reflui termici; come energia in uscita il calore consegnato alle utenze termiche e l'eventuale energia elettrica ai morsetti del generatore.
3) Campo di generatori eolici: considera in ingresso l'energia cinetica del vento; in uscita l'energia elettrica.
4) Stazione di decompressione di metano con associata generazione di energia elettrica: considera in ingresso la fonte energetica associata allo stato termodinamico (pressione e temperatura) e in uscita l'energia elettrica ai morsetti del generatore.

Criteri di impostazione dei bilanci energetici per la determinazione dell'indicatore di risparmio energetico.

La scheda contiene uno schema generale di bilancio energetico per la valutazione dell'energia primaria risparmiata a seguito dell'iniziativa .

Detto bilancio considera come frontiera del sistema una superficie ideale chiusa che include nel suo volume le parti dello stabilimento o dell'impianto interessate dall'iniziativa ed attraverso la quale possono essere agevolmente valutati,mediante appositi misuratori, i flussi energetici relativi a:

energia elettrica:

entrante: acquistata da ente elettrico + vettoriamento in entrata + rientro per scambio + autoprodotta da impianto esterno alla frontiera;

uscente: vendita + vettoriamento in uscita + scambio in uscita .

energia termica:

entrante: acquistata dal generatore di energia o proveniente da parti dello stabilimento non rientranti all'interno della superficie chiusa considerata;

uscente: dalla superficie chiusa considerata e ceduta ad altra parte dello stabilimento o all'esterno dello stabilimento stesso.

energia da fonti primàrie:

entrante: associata ad idrocarburi, combustibili solidi e fonti alternative;

uscente: non si considerano uscite di energia di fonte primaria. Eventuali forme in uscita dal sistema (p.es. sottoprodotti di distillazione in una raffineria) con significativo valore energetico ,possono essere riportate nel quadro relativo alle materie seconde.

materie prime e seconde

entrante: energia associata alle eventuali materie prime o seconde strettamente collegate al processo ;

uscente: energia associata alle eventuali materie seconde utilizzabili all'esterno del sistema considerato dall'iniziativa .

Affinché una materia seconda in uscita possa essere considerata nel bilancio energetico deve avere un effettivo riutilizzo all'esterno del processo che l'ha prodotta ed il valore energetico attribuibile verrà valutato in funzione dello specifico riutilizzo.

I sopraelencati flussi di energia , che sono oggetto di analisi in appositi quadri della scheda, chiudono in termini di bilancio energetico con le dispersioni del sistema .
Il vantaggio energetico è costituito dalla somma di:

- energia elettrica considerando il kWh equivalente al consumo di fonte primaria di 2.300 Kcal per kWh ;
- energia termica considerando che questa sia prodotta da un generatore di calore con rendimento convenzionale = 85 % equivalente a 0,0282 TEP
- energia associata alle eventuali materie prime e seconde recuperate o prodotte
- fonti primarie e rinnovabili.

Le fonti primarie hanno una valutazione convenzionale diversa in termini di contenuti energetici equivalenti al petrolio per tener conto dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.

In particolare il consumo energetico di idrocarburi, combustibili solidi e fonti rinnovabili, calcolato in GJ viene convertito in consumo primario espresso in TEP utilizzando i seguenti fattori di conversione:

idrocarburi e combustibili fossili solidi	1 GJ = 0,024 TEP
fonti rinnovabili	1 GJ = zero TEP

<u>Norme per la compilazione della scheda</u>

Nel caso di realizzazione di nuovi impianti la scheda va compilata limitatamente ai quadri che si riferiscono alla "situazione dopo l'iniziativa "

La "situazione dopo l'iniziativa " deve essere in tal caso letta come "situazione dopo la realizzazione". Le formule presenti nella scheda valgono uguagliando a zero i valori corrispondenti alla "situazione prima dell'iniziativa".

E' opportuno compilare la scheda nella maniera più completa possibile.
Nel quadro riassuntivo n. 26 verranno barrate le caselle relative ai quadri compilati.
Nel caso in cui alcuni quadri risultassero incompleti o non compilati ne verrà data giustificazione nelle Note .

9. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO PRIMA DELL'INIZIATIVA
(schema a blocchi o di principio con evidenziazione delle parti oggetto di intervento)

10.SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DOPO L'INIZIATIVA

(schema a blocchi o di principio con evidenziazione delle parti oggetto di intervento)

11. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE (segue)

11.1. PRIMA DELL'INIZIATIVA

(riportare i valori storici dei consumi conseguiti negli ultimi 3 anni)

Vettori energetici Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)	A p.c.i. GJ/... (1)	Quantità (2) anno 1°	Quantità (2) anno 2°	Quantità (2) anno 3°	B Quantità media triennio	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) C x 0,024
Totale 1							
Fonti alternative (6)							C x 0,000
Totale 2							0
CONSUMO TOTALE DI FONTI PRIMARIE (Totale 1 + Totale 2)						Ci GJ	Ci* TEP

11. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE

11.2. DOPO L'INIZIATIVA

(riportare i consumi annui previsti a fronte dei carichi di utenza previsti ai punti 12 e 13 per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime)

(eventualmente utilizzando più fogli) Vettori energetici Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)	A p.c.i. GJ/... (1)	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) C x 0,024	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) C x 0,024
		Totale 1			Totale 1		
Fonti alternative (6)				C x 0,000			C x 0,000
		Totale 2		0	Totale 2		0
CONSUMO TOTALE DI FONTI PRIMARIE (Totale 1 + Totale 2)			Cf... GJ	Cf*... TEP		Cf... GJ	Cf*... TEP

Note ai quadri 11.1 e 11.2

(1) indicare il valore numerico del potere calorifico inferiore (p c i) seguito dall'unità di misura Usare come unità di misura GJ/t o GJ/ Nm3 rispettivamente per quantità espresse in t e in Nm3.

(2) indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in Nm3 per i gas

(3) Si tratta di una convenzione di equivalenza energetica valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico

Il consumo equivalente convenzionale si ottiene moltiplicando il consumo energetico espresso in GJ per

- 0,024 nel caso degli idrocarburi e dei combustibili solidi.
- zero nel caso delle fonti alternative.

Nel caso degli idrocarburi il consumo energetico convenzionale è coincidente con il consumo energetico espresso in TEP del vettore.

(4) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p.e monossido di carbonio, idrogeno.

(5) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnovabili.

(6) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali, recupero di eventuali effluenti termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre fonti di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

12. CONSUMI ELETTRICI (segue)

12.1 ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA

PRIMA DELL'INIZIATIVA

Riportare i valori storici degli ultimi 3 anni di esercizio dell'impianto

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
media triennio			

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (nei tre anni considerati) (1)

DOPO L'INIZIATIVA

Riportare i valori annuali previsti fino all'anno di funzionamento a regime

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
a regime			

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (per gli anni sopra riportati)

Nota (1) : Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi.
Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 18 le metodologie adottate per tale stima.

(2) : Si tratta di una convenzione di equivalenza valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico che valorizza l'energia primaria per la produzione e distribuzione di un kWh in 2300 kcal.

12. CONSUMI ELETTRICI (segue)

12.2 ENERGIA ELETTRICA ASSORBITA DALL'IMPIANTO

PRIMA DELL'INIZIATIVA

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
media triennio			

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (nei tre anni considerati) (1)

DOPO L'INIZIATIVA

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
a regime			

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (per gli anni sopra riportati)

Nota (1) : Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi
Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 18 le metodologie adottate per tale stima.

(2) : Si tratta di una convenzione di equivalenza valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico che valorizza l'energia primaria per la produzione e distribuzione di un kWh in 2300 kcal.

12. CONSUMI ELETTRICI

12.3 BILANCIO NETTO ENERGIA ELETTRICA (riportare la somma algebrica dei quadri 12.1 e 12.2)

PRIMA DELL'INIZIATIVA			
anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
media triennio		Eei	Eei*

DOPO L'INIZIATIVA			
anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
a regime		Eef	Eef*

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (nei tre anni considerati) (1)

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (per gli anni sopra riportati)

Nota (1) : Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi.
Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 18 le metodologie adottate per tale stima

(2) : Si tratta di una convenzione di equivalenza valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico che valorizza l'energia primaria per la produzione e distribuzione di un kWh in 2300 kcal.

13. ENERGIA TERMICA (segue)

13.1 PRIMA DELL'INIZIATIVA (riportare i valori storici degli ultimi 3 anni di esercizio dell'impianto)

ENERGIA TERMICA PRODOTTA
Fluido termovettore

pressione MPa	temperatura K	entalpia kj/kg	energia termica prodotta GJ anno 1°	anno 2°	anno 3°	media triennio
		Totale Hpi			GJ	

ENERGIA TERMICA ASSORBITA
Fluido termovettore

pressione MPa	temperatura K	entalpia kj/kg	energia termica assorbita GJ anno 1°	anno 2°	anno 3°	media triennio
		Totale Hai			GJ	

13. ENERGIA TERMICA (segue)

13.2 DOPO L'INIZIATIVA (riportare i valori annuali previsti fino all'anno di funzionamento a regime)

ENERGIA TERMICA PRODOTTA

Fluido termovettore	pressione MPa	temperatura K	entalpia kj/kg	energia termica prodotta GJ anno 1°	anno 2°	anno 3°		a regime
		Totale Hpf	GJ					

ENERGIA TERMICA ASSORBITA

Fluido termovettore	pressione MPa	temperatura K	entalpia kj/kg	energia termica assorbita GJ anno 1°	anno 2°	anno 3°		a regime
		Totale Haf	GJ					

13. ENERGIA TERMICA

13.3 BILANCIO ENERGIA TERMICA IN TEP

PRIMA	GJ Hti = Hpi - Hai	(1)	TEP Hti*	DOPO anno	GJ Htf = Hpf - Haf	(1)	TEP Htf*
media triennio		x 0,0282 =		1°		x 0,0282 =	
				2°		x 0,0282 =	
				3°		x 0,0282 =	
				a regime		x 0,0282 =	

Note

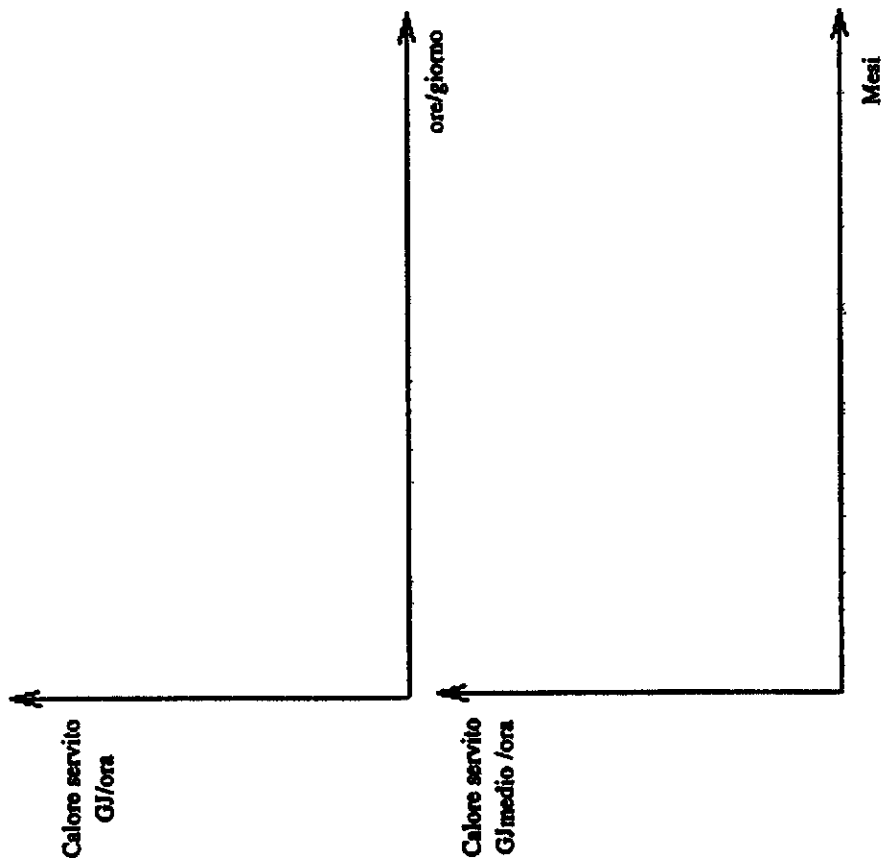
(1) si considera un rendimento convenzionale di produzione energia termica di 0,85

14. DOMANDA TERMICA DELL'UTENZA SERVITA DALL'IMPIANTO

PRIMA DELL'INIZIATIVA

Riportare il/i diagramma/i giornaliero/i tipico/i di richiesta di energia termica nonchè il/i diagramma/i annuale/i tipico/i di richiesta di energia termica, servita dall'impianto, eventualmente riferita a più anni se esistono variazioni significative.
Qualora siano stati ottenuti da stime indicare i criteri di calcolo nel quadro 15.

DOPO L'INIZIATIVA

Riportare il/i diagramma/i giornaliero/i tipico/i di richiesta di energia termica nonchè il/i diagramma/i annuale/i tipico/i di richiesta di energia termica, servita dall'impianto, eventualmente riferita a più anni se esistono variazioni significative.
Qualora siano stati ottenuti da stime indicare i criteri di calcolo nel quadro 15.

15. RILIEVO DEI DATI DI CONSUMO

15.1) Indicare come sono stati desunti i dati di consumo di fonti primarie, di energia elettrica e termica prima dell'iniziativa riportati ai quadri 11, 12,13 e 14.

15.2) Indicare le metodologie e gli strumenti di misura che consentiranno in corso di esercizio dell'impianto il rilievo dei dati di consumo di fonti primarie, di energia elettrica e termica per la parte oggetto dell'iniziativa

16. CONTENUTO ENERGETICO MATERIE IN INGRESSO (PRIME E SECONDE) (1)

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riferito alla produzione media triennale dell'impianto media del triennio)

Tipo	A cont. energet. specifico GJ/... (2)	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Pi	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Pi

Pei = Pi x 0,024 = TEP

DOPO L'INIZIATIVA (compilare un quadro per anno fino all'anno a regime)
(riferito alle produzioni annuali stimate dell'impianto)

Tipo	A cont. energet. specifico GJ/... (2)	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Pf	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Pf

anno — Pef = Pf x 0,024 = TEP

1°

2°

3°

a regime

(1) Esclusi i vettori energetici Si devono qui considerare eventuali altre materie prime e seconde in ingresso all'impianto.
Indicare solo le materie che forniscono un contributo significativo.

(2) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi, il volume espresso in Nm3 per i gas

17. CONTENUTO ENERGETICO DI MATERIE SECONDE IN USCITA (1)

PRIMA DELL'INIZIATIVA (riferito alla produzione media triennale dell'impianto media del triennio)				DOPO L'INIZIATIVA (compilare un quadro per anno fino all'anno a regime) (riferito alle produzioni annuali stimate dell'impianto)			
Tipo	A cont. energet. specifico GJ/... (2)	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ	Tipo	A cont. energet. specifico GJ/... (2)	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Si				Totale Sf	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Si

Sei = Si x 0,024 = TEP

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Sf

anno Sef = Sf x 0,024 = TEP

1°

2°

3°

a regime

(1) Si devono qui considerare le eventuali materie uscenti dall'impianto utilizzabili all'esterno del sistema oggetto dell'iniziativa (escludere i prodotti classificabili come rifiuti). Indicare solo materie seconde che forniscono un contributo significativo
Escludere le materie riutilizzate all'interno del processo in quanto energeticamente già considerate e quelle di cui non si dimostra il riutilizzo specifico

(2) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi, il volume espresso in Nm3 per i gas

18. FONTI DEI DATI ENERGETICI SPECIFICI

Indicare le fonti dalle quali sono stati dedotti i contenuti energetici specifici delle materie prime e materie seconde riportati ai quadri 16 e 17.
(dettagliare per ogni singolo prodotto privilegiando le fonti più aggiornate).

19. TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI ENERGETICI CONVENZIONALI

(TEP/anno)

	PRIMA	media triennio	DOPO	1°	2°	3°		a regime
Consumi di fonti primarie	Ci*		Cf*					
Energia elettrica	Eei*		Eef*					
Energia termica	Hti*		Htf*					
Totale risparmi diretti	Rid = Eei* + Hti* - Ci*		Rfd = Eef* + Htf* - Cf*					
Contenuti energetici materie in ingresso (prime e seconde)	Pei		Pef					
Contenuti energetici prodotti e/o mat. secondarie in uscita	Sei		Sef					
Totale consumi indiretti	Cii = Pei - Sei		Cfi = Pef - Sef					
Totale risparmi	Rit = Rid - Cii		Rft = Rfd - Cfi					

20. INDICATORE RISPARMI CONVENZIONALI GLOBALI

	anni	1°	2°	3°	a regime
R = (Rft - Rit) =	TEP				

21. INDICATORE DI RISPARMIO ENERGETICO PER UNITA' DI CAPITALE INVESTITO

$$\frac{R}{I} = \text{tep/a/MLit} \qquad \frac{}{} =$$

R : valore dell'anno a regime

I : costo imputabile dell'iniziativa in milioni di lire (vedi quadro 5)

22. CALCOLO DEL QUANTITATIVO DI ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA NELL'INTERA VITA DELL'INIZIATIVA ESPRESSA IN TEP

Vita convenzionale dell'impianto come calcolata al quadro 7 — n = anni

Tempo di realizzazione e/o completamento delle opere dalla data di scadenza presentazione domande fino all'avviamento (0 per opere già realizzate). — k = ____________ anni

Nel caso in cui l'avvio dell'iniziativa è subordinata alla concessione del contributo, il tempo standard fra la scadenza della presentazione delle domande e l'emissione del decreto di concessione del contributo deve essere assunto pari a 9 mesi. — n+k = anni

	ANNO	RISPARMIO TEP/ANNO (v. quadro 20)	RISPARMIO ATTUALIZZATO AL 5% ANNUO	RISPARMIO ATTUALIZZ. - CUMULATO
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
....				
n+k				
TOTALI TEP ATTUALIZZATI CUMULATI			Rta	

Nota : Il risparmio è conteggiato in base alla effettiva operatività dell'impianto sia essa in annualità intera o percentuale.

23. INDICATORE DI MERITO

Quantità di energia risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in TEP, attualizzata al tasso del 5% annuo per unità di investimento ammissibile a contributo espresso in MLit, approssimato alla seconda cifra decimale.

$$MR = TEP/Mlit \quad \frac{Rta}{I} = \text{---------------} =$$

24. CALCOLO DELLA PERCENTUALE (P) SPETTANTE IN FUNZIONE DELL'INDICE MR

A) GENERAZIONE ENERGIA	B) TELERISCALDAMENTO	C) EOLICO E FOTOVOLTAICO
$P = 15\% + 15\% \dfrac{MR - 4}{8} =$	$P = 20\% + 20\% \dfrac{MR-2}{2} =$ o $P = 20\% + 30\% \dfrac{MR-2}{2} =$	30%

La formula va applicata se MR è tra i valori minimo e massimo e il risultato va approssimato, per difetto, alla cifra intera

25. DATI ECONOMICI PER IL CALCOLO DEL VAN

Costi di esercizio	1° anno Lire Milioni	2° anno Lire Milioni	3° anno Lire Milioni	..... anno	anno a regime Lire Milioni
Materie prime e sussidiarie					
Energie					
Personale					
Altri costi					
Totale costi di esercizio					
Ricavi di esercizio					
Totale ricavi di esercizio					

26. CALCOLO VAN

Riportare il valore calcolato per la durata effettiva dell'iniziativa con le modalità indicate nell'allegato A "elementi tecnico-economici per studi di fattibilità" del DM applicativo.

ATTUALIZZAZIONE RIFERITA ALL'ANNO 1 AL TASSO DEL 5% ANNUO

	ANNO	INVESTIM. Lire Milioni	COSTI ESERCIZIO Lire Milioni	TOTALE USCITE Lire Milioni	RICAVI Lire Milioni	C F RICAVI - USCITE Lire Milioni	D C F CASH-FLOW ATTUALIZZ. Lire Milioni	V A N CASH-FLOW ATT.-CUM. Lire Milioni
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
....								
....								
....								
TOTALE V.A.N. (Valore Attuale Netto)								

TOTALE VAN = **Lire Milioni**

28. VALUTAZIONE DOMANDA DI CONTRIBUTO (spazio riservata al Ministero Industria Commercio e Artigianato)

SECONDA SEZIONE

MODIFICA E/O RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO INDUSTRIALE E NUOVO IMPIANTO

INIZIATIVE DI MODIFICA E/O RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTO INDUSTRIALE E DI REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO

Campo di applicazione della scheda

La scheda deve essere compilata per i progetti esecutivi e le iniziative di realizzazione relativi ad opere di modifica o di ristrutturazione di impianto industriale esistente e di realizzazione di nuovo impianto industriale.

Si considerano modifiche o ristrutturazione di impianto quegli interventi che non determinano variazioni sostanziali del tipo di prodotto o di prodotti o del loro mix, sia come caratteristiche, sia come destinazione di mercato.

L'iniziativa può riguardare sia la componentistica (p.es. sistemi di recupero di calore all'interno del processo produttivo, sostituzione di macchinari o impianti di particolare rilevanza energetica) sia il sistema (p.es. diversificazione del processo, sistemi di regolazione).

L'iniziativa deve comunque essere strettamente volta alle finalità di cui all'art. 1 della legge n. 10 del 9/1/1991.

Criteri di impostazione dei bilanci energetici per la determinazione dell'indicatore di risparmio energetico.

La scheda contiene uno schema generale di bilancio energetico per la valutazione dell'energia primaria risparmiata a seguito dell'iniziativa .
Detto bilancio considera come frontiera del sistema una superficie ideale chiusa che include nel suo volume le parti dello stabilimento interessate dall'iniziativa ed attraverso la quale possono essere agevolmente valutati, mediante appositi misuratori, i flussi energetici relativi a:

energia elettrica:

entrante: acquistata da ente elettrico + vettoriamento in entrata + rientro per scambio + autoprodotta da impianto esterno alla frontiera;

uscente: vendita + vettoriamento in uscita + scambio in uscita .

energia termica:

entrante: acquistata dallo stabilimento (p.es.da rete di teleriscaldamento) o proveniente da parti dello stabilimento non rientranti all'interno della superficie ideale chiusa come più sopra definita;

uscente: dalla superficie ideale chiusa considerata e ceduta ad altra parte dello stabilimento o all'esterno dello stabilimento stesso.

energia da fonti primarie:

entrante: associata ad idrocarburi, combustibili solidi e fonti alternative;

uscente: non si considerano uscite di energia di fonte primaria. Eventuali forme in uscita dal sistema (p.es. sottoprodotti di distillazione in una raffineria) con significativo valore energetico, possono essere riportate nel quadro relativo alle materie seconde.

materie prime , prodotti e materie seconde

entrante: energia associata alle eventuali materie prime e seconde strettamente collegate al processo ;

uscente: energia associata alle eventuali materie seconde utilizzabili all'esterno del sistema considerato dall'iniziativa .

Affinché un prodotto, o una materia seconda in uscita possa essere considerata nel bilancio energetico bisogna dimostrarne l'effettivo riutilizzo all'esterno del processo che l'ha prodotta ed il valore energetico attribuibile valutato in funzione dello specifico riutilizzo.

I sopraelencati flussi di energia , che sono oggetto di analisi in appositi quadri della scheda, chiudono in termini di bilancio energetico con le dispersioni del sistema .

Il vantaggio energetico è costituito dalla somma di:

- risparmio di energia elettrica considerando il kWh equivalente al consumo di fonte primaria di 2.300 Kcal per kWh ;
- risparmio di energia termica considerando che questa sia prodotta da un generatore di calore con rendimento convenzionale = 85 % equivalente a 0,0282 TEP ;
- energia associata alle eventuali materie prime e seconde recuperate o prodotte ;
- risparmio di fonti primarie e recupero di fonti rinnovabili.

Le fonti primarie hanno una valutazione convenzionale diversa in termini di contenuti energetici . equivalenti al petrolio per tener conto dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.

In particolare il consumo energetico di idrocarburi, combustibili solidi e fonti rinnovabili, calcolato in GJ viene convertito in consumo primario espresso in TEP utilizzando i seguenti fattori di conversione:

idrocarburi e combustibili fossili solidi	1 GJ = 0,024 TEP
fonti rinnovabili	1 GJ = zero TEP

Per i nuovi impianti e per gli incrementi di produzione derivanti dagli interventi,si assumerà per il calcolo del risparmio energetico quale consumo specifico " di riferimento " la media nazionale dei consumi specifici del settore opportunamente documentati ed omogenei agli altri consumi specifici calcolati.

Norme per la compilazione della scheda

La scheda è stata concepita per rispondere in generale ai casi più frequenti di modifiche e/o di ristrutturazioni di impianti industriali che ci si attende siano oggetto di richieste di contributo nell'ambito dell'art. 11 della legge n. 10 del 9/1/1991; pur tuttavia potranno verificarsi casi, particolarmente al di fuori delle industrie di produzione, per i quali alcuni quadri non siano pertinenti l'iniziativa ed in tal caso detti quadri rimarranno non compilati.

Nel caso di realizzazione di nuovi impianti la scheda va compilata limitatamente ai quadri che si riferiscono alla "situazione dopo l'iniziativa ".

La "situazione dopo l'iniziativa " deve in tal caso essere letta come "situazione dopo la realizzazione". Le formule presenti nella scheda valgono uguagliando a zero i valori corrispondenti alla "situazione prima dell'iniziativa ".

E' opportuno compilare la scheda nella maniera più completa possibile.

Nel quadro riassuntivo n. 26 verranno barrate le caselle relative ai quadri compilati.Nel caso in cui alcuni quadri risultassero incompleti o non compilati ne verrà data giustificazione nelle Note .

9. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO PRIMA DELL'INIZIATIVA

(schema a blocchi o di principio con evidenziazione delle parti oggetto di intervento)

10.SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DOPO L'INIZIATIVA

(schema a blocchi o di principio con evidenziazione delle parti oggetto di intervento)

11. DATI RELATIVI ALLA PRODUZIONE

PRIMA DELLE MODIFICHE OGGETTO DELL'INIZIATIVA

Tipo di prodotto :

Destinazione del prodotto :

Quantità prodotta (dati storici riferiti agli ultimi tre anni di produzione) (1)

anno		t	pezzi N°
1°	19..		
2°	19..		
3°	19..		

Produzione media sui tre anni

in massa	in pezzi
Qi	Zi

DOPO LE MODIFICHE OGGETTO DELL'INIZIATIVA

Tipo di prodotto :

Destinazione del prodotto :

Produzione annuale stimata fino all'anno di funzionamento a regime (1)

anno	t	pezzi N°
1°		
2°		
3°		
a regime		

Produzione annuale massima (riportare i dati di produzione massima dell'impianto modificato con funzionamento secondo i turni di lavorazione previsti)

	in massa	in pezzi
anno a regime	Qf	Zf

12. INCREMENTO DI PRODUZIONE A REGIME

$$\frac{Qf - Qi}{Qi} \times 100 = \qquad \%$$

$$\frac{Zf - Zi}{Zi} \times 100 = \qquad \%$$

Nota:

(1) : Riempire i dati relativi alla produzione in t, qualora applicabile. Specificare la produzione in pezzi solo se ritenuto necessario.
Per operatori che intervengono su specifiche fasi di lavorazione (p.e. tintorie tessili, ecc.) o in attività di servizi (p.e. lavanderie) indicare il quantitativo di materiale trattato (p.e. tonnellate di filati, tessuto o di biancheria lavorati).

13. CONTENUTO ENERGETICO MATERIE IN INGRESSO (PRIME E SECONDE) (1)

PRIMA DELL'INIZIATIVA (riferito alla produzione media del triennio Qi o Zi)

Tipo	A cont. energet. specifico GJ/t	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Pi	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Pi

Pei = Pi x 0,024 = TEP

DOPO L'INIZIATIVA (compilare un quadro per anno fino all'anno a regime)
(riferito alle produzioni annuali stimate Qf o Zf fino all'anno di funzionamento a regime)

Tipo	A cont. energet. specifico GJ/t	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Pf	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Pf

anno Pef = Pf x 0,024 = TEP

1°

2°

3°

a regime

(1) Esclusi i vettori energetici. Per operatori che intervengono su specifiche fasi di lavorazione indicare i consumi dei prodotti di processo (p.e. tinture per una tintoria; detersivi per una lavanderia).

(2) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi, il volume espresso in Nm3 per i gas.

14. CONTENUTO ENERGETICO DI PRODOTTI E/O MATERIE SECONDE IN USCITA (1)

PRIMA DELL'INIZIATIVA (riferito alla produzione media del triennio Qi o Zi)

tipo	A cont. energet. specifico GJ/t	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Si	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Si

Sei= Si x 0,024 = TEP

DOPO L'INIZIATIVA (compilare un quadro per anno fino all'anno a regime)
(riferito alle produzioni annuali stimate Qf o Zf fino all'anno di funzionamento a regime)

tipo	A cont. energet. specifico GJ/t	B Quantità (2)	A x B Contenuto energetico GJ
		Totale Sf	

Equivalenza convenzionale energetica corrispondente a Sf

anno Sef = Sf x 0,024 = TEP

1°

2°

3°

a regime

(1) Specificare anche i prodotti e materie seconde che, pur non rientrando tra gli scopi principali di produzione dell'azienda, si ottengono dal ciclo produttivo purché siano soggetti ad utilizzazione all'esterno del sistema considerato nell'iniziativa (escludere i prodotti classificabili come rifiuti). Indicare solo prodotti e materie seconde che forniscono un contributo significativo. Escludere il materiale riutilizzato all'interno del processo in quanto energeticamente già considerato e quello di cui non si dimostra il riutilizzo specifico.

(2) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi, il volume espresso in Nm3 per i gas.

15. FONTI DEI DATI ENERGETICI SPECIFICI

15.1 Indicare le fonti dalle quali sono stati dedotti i contenuti energetici specifici delle materie prime e dei prodotti o materie seconde riportati ai quadri 13 e 14. (dettagliare per ogni singolo prodotto privilegiando le fonti più aggiornate).

15.2 Indicare le fonti dalle quali sono stati dedotti i conumi energetici specifici medi di riferimento CS* e CS'* (di cui ai quadri seguenti 21.1 e 21.2) utilizzati per i nuovi impianti e per gli aumenti di produzione (Qf > Qi).

16. CONSUMI ELETTRICI

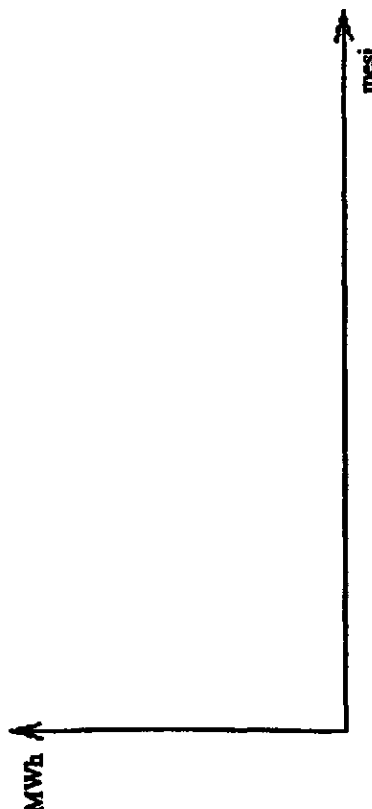
CONSUMI ELETTRICI PRIMA DELL'INIZIATIVA

Riportare i valori storici degli ultimi 3 anni (gli stessi ai quali si riferiscono i dati di produzione)

ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE/USCENTE

(acquisti da Ente elettrico + vettoriamento in ingresso + rientri di scambio + autoprodotta da impianti esterni alla frontiera) - (vendita + vettoriamento in uscita + scambio in uscita)

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
media triennio Eei (TEP)			

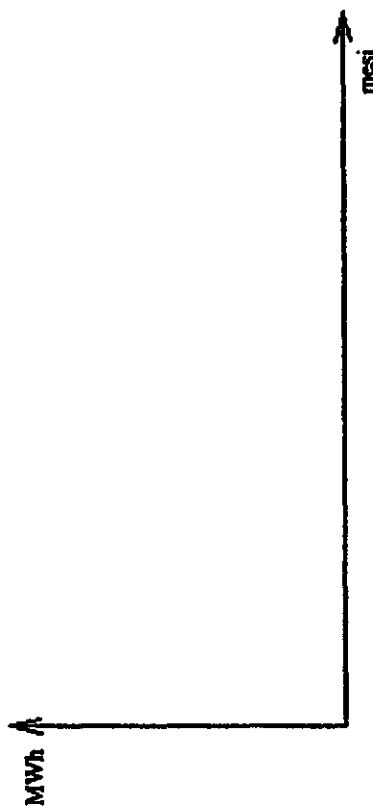
DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (nei tre anni considerati) (1)

CONSUMI ELETTRICI DOPO L'INIZIATIVA

Riportare i valori annuali previsti a fronte delle produzioni stimate (Qf, Zf) fino all'anno di funzionamento a regime

ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE/USCENTE

(acquisti da Ente elettrico + vettoriamento in ingresso + rientri di scambio + autoprodotta da impianti esterni alla frontiera) - (vendita + vettoriamento in uscita + scambio in uscita)

anno	MWh	GJ	TEP (2) GJ x 0,064
1°			
2°			
3°			
a regime Eef (TEP)			

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA (per gli anni sopra riportati)

Nota (1) Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 19 le metodologie adottate per tale stima.

(2) : Si tratta di una convenzione di equivalenza valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico che valorizza l'energia primaria per la produzione e distribuzione di un kWh in 2300 kcal.

17. SCAMBI DI ENERGIA TERMICA (1)

PRIMA DELL'INIZIATIVA (riferito alla produzione media del triennio Qi o Zi)		DOPO L'INIZIATIVA (riferito alle produzioni annuali stimate Qf o Zf fino all'anno di funzionamento a regime)					
ENERGIA TERMICA ENTRANTE		**ENERGIA TERMICA ENTRANTE**					
Fluido termovettore	energia termica in ingresso GJ	Fluido termovettore	energia termica in ingresso GJ				
			anno 1°	anno 2°	anno 3°		a regime
Totale H1i		Totale H1f					
ENERGIA TERMICA USCENTE		**ENERGIA TERMICA USCENTE**					
Fluido termovettore	energia termica in uscita GJ	Fluido termovettore	energia termica in uscita GJ				
			anno 1°	anno 2°	anno 3°		a regime
Totale H2i		Totale H2f					

Nota (1) : non considerare, negli scambi di energia termica, i recuperi di effluenti termici perchè, assimilati alle fonti rinnovabili, vengono conteggiati ai quadri 18.1 e 18.2

17.1 INTERSCAMBIO DI ENERGIA TERMICA

PRIMA	GJ	TEP (1)	DOPO		GJ	TEP (1)
			anno			
Hi =H1i - H2i =	Hei = 0,0282 Hi =		1°	Hf = H1f - H2f =	Hef = 0,0282 Hf =	
			2°			
			3°			
			a regime			

Nota (1) : si considera un rendimento termico convenzionale di 0,85.

18. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE

18.1. PRIMA DELL'INIZIATIVA

(riportare i valori storici dei consumi degli ultimi 3 anni, gli stessi ai quali si riferiscono i dati di produzione)

Vettori energetici Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)	A p.c.i. GJ/... (1)	Quantità (2) anno 1°	Quantità (2) anno 2°	Quantità (2) anno 3°	B Quantità media triennio	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) c x 0,024
Totale 1							
Fonti alternative (6)							c x 0,000
Totale 2							0
						Ti GJ	Tei TEP
CONSUMI ENERGETICI GLOBALI (Totale 1 + Totale 2)							

18. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE

18.2. DOPO L'INIZIATIVA

(riportare i consumi annui previsti a fronte delle produzioni stimate Qf o Zf fino all'anno di funzionamento a regime)

Vettori energetici Idrocarburi (4) e Combustibili solidi (5)	A p.c.i. GJ/... (1)	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) C x 0,024	B Quantità (2) anno	C = A x B cont. energetico GJ	Equivalenza convenzionale TEP (3) C x 0,024
		Totale 1			Totale 1		
Fonti alternative (6)				C x 0,000			C x 0,000
		Totale 2		0	Totale 2		0
CONSUMI ENERGETICI GLOBALI (Totale 1 + Totale 2)			Tf GJ	Tef TEP		Tf GJ	Tef TEP

Note ai quadri 18.1 e 18.2

(1) indicare il valore numerico del potere calorifico inferiore (p.c.i.) seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura GJ/t o GJ/Nm3 rispettivamente per quantità espresse in t e in Nm3.

(2) indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in Nm3 per i gas

(3) Si tratta di una convenzione di equivalenza energetica valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico

Il consumo equivalente convenzionale si ottiene moltiplicando il consumo energetico espresso in GJ per :

- 0,024 nel caso degli idrocarburi e dei combustibili solidi.
- zero nel caso delle fonti alternative

Nel caso degli idrocarburi il consumo energetico convenzionale è coincidente con il consumo energetico espresso in TEP del vettore.

(4) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p.e. monossido di carbonio, idrogeno

(5) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnovabili.

(6) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali, recupero di eventuali effluenti termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre fonti di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

19. RILIEVO DEI DATI DI CONSUMO

19.1) Indicare come sono stati desunti i dati di consumo di energia elettrica, termica e dei consumi di fonti primarie prima dell'iniziativa riportati ai quadri 16, 17 e 18.

19.2) Indicare le metodologie e gli strumenti di misura che consentiranno in corso di esercizio dell'impianto il rilievo dei dati di consumo di energia elettrica e termica e dei consumi di fonti primarie per la parte oggetto dell'iniziativa.

20. TABELLA RIASSUNTIVA DEI CONSUMI ENERGETICI CONVENZIONALI (TEP/anno)

	PRIMA	media triennio	DOPO	1°	2°	3°		a regime
Energia elettrica	Eei		Eef					
Energia termica di interscambio	Hei		Hef					
Consumi di fonti primarie	Tei		Tef					
Totale consumi diretti	Cid = Eei + Hei + Tei		Cfd = Eef + Hef + Tef					
Contenuti energetici materie in ingresso (prime e seconde)	Pei		Pef					
Contenuti energetici prodotti e/o mat. seconde in uscita	Sei		Sef					
Totale consumi indiretti	Cii = Pei - Sei		Cfi = Pef - Sef					
Totale	Cit = Cid + Cii		Cft = Cfd + Cfi					

21. TABELLA RIASSUNTIVA DEI CONSUMI ENERGETICI SPECIFICI CONVENZIONALI

21.1 IN MASSA (TEP/t)

	PRIMA	media triennio	DOPO	1°	2°	3°		a regime
Produzione t	Qi		Qf					
Energia elettrica	Eei/Qi		Eef/Qf					
Energia termica di interscambio	Hei/Qi		Hef/Qf					
Consumi di fonti primarie	Tei/Qi		Tef/Qf					
Totale consumi diretti	CSid = Cid/Qi		CSfd = Cfd/Qf					
Contenuti energetici materie in ingresso (prime e seconde)	Pei/Qi		Pef/Qf					
Contenuti energetici prodotti e/o mat. seconde in uscita	Sei/Qi		Sef/Qf					
Totale consumi indiretti	CSii = Cii/Qi		CSfi = Cfi/Qf					
Totale	CSit = Cit/Qi		CSft = Cft/Qf					

Consumo specifico medio di riferimento = CS*

Da utilizzare per le quantità incrementali di produzione (Q* = Qf - Qi) e per i nuovi impianti.

21. TABELLA RIASSUNTIVA DEI CONSUMI ENERGETICI SPECIFICI CONVENZIONALI

21.2 IN PEZZI (TEP/N°)

	PRIMA	media triennio	DOPO	1°	2°	3°		a regime
Produzione N°	Zi		Zf					
Energia elettrica	Eei/Zi		Eef/Zf					
Energia termica di interscambio	Hei/Zi		Hef/Zf					
Consumi di fonti primarie	Tei/Zi		Tef/Zf					
Totale consumi diretti	C'Sid=Cid/Zi		C'Sfd=Cfd/Zf					
Contenuti energetici materie in ingresso (prime e seconde)	Pei/Zi		Pef/Zf					
Contenuti energetici prodotti e/o mat. seconde in uscita	Sei/Zi		Sef/Zf					
Totale consumi indiretti	C'Sii=Cii/Zi		C'Sfi=Cfi/Zf					
Totale	C'Sit=Cit/Zi		C'Sft=Cft/Zf					

Consumo specifico medio di riferimento = C'S*

Da utilizzare per le quantità incrementali di produzione (Z* = Zf - Zi) e per i nuovi impianti.

22. INDICATORE RISPARMI CONVENZIONALI GLOBALI

anni	1°	2°	3°	a regime

Riferito alla quantità prodotta in massa

R = (CSit - CSft) Q + (CS* - CSft) Q* =

Riferito alla quantità prodotta in pezzi

R' = (C'Sit - C'Sft) Z + (C'S* - C'Sft) Z* =

Q e Z : valore minore fra Qi e Qf (oppure Zi e Zf)
Q* e Z* : corrisponde alla quantità di produzione Qf o Zf di nuovo impianto (ove Qi e Zi =0)
o alla differenza Qf - Qi (Zf - Zi) nel caso di incrementi di produzione.

23. INDICATORE DI RISPARMIO ENERGETICO PER UNITA` DI CAPITALE INVESTITO

$\frac{R}{I}$ = tep/a/MLit ------------- =

$\frac{R'}{I}$ = tep/a/MLit ------------- =

R e R' : valori dell'anno a regime
I : costo imputabile dell'iniziativa in milioni di lire (vedi quadro 5)

24. CALCOLO DEL QUANTITATIVO DI ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA NELL'INTERA VITA DELL'INIZIATIVA ESPRESSA IN TEP

Vita convenzionale dell'impianto come calcolata al quadro 7 — n = ______ anni

Tempo di realizzazione e/o completamento delle opere dalla data di scadenza presentazione domande fino all'avviamento (0 per opere già realizzate). — k = ______ anni

Nel caso in cui l'avvio dell'iniziativa è subordinata alla concessione del contributo, il tempo standard fra la scadenza della presentazione delle domande e l'emissione del decreto di concessione del contributo deve essere assunto pari a 9 mesi. — n+k = ______ anni

	ANNO	RISPARMIO (v. quadro 22) TEP/ANNO	RISPARMIO ATTUALIZZATO AL 5% ANNUO	RISPARMIO ATTUALIZZ. - CUMULATO
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
....				
n+k				
TOTALI TEP ATTUALIZZATI CUMULATI			Rta	

Nota : Il risparmio è conteggiato in base alla effettiva operatività dell'impianto sia essa in annualità intera o percentuale.

25. INDICATORE DI MERITO

Quantità di energia risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in TEP, attualizzata al tasso del 5% annuo per unità di investimento ammissibile a contributo espresso in MLit approssimata alla seconda cifra decimale.

$$MR = TEP/Mlit \quad \frac{Rta}{I} = \underline{\qquad\qquad}$$

26. CALCOLO DELLA PERCENTUALE (P) SPETTANTE IN FUNZIONE DELL'INDICE MR

MODIFICHE O NUOVI IMPIANTI INDUSTRIALI

$$P = 15\% + 15\% \cdot \frac{MR - 4}{8}$$

La formula va applicata se MR è tra i valori minimo e massimo e il risultato va approssimato, per difetto, alla cifra intera

27. DATI ECONOMICI PER IL CALCOLO DEL VAN

Costi di esercizio	1° anno Lire Milioni	2° anno Lire Milioni	3° anno Lire Milioni	..... anno	anno a regime Lire Milioni
Materie prime e sussidiarie					
Energie					
Personale					
Altri costi					
Totale costi di esercizio					
Ricavi di esercizio					
Totale ricavi di esercizio					

28. CALCOLO VAN

Riportare il valore calcolato per la durata effettiva dell'iniziativa con le modalità indicate nell'allegato A "elementi tecnico-economici per studi di fattibilità" del DM applicativo.

ATTUALIZZAZIONE RIFERITA ALL'ANNO 1 AL TASSO DEL 5% ANNUO

	ANNO	INVESTIM. Lire Milioni	COSTI ESERCIZIO Lire Milioni	TOTALE USCITE Lire Milioni	RICAVI Lire Milioni	C F RICAVI - USCITE Lire Milioni	D C F CASH-FLOW ATTUALIZZ. Lire Milioni	V A N CASH-FLOW ATT.-CUM. Lire Milioni
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
....								
....								
....								
TOTALE V.A.N. (Valore Attuale Netto)								

TOTALE VAN = Lire Milioni

30. VALUTAZIONE DOMANDA DI CONTRIBUTO (spazio riservata al Ministero Industria Commercio e Artigianato)

ALLEGATO 4

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE FONTI DI ENERGIA E DELLE INDUSTRIE DI BASE

SCHEDA TECNICA PER INIZIATIVE RIENTRANTI NEL DISPOSTO DELL'ART.11 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 10.

Riservato al Ministero:
PROTOCOLLO N°
Data
POS. ARCH. R/

STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICO

iniziativa relativa a: (1)

☐ CENTRALE DI COGENERAZIONE
- ☐ MODIFICA
- ☐ POTENZIAMENTO
- ☐ NUOVA REALIZZAZIONE

☐ IMPIANTO PER LA GENERAZIONE DI ENERGIA
- ☐ MODIFICA
- ☐ POTENZIAMENTO
- ☐ NUOVA REALIZZAZIONE

☐ MODIFICA E/O RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTO INDUSTRIALE O NUOVO IMPIANTO INDUSTRIALE

ORGANISMO PROPONENTE : (2)
(denominazione sociale o nome abbreviato; non più di 16 caratteri)

TITOLO DI PROGETTO : (3)
(non più di 64 caratteri)

Si dichiara che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda sono esatti.

Data, ____________________ Firma ______________________________

Qualifica :

(1) Contrassegnare con una croce sulla casella le voci pertinenti
(2) Riportare quanto indicato nel quadro 1 alla voce "nome abbreviato"
(3) Riportare in sintesi quanto indicato nel quadro 3 alla voce "titolo del progetto"

Data di compilazione della scheda

1. ORGANISMO PROPONENTE

☐ Privato

☐ Pubblico

Denominazione sociale
(per esteso)

Nome abbreviato (non più di 16 caratteri)

Settore di appartenenza (1)

Codice fiscale o partita I.V.A.

Sede legale: via, numero
codice postale, città (provincia)

Sede amministrativa: via, numero
codice postale, città (provincia)

Responsabile dell'iniziativa a cui fare riferimento

Posizione nell'ambito dell'azienda

Telefono (prefisso, numero)

Telefax (prefisso, numero)

Nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (2)

2. ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO PROPONENTE (3)

Capitale sociale		Milioni Lit.
Fatturato degli ultimi tre esercizi	19..	Milioni Lit.
	19..	Milioni Lit.
	19..	Milioni Lit.
Numero di dipendenti		
Numero di stabilimenti		
Stabilimento/i interessato/i all'intervento		

Note:

(1) Seguire classificazione ISTAT di cui alla Circolare Ministero Industria Commercio e Artigianato 2/3/1992 n. 219/F pubbl. G.U. n. 57 del 9/3/1992 per rami classici di attività economica (per esempio 4 4 : industrie delle pelli e del cuoio; 1 3 : industrie dell'estrazione del petrolio e gas naturali),.

(2) Indicazione obbligatoria nei casi previsti dall'art. 19 della Legge 9 Gennaio 1991, n. 10.

(3) Riempire il quadro per le parti applicabili

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Titolo del progetto (non più di 250 caratteri):

Breve descrizione tecnica: (solo su questa pagina)

7. EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE

8. VALUTAZIONE DOMANDA DI CONTRIBUTO
(spazio riservata al Ministero Industria Commercio e Artigianato)

7 - Libreria - Suppl. ord. *G.U.* n. 145.

ALLEGATO 5

NOTIZIE ECONOMICO FINANZIARIE

GRUPPO:

NOMINATIVO:

Sede:

Attività esercitata:

Proposta:

- Investimento previsto ML
- Contributo richiesto ML
- Eventuali altre forme di agevolazioni e/o finanziamenti, già ottenuti o richiesti a valere su altre leggi a carico del bilancio dello Stato e/o Comunitarie e/o altre.

- Modalità di copertura dell'investimento non coperto dal finanziamento a valere sulla Legge 10/91

- fondi propri e autofinanziamento ML
- agevolazioni pubbliche ML
- altri finanziamenti ML

NOTIZIE SULLA SOCIETA'

- Società costituita nel
- Capitale sociale Lire
- Principali azionisti e relative quote percentuali del capitale sociale

- Personale: dipendenti n.

Sintesi del bilancio al (in milioni)

ATTIVO	19..	19..	19..	PASSIVO	19..	19..	19..
Immobilizzazioni nette				Fondi propri			
Circolante lordo				Debiti consolidati			
Altri				Debiti a breve			
TOTALE ATTIVO				TOTALE PASSIVO			

C/economico	Consuntivo			Budget (1)		
(in milioni)	19..	19..	19..	19..	19..	19..
Fatturato						
Utile netto						
Ammortamenti						
Cash flow						

(1) Compilare per la durata della fase di realizzazione delle opere, e in ogni caso per non più di tre anni.

$$\text{INDICE PROSPETTICO} = \frac{\text{Fondi propri (riferiti all'ultimo bilancio)}}{\text{Investimento previsto al netto del contributo}} \quad \text{--------------} \quad =$$

Qualora il valore dell'indice prospettico risulti inferiore a 0,5 devono essere allegati gli ultimi tre bilanci depositati, con relativi allegati e ogni altro elemento utile alla definizione delle caratteristiche economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

ALLEGATO 6

FAC - SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI
AL PUNTO m)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 10/91 PER L'INIZIATIVA: .... SITA IN ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

a) che per la realizzazione dell'iniziativa di cui all'oggetto sono state richieste tutte le autorizzazioni e concessioni necessarie secondo la vigente normativa sia a carattere nazionale che locale;
b) che tutte le predette autorizzazioni e concessioni sono state indicate nella scheda c) allegata alla domanda, riportando altresì per ciascuna delle stesse, gli estremi dell'atto ottenuto o la situazione della relativa procedura.

Firma
....

ALLEGATO 7

FAC - SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI
AI PUNTI d), ed e)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 10/91 PER L'INIZIATIVA ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

a) che i lavori relativi all'iniziativa di cui all'oggetto sono stati avviati il .... e sono terminati il .... ;
b) che l'importo del contributo dovrà essere accreditato sul c/c n. .... presso la Banca .... sede/filiale/agenzia di .... intestato allo stesso (ovvero sul conto corrente postale n. .... ovvero ....);
c) che si impegna, ai sensi dell'art. 36 della legge 20 marzo 1970, ad applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona;

Firma
....

ALLEGATO 8

FAC - SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI
AL PUNTO f)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 10/91 PER L'INIZIATIVA: ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

che il/la .... è soggetta all'adozione di contabilità ordinaria (ovvero speciale) con obbligo della produzione di bolletta di incasso (ovvero senza obbligo di produzione di bolletta d'incasso)

Firma
....

92A2608

CIRCOLARE 7 maggio 1992, n. 221 F.

Art. 12 della legge n. 10/1991. Concessione di contributi in conto capitale per la progettazione e realizzazione di impianti con caratteristiche innovative per aspetti tecnici e/o gestionali e/o organizzativi.

Agli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato

Alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura

L'art. 2, comma 1 del D.M. 7 maggio 1992, prevede che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato deve stabilire, con propria circolare, le modalità di presentazione delle domande di contributo di cui all'art. 12 della legge n. 10/1991.

Si determinano pertanto le seguenti modalità:

1. Le domande di contributo di cui all'art. 12 della predetta legge devono essere presentate al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base, via Molise, 2 - Roma.

2. La data di presentazione delle domande è stabilita dal timbro a data apposto dalla Divisione I - Affari generali, studi e programmazione della Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base.

3. Le domande di contributo devono essere presentate in doppia copia, di cui una in carta legale, e redatte secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 1).

4. Per una migliore lettura ed una più ordinata presentazione della domanda di contributo, da parte del Ministero, si raccomanda di numerare progressivamente in ogni loro pagina scritta tutti gli allegati alla domanda stessa e di raccoglierli o ricollegarli in uno o più tomi, ciascuno dei quali dovrà riportare gli estremi della domanda e il soggetto proponente.

5. La domanda e l'insieme della documentazione allegata deve essere presentata in pacco sigillato recante all'esterno i seguenti dati:

soggetto proponente ....

tipologia d'intervento ....

articolo di riferimento alla legge n. 10/1991 ....

6. Le domande devono essere corredate della documentazione elencata al comma 2 dell'art. 2 del D.M. 7 maggio 1992 tenuto presente che:

i certificati di cui ai punti *a), b)* e *c)*, devono essere stati rilasciati dal competente ufficio in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo; se, all'atto della domanda in sostituzione di tali certificati vengono allegate dichiarazioni temporaneamente sostitutive, la relativa certificazione deve essere presentata successivamente entro i termini stabiliti dal comma 6 dell'art. 4 del D.M. 7 maggio 1992;

le dichiarazioni di cui ai punti *e), f), g)* e *p)* devono essere redatte unitamente su carta intestata del richiedente il contributo secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 2) e devono essere sottoscritte dal legale rappresentante;

la scheda di cui al punto *h)*, deve essere redatta secondo lo schema allegato alla presente circolare (allegato 3);

la relazione di cui al punto *i)* deve essere corredata da tutta la documentazione di cui al punto stesso ed in particolare modo deve essere completata da un dettagliato preventivo nel caso di iniziative da realizzare o da un elenco dettagliato dei costi sostenuti nel caso di iniziativa già realizzata;

la scheda di cui al punto *m)*, redatta secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 4) non deve essere compilata solo nel caso in cui, al momento della domanda, l'iniziativa stessa dovesse risultare già terminata ed entrata in esercizio;

la dichiarazione di cui al punto *n)* deve essere redatta su carta intestata del soggetto richiedente il contributo secondo il modello allegato alla presente circolare (allegato 5).

7. I soggetti la cui iniziativa sia stata oggetto di concessione di contributo ai sensi dell'art. 12 della legge n. 10/1991, ai fini dell'erogazione, devono produrre la documentazione di cui al comma 3 dell'art. 6 del D.M. 7 maggio 1992 tenuto presente che:

i certificati di cui ai punti *a), b)* e *c)*, devono essere stati rilasciati dal competente ufficio in data non anteriore a 3 mesi rispetto alla data di presentazione della documentazione per l'erogazione del contributo;

le dichiarazioni di cui ai punti *d)* ed *e)* devono essere redatte unitamente secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 6);

la dichiarazione di cui al punto *f)* (relativa a comuni, aziende municipalizzate ecc.) deve essere redatta secondo il modello riportato alla presente circolare (allegato 7);

l'elenco di cui al punto *h)* deve essere predisposto in ordine cronologico e deve riportare i seguenti dati: numero della fattura, data della fattura, nominativo del fornitore, importo imponibile e quota imputabile all'iniziativa.

La presente circolare è indirizzata a codesti uffici, ai fini dell'autonoma opera di informazione nei confronti dei soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi, e sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana affinché tutti i soggetti interessati possono prendere conoscenza delle modalità di adempimento indicate da questo Ministero.

Il Ministro: BODRATO

ALLEGATO 1

SCHEMA DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO

(da redigere in carta legale)

Spettabile
Ministero dell'industria
del Commercio e dell'Artigianato
Direzione Generale delle Fonti
di Energia e delle Industrie di
Base
Via Molise, 2
ROMA

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale, natura giuridica, sede legale e amministrativa, codice fiscale o partita IVA) chiede un contributo ai sensi dell'art. 12 della legge 9.1.1991, n. 10 a fronte della spesa preventivata di L. .... (o della spesa sostenuta di L. ....) per .... l'iniziativa: (titolo dell'iniziativa) .... da realizzare (ovvero realizzata) .... (luogo dove sarà realizzata l'iniziativa, ovvero luogo dove è stata realizzata l'iniziativa).
Fanno parte integrante della presente domanda gli allegati di seguito elencati per un totale di n. pagine:

Allegato n. 1 .... da pag. .... a pag. ....
Allegato n. 2 .... da pag. .... a pag. ....
....
....

Le persone con le quali codesto Ministero potrà prendere contatto per ulteriori delucidazioni sono .... (nomi, qualifiche, indirizzi e recapiti telefonici).

FIRMA
....

ALLEGATO 2

FAC-SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI
AI PUNTI e), f) g) e o)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 10/91 PER L'INIZIATIVA: .... SITA IN ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

a) che l'iniziativa sarà avviata il .... (ovvero che l'iniziativa è stata avviata il .... e a tutt'oggi sono stati eseguiti il % dei lavori, ovvero che l'iniziativa è stata completamente eseguita);
b) che per l'iniziativa non sono stati richiesti altri finanziamenti (ovvero sono stati richiesti i seguenti finanziamenti .... per l'importo di .... dei quali .... già ottenuti e pertanto in caso di ammissione a contributo di cui all'art. 12 della legge 10/91, si impegna a rinunciare ai predetti finanziamenti laddove gli stessi risultassero incompatibili con i limiti di cumulo di cui alla delibera CIPE 26.11.1991);
c) che i costi imputabili ad acquisti, in Paesi esterni alla Comunità economica europea, di macchinari, di materiale e/o servizi ed i cui oneri sono inferiori al 50% dei costi imputabili all'iniziativa, ovvero sono il ....%.
d) che i dati contenuti nella domanda e nelle schede sono conformi alla restante documentazione allegata.

Firma
....

ALLEGATO 3

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELLE FONTI DI ENERGIA E DELLE INDUSTRIE DI BASE

SCHEDA TECNICA PER INIZIATIVE RIENTRANTI NEL DISPOSTO DELL'ART.12 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 10.

Riservato al Ministero:
PROTOCOLLO N°
Data
POS. ARCH. D/

Settore di interventi: (1)

FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA

- ☐ SOLARE
- ☐ EOLICA
- ☐ GEOTERMICA
- ☐ BIOMASSE E RIFIUTI

NUOVE TECNOLOGIE UTILIZZO COMBUSTIBILI

- ☐ COMBUSTIONE
- ☐ GASSIFICAZIONE
- ☐ LIQUEFAZIONE DEL CARBONE
- ☐ SMALTIMENTO CENERI

UTILIZZO COMBUSTIBILI NON FOSSILI ☐

SVILUPPO PROTOTIPI A BASSO CONSUMO SPECIFICO ☐

ORGANISMO PROPONENTE : (2)
(denominazione sociale o nome abbreviato; non più di 16 caratteri)

TITOLO DI PROGETTO :
(non più di 64 caratteri)

Si dichiara che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda sono pienamente conformi alla documentazione in base al quale la scheda medesima è stata redatta consistente in :

(3)

Data, ____________________ Firma ____

Qualifica :

(1) Contrassegnare con una croce sulla casella le voci pertinenti
(2) Riportare quanto indicato nel quadro 1 alla voce "nome abbreviato"
(3) Specificare: relazione tecnica, studio di fattibilità tecnico economico, progettazione esecutiva.

Data di compilazione della scheda

1. ORGANISMO PROPONENTE (1)

☐ Azienda pubblica ☐ Azienda privata

☐ Consorzio di aziende ☐ Consorzio di imprese ed enti pubblici

Denominazione sociale
(per esteso)

Nome abbreviato (non più di 16 caratteri)

Settore di appartenenza (2)

Codice fiscale o partita I.V.A.

Sede legale: via, numero
codice postale, città (provincia)

Sede amministrativa: via, numero
codice postale, città (provincia)

Responsabile dell'iniziativa a cui fare riferimento

Posizione nell'ambito dell'azienda

Telefono (prefisso, numero)

Telefax (prefisso, numero)

Nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (3)

Capitale sociale		Milioni Lit.
Fatturato degli ultimi tre esercizi	19..	Milioni Lit.
	19..	Milioni Lit.
	19..	Milioni Lit.

Numero di dipendenti

Numero di stabilimenti

Note:

(1) Riempire il quadro per le parti applicabili

(2) Seguire classificazione ISTAT di cui alla Circolare Ministero Industria Commercio e Artigianato 2/3/1992 n. 219/F pubbl. G.U. n. 57 del 9/3/1992 per rami classici di attività economica (per esempio 4 4 : industrie delle pelli e del cuoio; 1 3 : industrie dell'estrazione del petrolio e gas naturali),.

(3) Indicazione obbligatoria nei casi previsti dall'art. 19 della Legge 9 Gennaio 1991, n. 10.

3. SITUAZIONE AUTORIZZATIVA DELL'INIZIATIVA

Indicare gli estremi delle autorizzazioni e/o concessioni richieste dalla normativa vigente per l'esecuzione dell'iniziativa (oggetto degli adempimenti, riferimenti normativi, atto conclusivo e i suoi estremi); per quelle non ancora ottenute indicare atto iniziale, suoi estremi o presumibile data di avvio, presumibile data di ottenimento.

4. SITUAZIONE REALIZZATIVA DELL'INIZIATIVA

Per iniziative relative a realizzazioni in fase di esecuzione specificare sinteticamente lo stato di avanzamento dei lavori alla data di compilazione della presente scheda.

7. MODALITA' GESTIONALI ORGANIZZATIVE DELL'INIZIATIVA

Evidenziare eventuali aspetti innovativi rispetto a modelli di riferimento.

9. PROPRIETA' INTELLETTUALE

Indicare il soggetto/i che ha sviluppato la tecnologia, il processo o il prodotto al quale si riferisce l'iniziativa proposta (breve curriculum).
Nel caso sia diverso dal proponente precisare qualsiasi restrizione o costrizione che regoli l'utilizzo del "know-how", evidenziando eventuali impedimenti alla divulgazione o alla commercializzazione del risultato dell'iniziativa.
Elencare, qualora applicabile, eventuali brevetti utilizzati per l'iniziativa e i relativi titolari dei brevetti stessi.

11. RISPARMIO ENERGETICO CONNESSO CON L'INIZIATIVA

Quantificare il quantitativo di energia primaria risparmiata durante la vita dell'iniziativa con riferimento a tecnologie, processi e prodotti di riferimento (commercialmente disponibili e tecnicamente validi all'atto della domanda). Rapportare il risparmio energetico ai costi imputabili dell'iniziativa.
Fornire i bilanci energetici (in termini di energia primaria espressa in multipli di J) con chiarezza e dettagli sufficienti a consentirne il ricalcolo da parte dei funzionari addetti all'istruttoria.

12. RISPARMIO ENERGETICO CONNESSO ALLA DIFFUSIONE DEL PRODOTTO DELL'INIZIATIVA

Configurare se possibile diversi scenari di diffusione in relazione alle prospettive di sfruttamento commerciale identificate nel quadro 10 e quantificare di conseguenza il risparmio energetico in termini quantitativi di energia di fonte primaria risparmiata espresso in multipli di J.

14. VALUTAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELL'INIZIATIVA

14.1 Specificare come si prevede di valutare i risultati del progetto (metodologia adottata, strumentazione di misura, esposizione dei risultati, ecc.)

14.2 Specificare come si intende applicare i risultati del progetto.

14.3 Specificare quali azioni verranno intraprese per diffondere i risultati del progetto.

15. SUDDIVISIONE DEL PROGETTO IN FASI PRINCIPALI (massimo 5)

Denominazione fase	Data inizio	Data fine lavori	Durata gg
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

Indicazione degli eventuali principali subcontraenti che interverranno nelle fasi e loro referenze.

16. ASPETTI FINANZIARI DELL'INIZIATIVA

Costo totale dell'iniziativa	T =	L.Milioni
Costo imputabile ai fini del contributo (1)	I =	L.Milioni
Contributo richiesto a carico della legge		L.Milioni

Altri contributi finanziari a carico del bilancio dello Stato e/o Comunitari e/o altri richiesti o già ottenuti (precisare legge e importi - vedi Delibera CIPE 26/11/1991 pubbl. su G.U. del 24/1/1992 n. 19):

17. COPERTURA FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

Fonti di finanziamento		%	Milioni Lit.
Mezzi propri aziendali ed autofinanziamento			
Finanziamenti			
....			
....			
....			
....			
Contributo Legge 10/91			
	Totale	100%	T=

Note:

(1) Riportare, in Milioni di Lit. la parte imputabile ai fini del contributo dei costi dell'iniziativa.

18. DETTAGLIO DEL COSTO DI REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

COMMESSE INTERNE (relative ai soli costi imputabili)

Personale:	Qualifica	Costo orario	N. di ore	Totale in MLit.

Materiali di magazzino:	Descrizione	Costo unitario	Quantità	Totale in MLit.

(Tci) Totale comm. interne MLit.

FORNITURE DI TERZI DI BENI O SERVIZI (1)

Fornitore	Descrizione	Costo totale	Costo imputabile
Totale			

(Tce) Totale commesse esterne MLit.

I = Tci + Tce = MLit.

Note:

(1) Riportare, in Milioni di Lit, in base ad offerte, valutazioni, consuntivi di realizzazione etc., la parte imputabile ai fini del contributo dei costi dell'iniziativa. Esplicitare le forniture di terzi principali e raggruppare le singole forniture di importo più modesto in una o poche voci di costo.

ALLEGATO 4

NOTIZIE ECONOMICO FINANZIARIE

GRUPPO:

NOMINATIVO:

Sede:

Attività esercitata:

Proposta:

- Investimento previsto ML
- Contributo richiesto ML
- Eventuali altre forme di agevolazioni e/o finanziamenti, già ottenuti o richiesti a valere su altre leggi a carico del bilancio dello Stato e/o Comunitarie e/o altre.

- Modalità di copertura dell'investimento non coperto dal finanziamento a valere sulla Legge 10/91

- fondi propri e autofinanziamento ML
- agevolazioni pubbliche ML
- altri finanziamenti ML

NOTIZIE SULLA SOCIETA'

- Società costituita nel
- Capitale sociale Lire
- Principali azionisti e relative quote percentuali del capitale sociale

- Personale: dipendenti n.

Sintesi del bilancio al (in milioni)

ATTIVO	19..	19..	19..	PASSIVO	19..	19..	19..
Immobilizzazioni nette				Fondi propri			
Circolante lordo				Debiti consolidati			
Altri				Debiti a breve			
TOTALE ATTIVO				TOTALE PASSIVO			

C/economico	Consuntivo			Budget (1)		
(in milioni)	19..	19..	19..	19..	19..	19..
Fatturato						
Utile netto						
Ammortamenti						
Cash flow						

(1) Compilare per la durata della fase di realizzazione delle opere, e in ogni caso per non più di tre anni.

INDICE PROSPETTICO = $\dfrac{\text{Fondi propri (riferiti all'ultimo bilancio)}}{\text{Investimento previsto al netto del contributo}}$ ―――――― =

Qualora il valore dell'indice prospettico risulti inferiore a 0,5 devono essere allegati gli ultimi tre bilanci depositati, con relativi allegati e ogni altro elemento utile alla definizione delle caratteristiche economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

ALLEGATO 5

FAC - SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI AL PUNTO n)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 10/91 PER L'INIZIATIVA: .... SITA IN ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

a) che per la realizzazione dell'iniziativa di cui all'oggetto sono state richieste tutte le autorizzazioni e concessioni necessarie secondo la vigente normativa sia a carattere nazionale che locale;

b) che tutte le predette autorizzazioni e concessioni sono state indicate al quadro 3 della scheda tecnica allegata alla domanda, riportando altresì per ciascuna delle stesse, gli estremi dell'atto ottenuto o la situazione della relativa procedura.

Firma

....

ALLEGATO 6

FAC - SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI AI PUNTI d), ed e)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 10/91 PER L'INIZIATIVA: .... SITA IN ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

a) che i lavori relativi all'iniziativa di cui all'oggetto sono stati avviati il .... e sono terminati il .... ;
b) che l'importo del contributo dovrà essere accreditato sul c/c n. .... presso la Banca .... sede/filiale/agenzia di .... intestato allo stesso (ovvero sul conto corrente postale n. .... ovvero ....);
c) che si impegna, ai sensi dell'art. 36 della legge 20 marzo 1970, ad applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona;

Firma

....

ALLEGATO 7

FAC - SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI AL PUNTO f)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 10/91 PER L'INIZIATIVA: .... SITA IN ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

che il/la .... è soggetta all'adozione di contabilità ordinaria (ovvero speciale) con obbligo della produzione di bolletta di incasso (ovvero senza obbligo di produzione di bolletta d'incasso)

Firma
....

92A2609

CIRCOLARE 7 maggio 1992, n. 222 F.

Art. 14 della legge n. 10/1991. Concessione di contributi in conto capitale per iniziative volte alla riattivazione, alla costruzione e al potenziamento di impianti idroelettrici.

Agli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato

Alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura

L'art. 2, comma 1 del D.M. 7 maggio 1992, prevede che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato deve stabilire, con propria circolare, le modalità di presentazione delle domande di contributo di cui all'art. 14 della legge n. 10/1991.

Si determinano pertanto le seguenti modalità:

1. Le domande di contributo di cui all'art. 14 della predetta legge devono essere presentate al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base, via Molise, 2 - Roma.

2. La data di presentazione delle domande è stabilita dal timbro a data apposto dalla Divisione I - Affari generali, studi e programmazione della Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base.

3. Le domande di contributo devono essere presentate in triplice copia, di cui una in carta legale, e redatte secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 1).

Una ulteriore copia della domanda deve essere inviata, per conoscenza, alla regione o alla provincia autonoma competente per territorio.

4. Per una migliore lettura ed una più ordinata conservazione della domanda di contributo da parte del Ministero, si raccomanda di numerare progressivamente in ogni loro pagina scritta tutti gli allegati alla domanda stessa e di raccoglierli o ricollegarli in uno o più tomi, ciascuno dei quali dovrà riportare gli estremi della domanda e il soggetto proponente.

5. La domanda e l'insieme della documentazione allegata deve essere presentata in pacco sigillato recante all'esterno i seguenti dati:

soggetto proponente ....

tipologia d'intervento ....

articolo di riferimento alla legge n. 10/1991 ....

6. Le domande devono essere corredate della documentazione elencata al comma 2 dell'art. 2 del D.M. 7 maggio 1992 tenuto presente che:

i certificati di cui ai punti *a)*, *b)* e *c)*, devono essere stati rilasciati dal competente ufficio in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di contributo; se, all'atto della domanda, in sostituzione di tali certificati vengono allegate dichiarazioni temporaneamente sostitutive, la relativa certificazione deve essere presentata successivamente entro i termini stabiliti dal comma 7 dell'art. 4 del D.M. 7 maggio 1992;

le dichiarazioni di cui ai punti *e)*, *f)* e *n)* devono essere redatte unitamente su carta intestata del richiedente il contributo, secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 2) e devono essere sottoscritte dal legale rappresentante;

per facilitare l'esame istruttorio da parte dell'amministrazione le schede di cui al punto *g)* devono essere redatte secondo gli schemi allegati alla presente circolare (allegati 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11);

la relazione di cui al punto *h)*, deve essere corredata da tutta la documentazione di cui al punto stesso ed in particolare modo deve essere completata dal computo metrico e preventivo prezzi nel caso di iniziative da realizzare o da un elenco dettagliato dei costi sostenuti nel caso di iniziativa già realizzata.

Sia per il preventivo che per il consuntivo le opere devono essere suddivise secondo i seguenti raggruppamenti:

- opere idrauliche;
- opere civili;
- opere elettromeccaniche;
- linea di collegamento;

la scheda di cui al punto *i)*, redatta secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 12) non deve essere compilata solo nel caso in cui, al momento della domanda, l'iniziativa stessa dovesse risultare già terminata ed entrata in esercizio;

la dichiarazione di cui al punto *l)* deve essere redatta su carta intestata del soggetto richiedente il contributo secondo il modello allegato alla presente circolare (allegato 13);

la copia della comunicazione di cui al punto *m)* deve essere allegata, necessariamente, solo nel caso in cui l'iniziativa proposta sia volta alla riattivazione di un impianto dismesso.

7. I soggetti la cui iniziativa sia stata oggetto di concessione di contributo ai sensi dell'art. 14 della legge n. 10/1991, ai fini dell'erogazione, devono produrre la documentazione di cui al comma 3 dell'art. 6 del D.M. 7 maggio 1992 tenuto presente che:

i certificati di cui ai punti *a)*, *b)* e *c)*, devono essere stati rilasciati dal competente ufficio in data non anteriore a 3 mesi rispetto alla data di presentazione della documentazione per l'erogazione del contributo;

le dichiarazioni di cui ai punti *d)* ed *e)* devono essere redatte unitamente secondo il modello riportato in allegato alla presente circolare (allegato 14);

la dichiarazione di cui al punto *f)* (relativa a comuni, aziende municipalizzate ecc.) deve essere redatta secondo il modello riportato alla presente circolare (allegato 15);

l'elenco di cui al punto *h)* deve essere predisposto in ordine cronologico e deve riportare i seguenti dati: numero della fattura, data della fattura, nominativo del fornitore, importo imponibile e quota imputabile all'iniziativa,

La presente circolare è indirizzata a codesti uffici, ai fini dell'autonoma opera di informazione nei confronti dei soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi, e sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana affinché tutti i soggetti interessati possono prendere conoscenza delle modalità di adempimento indicate da questo Ministero.

Il Ministro: BODRATO

ALLEGATO 1

SCHEMA DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO

(da redigere in carta legale)

Spettabile
Ministero dell'industria
del Commercio e dell'Artigianato
Direzione Generale delle Fonti
di Energia e delle Industrie di
Base
Via Molise, 2
ROMA

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale, natura giuridica, sede legale e amministrativa, codice fiscale o partita IVA) chiede un contributo ai sensi dell'art. 14 della legge 9.1.1991, n. 10 a fronte della spesa preventivata di L. .... (o della spesa sostenuta di L. ....) per .... (costruzione, riattivazione o interventi di potenziamento su impianti esistenti) da realizzare (ovvero realizzata) .... (luogo dove sarà realizzata l'iniziativa, ovvero luogo dove è stata realizzata l'iniziativa).
Fanno parte integrante della presente domanda gli allegati di seguito elencati per un totale di n. pagine:

Allegato n. 1 .... da pag. .... a pag. ....
Allegato n. 2 .... da pag. .... a pag. ....
....
....

Le persone con le quali codesto Ministero potrà prendere contatto per ulteriori delucidazioni sono .... (nomi, qualifiche, indirizzi e recapiti telefonici).

FIRMA
....

ALLEGATO 2

FAC -SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI AI PUNTI e), f) e n)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 10/91 PER .... (RIATTIVAZIONE, COSTRUZIONE, POTENZIAMENTO) DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO SITO IN ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

a) che l'iniziativa sarà avviata il .... (ovvero che l'iniziativa è stata avviata il .... e a tutt'oggi sono stati eseguiti il % dei lavori, ovvero che l'iniziativa è stata completamente eseguita);

b) che per l'iniziativa non sono stati richiesti altri finanziamenti (ovvero sono stati richiesti i seguenti finanziamenti .... per l'importo di .... dei quali .... già ottenuti e pertanto in caso di ammissione a contributo di cui all'art. 4 della legge 10/91, si impegna a rinunciare ai predetti finanziamenti laddove gli stessi risultassero incompatibili con i limiti di cumulo di cui alla delibera CIPE 26.11.1991);

c) che i dati contenuti nella domanda e nelle schede sono conformi alla restante documentazione allegata.

Firma

....

ALLEGATO 3

Scheda a) informazioni generali sul richiedente proponente

Soggetto (contrassegnare la casella corrispondente)

☐ Pubblico

☐ Privato

Denominazione sociale
(per esteso)

Settore di appartenenza (1)

Nome abbreviato (non più di 16 caratteri)

Codice fiscale o partita I.V.A.

Sede legale: via, numero
codice postale, città (provincia)

Sede Amm.va: via, numero
codice postale, città
(provincia)

Responsabile dell'iniziativa a cui fare
riferimento

Posizione nell'ambito dell'azienda

Telefono (prefisso, numero)

Telefax (prefisso, numero)

(1) Seguire la classificazione ISTAT di cui alla Circolare Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato 2/3/1992 n.219/F pubbl. G.U. n. 57 del 9/3/1992 per rami classici di attività economica (per es. 4 4: industrie delle pelli e del cuoio; 1 3 : industrie dell'estrazione del petrolio e gas naturali).

ALLEGATO 4

Scheda b) **informazioni generali sull'iniziativa**

Tipo di progetto (contrassegnare la casella corrispondente)

☐ **Riattivazione**

☐ **Costruzione**

☐ **Potenziamento**

Sito dell'iniziativa

Breve descrizione tecnica: (solo su questa pagina)

ALLEGATO 5

Scheda c) situazione autorizzativa dell'opera

Indicare analiticamente, nella seguente tabella, lo stato delle autorizzazioni e/o concessioni previste a norma delle vigenti leggi evidenziando per quelle non acquisite, gli eventuali ostacoli che possono determinare la mancata attuazione o il rallentamento dell'iniziativa.

		Definiti	Da definire		
Oggetto degli adempimenti	Riferim. normativi	Atto conclusivo e i suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione	NOTE

ALLEGATO 6

Scheda d) situazione realizzativa dell'opera

Specificare sinteticamente lo stato di avanzamento dei lavori alla data di compilazione della presente scheda.

ALLEGATO 7

Scheda e) caratteristiche tecniche dell'impianto idroelettrico

Ubicazione centrale			
Ubicazione opera di presa			
Bacino idrografico interessato			
Corso/i d'acqua utilizzato/i			
Bacino imbrifero utilizzato		kmq	
Quota/e e opera di presa		m(slm)	m(slm)
Salto/i medio/i		m	
Quota restituzione acqua		m(slm)	
Portata/e del/i corso/i d'acqua		mc/s	mc/s
Portata/e derivabile/i media/i (da concessione)		mc/s	mc/s
Portata/e derivabile/i massima/e		mc/s	mc/s
Potenza di concessione		kW	
Potenza installata suddivisa per gruppi		kW kW	kW kW
Potenza totale installata	(P)	kW	
Eventuale incremento di potenza di concessione		da kW	a kW
Producibilità media annua dell'impianto (ovvero eventuale incremento della producibilità nei casi potenziamento)	(E)	kWh	
Altre notizie			

Attività del richiedente

Usi propri dell'energia

a) modalità (vettoriamento scambio)

motivazione del vettoriamento o scambio

quantità

b) quantità di energia consumata in proprio nell'anno precedente a quello della presentazione della richiesta di contributo

c) costo medio dell'energia acquistata di cui al punto b

d) distanza in linea d'aria tra l'impianto e le utenze consumatrici

Vendita all'ENEL

quantità

ALLEGATO 8

Scheda f) <u>informazioni economiche generali</u>

Costo acquisto impianto idroelettrico (nei casi di riattivazione)	ML
Costo progettazione, direzione lavori e collaudo impianti	ML
Costo opere idrauliche (sbarramento, opera di presa, canale di adduzione, vasca di carico, condotta forzata,canale di scarico)	ML
Costo opere elettromeccaniche (valvola intercettazione, turbina, generatore, trasformatore, quadri MT, BT e S.A., automazione, impianti di illuminazione e rete di terra, cabina o sottostazione impianti)	ML
Costo linea di collegamento alla rete ENEL	ML
Costo opere civili (fabbricato centrale, pertinenze esterne,eventuali altri edifici, terreni)	ML
TOTALE	ML

ALLEGATO 9

Scheda g) **dettaglio del costo imputabile per la realizzazione dell'opera**

COMMESSE INTERNE (relative ai soli costi imputabili)

Personale:

Qualifica	Costo orario	N. di ore	Totale in MLit.

Materiali di magazzino:

Descrizione	Costo unitario	Quantità	Totale in MLit.

(Tci) **Totale** comm. interne

COMMESSE ESTERNE

FORNITURE DI TERZI DI BENI O SERVIZI (1)

Fornitore (2)	Descrizione	Costo totale	Costo imputabile

Opere civili

Opere idrauliche

Opere elettromeccaniche

Altre (precisare la natura)

Totale

(Tce) Totale commesse esterne MLit.

I = Tci + Tce = MLit.

Nota:

(1) Esplicitare le forniture di terzi principali e raggruppare le singole forniture secondo le voci indicate.

(2) Per i fornitori allegare, se disponibili, eventuali offerte.

ALLEGATO 10

Scheda h) piano di ammortamento d'esercizio e di manutenzione

Quota annua di ammortamenti ML

Modalità di esercizio ML

Costo annuo di esercizio (in tale costo sono anche compresi i costi dei canoni e sovracanoni di concessione d'acqua, le tasse UTIF, gli oneri di scambio o di vettoriamento con la rete ENEL, nonché i costi del personale) ML

Modalità di manutenzione

Costo annuo della manutenzione ML

Producibilità media annua dell'impianto, ovvero suo incremento per i casi di potenziamento (E) kWh

Rapporto tra energia producibile (nell'arco di 30 anni di vita dell'impianto) ed investimento ritenuto ammissibile (detto rapporto deve comunque essere superiore al valore di 10.000 kWh/ML 30 (E) / (I) = kWh/ML

ALLEGATO 11

Scheda i) **programma temporale di realizzazione per stadi di avanzamento**

- programma temporale opere civili
- programma temporale opere idrauliche
- programma temporale opere elettromeccaniche
- programma temporale altre opere

ALLEGATO 12

NOTIZIE ECONOMICO FINANZIARIE

GRUPPO:

NOMINATIVO:

Sede:

Attività esercitata:

Proposta:

- Investimento previsto ML
- Contributo richiesto ML
- Eventuali altre forme di agevolazioni e/o finanziamenti, già ottenuti o richiesti a valere su altre leggi a carico del bilancio dello Stato.

- Modalità di copertura dell'investimento non coperto dal finanziamento a valere sulla Legge 10/91

- fondi propri e autofinanziamento ML
- agevolazioni pubbliche ML
- altri finanziamenti ML

NOTIZIE SULLA SOCIETA'

- Società costituita nel
- Capitale sociale Lire
- Principali azionisti e relative quote percentuali del capitale sociale

- Personale: dipendenti n.

Sintesi del bilancio al (in milioni)

ATTIVO	19..	19..	19..	PASSIVO	19..	19..	19..
Immobilizzazioni nette				Fondi propri			
Circolante lordo				Debiti consolidati			
Altri				Debiti a breve			
TOTALE ATTIVO				TOTALE PASSIVO			

C/economico	Consuntivo			Budget (1)		
(in milioni)	19..	19..	19..	19..	19..	19..
Fatturato						
Utile netto						
Ammortamenti						
Cash flow						

INDICE PROSPETTICO = Fondi propri (riferiti all'ultimo bilancio) / Investimento previsto al netto del contributo ---------- =

Qualora il valore dell'indice prospettico risulti inferiore a 0,5 devono essere allegati gli ultimi tre bilanci depositati, con relativi allegati e ogni altro elemento utile alla definizione delle caratteristiche economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

(1) Compilare per la durata della fase di realizzazione delle opere, e in ogni caso per non più di tre anni.

ALLEGATO 13

FAC - SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI AL PUNTO f)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 10/91 PER .... (RIATTIVAZIONE, COSTRUZIONE, POTENZIAMENTO) DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO SITO IN ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

a) che per la realizzazione dell'iniziativa di cui all'oggetto sono state richieste tutte le autorizzazioni e concessioni necessarie secondo la vigente normativa sia a carattere nazionale che locale;

b) che tutte le predette autorizzazioni e concessioni sono state indicate nella scheda c) allegata alla domanda, riportando altresì per ciascuna delle stesse, gli estremi dell'atto ottenuto o la situazione della relativa procedura.

Firma

....

ALLEGATO 14

FAC - SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI AI PUNTI d), ed e)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 10/91 PER .... (RIATTIVAZIONE, COSTRUZIONE, POTENZIAMENTO) DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO SITO IN ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

a) che i lavori relativi alla .... (riattivazione, costruzione, potenziamento) dell'impianto idroelettrico di cui all'oggetto sono stati avviati il .... e sono terminati il .... ;

b) che l'importo del contributo dovrà essere accreditato sul c/c n. .... presso la Banca .... sede/filiale/agenzia di .... intestato allo stesso (ovvero sul conto corrente postale n. .... ovvero ....);

c) che si impegna, ai sensi dell'art. 36 della legge 20 marzo 1970, ad applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona;

Firma

....

ALLEGATO 15

FAC - SIMILE DICHIARAZIONE DI CUI
AL PUNTO f)

OGGETTO: RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 10/91 PER .... (RIATTIVAZIONE, COSTRUZIONE, POTENZIAMENTO) DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO SITO IN ....

Il/La sottoscritt .... in qualità di legale rappresentante del/della .... (denominazione o ragione sociale)

DICHIARA

che il/la .... è soggetta all'adozione di contabilità ordinaria (ovvero speciale) con obbligo della produzione di bolletta di incasso (ovvero senza obbligo di produzione di bolletta d'incasso)

Firma
....

92A2610

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(4651396) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

- ◇ **CHIETI**
  Libreria PIROLA MAGGIOLI
  di De Luca
  Via A. Herio, 21
- ◇ **PESCARA**
  Libreria COSTANTINI
  Corso V. Emanuele, 146
  Libreria dell'UNIVERSITÀ
  di Lidia Cornacchia
  Via Galilei, angolo via Gramsci
- ◇ **TERAMO**
  Libreria IPOTESI
  Via Oberdan, 9

BASILICATA

- ◇ **MATERA**
  Cartolibreria
  Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
  Via delle Beccherie, 69
- ◇ **POTENZA**
  Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
  Via Pretoria

CALABRIA

- ◇ **CATANZARO**
  Libreria G. MAURO
  Corso Mazzini, 89
- ◇ **COSENZA**
  Libreria DOMUS
  Via Monte Santo
- ◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
  Libreria BARONE PASQUALE
  Via Roma, 31
- ◇ **REGGIO CALABRIA**
  Libreria PIROLA MAGGIOLI
  di Fiorelli E.
  Via Buozzi, 23
- ◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
  Rivendita generi Monopolio
  LEOPOLDO MICO
  Corso Umberto, 144

CAMPANIA

- ◇ **ANGRI (Salerno)**
  Libreria AMATO ANTONIO
  Via dei Goti, 4
- ◇ **AVELLINO**
  Libreria CESA
  Via G. Nappi, 47
- ◇ **BENEVENTO**
  Libreria MASONE NICOLA
  Viale dei Rettori, 71
- ◇ **CASERTA**
  Libreria CROCE
  Piazza Dante
- ◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
  Libreria RONDINELLA
  Corso Umberto I, 253
- ◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
  Libreria MATTERA
- ◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
  Libreria CRISCUOLO
  Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
- ◇ **SALERNO**
  Libreria ATHENA S.a.s.
  Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

- ◇ **ARGENTA (Ferrara)**
  C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
  Via Matteotti, 36/B
- ◇ **FERRARA**
  Libreria TADDEI
  Corso Giovecca, 1
- ◇ **FORLÌ**
  Libreria CAPPELLI
  Corso della Repubblica, 54
  Libreria MODERNA
  Corso A. Diaz, 2/F
- ◇ **MODENA**
  Libreria LA GOLIARDICA
  Via Emilia Centro, 210
- ◇ **PARMA**
  Libreria FIACCADORI
  Via al Duomo
- ◇ **PIACENZA**
  Tip. DEL MAINO
  Via IV Novembre, 160
- ◇ **RAVENNA**
  Libreria TARANTOLA
  Via Matteotti, 37
- ◇ **REGGIO EMILIA**
  Libreria MODERNA
  Via Guido da Castello, 11/B
- ◇ **RIMINI (Forlì)**
  Libreria DEL PROFESSIONISTA
  di Giorgi Egidio
  Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- ◇ **GORIZIA**
  Libreria ANTONINI
  Via Mazzini, 16
- ◇ **PORDENONE**
  Libreria MINERVA
  Piazza XX Settembre
- ◇ **TRIESTE**
  Libreria ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/F
  Libreria TERGESTE S.a.s.
  Piazza della Borsa, 15
- ◇ **UDINE**
  Cartolibreria UNIVERSITAS
  Via Pracchiuso, 19
  Libreria BENEDETTI
  Via Mercatovecchio, 13
  Libreria TARANTOLA
  Via V. Veneto, 20

LAZIO

- ◇ **APRILIA (Latina)**
  Ed. BATTAGLIA GIORGIA
  Via Mascagni
- ◇ **FROSINONE**
  Cartolibreria LE MUSE
  Via Marittima, 15
- ◇ **LATINA**
  Libreria LA FORENSE
  Via dello Statuto, 28/30
- ◇ **LAVINIO (Roma)**
  Edicola di CIANFANELLI A. & C.
  Piazza del Consorzio, 7
- ◇ **RIETI**
  Libreria CENTRALE
  Piazza V. Emanuele, 8
- ◇ **ROMA**
  AGENZIA 3A
  Via Aureliana, 59
  Libreria DEI CONGRESSI
  Viale Civiltà del Lavoro, 124
  Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
  Via Santa Maria Maggiore, 121
  Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
  Via Raffaele Garofalo, 33
  Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
  c/o Chiosco Pretura di Roma
  Piazzale Clodio
- ◇ **SORA (Frosinone)**
  Libreria DI MICCO UMBERTO
  Via E. Zincone, 28
- ◇ **TIVOLI (Roma)**
  Cartolibreria MANNELLI
  di Rosarita Sabatini
  Viale Mannelli, 10
- ◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
  Cartolibreria MANCINI DUILIO
  Viale Trieste
- ◇ **VITERBO**
  Libreria "AR" di Massi Rossana e C.
  Palazzo Uffici Finanziari
  Località Pietrare

LIGURIA

- ◇ **IMPERIA**
  Libreria ORLICH
  Via Amendola, 25
- ◇ **LA SPEZIA**
  Libreria CENTRALE
  Via Colli, 5
- ◇ **SAVONA**
  Libreria IL LEGGIO
  Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

- ◇ **ARESE (Milano)**
  Cartolibreria GRAN PARADISO
  Via Valera, 23
- ◇ **BERGAMO**
  Libreria LORENZELLI
  Viale Papa Giovanni XXIII, 74
- ◇ **BRESCIA**
  Libreria QUERINIANA
  Via Trieste, 13
- ◇ **COMO**
  Libreria NANI
  Via Cairoli, 14
- ◇ **CREMONA**
  Libreria DEL CONVEGNO
  Corso Campi, 72
- ◇ **MANTOVA**
  Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
  di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
  Corso Umberto I, 32
- ◇ **PAVIA**
  GARZANTI Libreria internazionale
  Palazzo Università
  Libreria TICINUM
  Corso Mazzini, 2/C
- ◇ **SONDRIO**
  Libreria ALESSO
  Via dei Caimi, 14
- ◇ **VARESE**
  Libreria PIROLA
  Via Albuzzi, 8
  Libreria PONTIGGIA e C.
  Corso Moro, 3

MARCHE

- ◇ **ANCONA**
  Libreria FOGOLA
  Piazza Cavour, 4/5
- ◇ **ASCOLI PICENO**
  Libreria MASSIMI
  Corso V. Emanuele, 23
  Libreria PROPERI
  Corso Mazzini, 188
- ◇ **MACERATA**
  Libreria MORICHETTA
  Piazza Annessione, 1
  Libreria TOMASSETTI
  Corso della Repubblica, 11
- ◇ **PESARO**
  LA TECNOGRAFICA
  di Mattioli Giuseppe
  Via Mameli, 80/82

MOLISE

- ◇ **CAMPOBASSO**
  DI.E.M. Libreria giuridica
  c/o Palazzo di Giustizia
  Viale Elena, 1
- ◇ **ISERNIA**
  Libreria PATRIARCA
  Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

- ◇ **ALESSANDRIA**
  Libreria BERTOLOTTI
  Corso Roma, 122
  Libreria BOFFI
  Via dei Martiri, 31
- ◇ **ALBA (Cuneo)**
  Casa Editrice ICAP
  Via Vittorio Emanuele, 19
- ◇ **ASTI**
  Libreria BORELLI TRE RE
  Corso Alfieri, 364
- ◇ **BIELLA (Vercelli)**
  Libreria GIOVANNACCI
  Via Italia, 6
- ◇ **CUNEO**
  Casa Editrice ICAP
  Piazza D. Galimberti, 10
- ◇ **TORINO**
  Casa Editrice ICAP
  Via Monte di Pietà, 20
  SO.CE.DI. S.r.l.
  Via Roma, 80

PUGLIA

- ◇ **ALTAMURA (Bari)**
  JOLLY CART di Lorusso A. & C.
  Corso V. Emanuele, 65
- ◇ **BARI**
  Libreria FRANCO MILELLA
  Viale della Repubblica, 16/B
  Libreria LATERZA e LAVIOSA
  Via Crisanzio, 16
- ◇ **BRINDISI**
  Libreria PIAZZO
  Piazza Vittoria, 4
- ◇ **CORATO (Bari)**
  Libreria GIUSEPPE GALISE
  Piazza G. Matteotti, 9
- ◇ **FOGGIA**
  Libreria PATIERNO
  Portici Via Dante, 21
- ◇ **LECCE**
  Libreria MILELLA
  Via Palmieri, 30
- ◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
  IL PAPIRO - Rivendita giornali
  Corso Manfredi, 126
- ◇ **TARANTO**
  Libreria FUMAROLA
  Corso Italia, 229

SARDEGNA

- ◇ **ALGHERO (Sassari)**
  Libreria LOBRANO
  Via Sassari, 65
- ◇ **CAGLIARI**
  Libreria DESSÌ
  Corso V. Emanuele, 30/32
- ◇ **NUORO**
  Libreria DELLE PROFESSIONI
  Via Manzoni, 45/47
- ◇ **ORISTANO**
  Libreria SANNA GIUSEPPE
  Via del Ricovero, 70
- ◇ **SASSARI**
  MESSAGGERIE SARDE
  Piazza Castello, 10

SICILIA

- ◇ **AGRIGENTO**
  Libreria L'AZIENDA
  Via Callicratide, 14/16
- ◇ **CALTANISSETTA**
  Libreria SCIASCIA
  Corso Umberto I, 36
- ◇ **CATANIA**
  ENRICO ARLIA
  Rappresentanze editoriali
  Via V. Emanuele, 62
  Libreria GARGIULO
  Via F. Riso, 56/58
  Libreria LA PAGLIA
  Via Etnea, 393/395
- ◇ **ENNA**
  Libreria BUSCEMI G. B.
  Piazza V. Emanuele
- ◇ **FAVARA (Agrigento)**
  Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
  Via Roma, 60
- ◇ **MESSINA**
  Libreria PIROLA
  Corso Cavour, 47
- ◇ **PALERMO**
  Libreria FLACCOVIO DARIO
  Via Ausonia, 70/74
  Libreria FLACCOVIO LICAF
  Piazza Don Bosco, 3
  Libreria FLACCOVIO S.F.
  Piazza V. E. Orlando, 15/16
- ◇ **RAGUSA**
  Libreria E. GIGLIO
  Via IV Novembre, 39
- ◇ **SIRACUSA**
  Libreria CASA DEL LIBRO
  Via Maestranza, 22
- ◇ **TRAPANI**
  Libreria LO BUE
  Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

- ◇ **AREZZO**
  Libreria PELLEGRINI
  Via Cavour, 42
- ◇ **FIRENZE**
  Libreria MARZOCCO
  Via de' Martelli, 22 R
- ◇ **GROSSETO**
  Libreria SIGNORELLI
  Corso Carducci, 9
- ◇ **LIVORNO**
  Libreria AMEDEO NUOVA
  di Quilici Irma & C. S.n.c.
  Corso Amedeo, 23/27
- ◇ **LUCCA**
  Libreria BARONI
  Via S. Paolino, 45/47
  Libreria Prof.le SESTANTE
  Via Montanara, 9
- ◇ **MASSA**
  GESTIONE LIBRERIE
  Piazza Garibaldi, 8
- ◇ **PISA**
  Libreria VALLERINI
  Via dei Mille, 13
- ◇ **PISTOIA**
  Libreria TURELLI
  Via Macallè, 37
- ◇ **SIENA**
  Libreria TICCI
  Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

- ◇ **BOLZANO**
  Libreria EUROPA
  Corso Italia, 6
- ◇ **TRENTO**
  Libreria DISERTORI
  Via Diaz, 11

UMBRIA

- ◇ **FOLIGNO (Perugia)**
  Libreria LUNA di Verri e Bibi s.n.c.
  Via Gramsci, 41
- ◇ **PERUGIA**
  Libreria SIMONELLI
  Corso Vannucci, 82
- ◇ **TERNI**
  Libreria ALTEROCCA
  Corso Tacito, 29

VENETO

- ◇ **BELLUNO**
  Cartolibreria BELLUNESE
  di Baldan Michela
  Via Loreto, 22
- ◇ **PADOVA**
  Libreria DRAGHI - RANDI
  Via Cavour, 17
- ◇ **ROVIGO**
  Libreria PAVANELLO
  Piazza V. Emanuele, 2
- ◇ **TREVISO**
  Libreria CANOVA
  Via Calmaggiore, 31
- ◇ **VENEZIA**
  Libreria GOLDONI
  Calle Goldoni 4511
- ◇ **VERONA**
  Libreria GHELFI & BARBATO
  Via Mazzini, 21
  Libreria GIURIDICA
  Via della Costa, 5
- ◇ **VICENZA**
  Libreria GALLA
  Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1992

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1992
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1992 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1992

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... L. 330.000
- semestrale .... L. 180.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. 60.000
- semestrale .... L. 42.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. 185.000
- semestrale .... L. 100.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. 60.000
- semestrale .... L. 42.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale .... L. 185.000
- semestrale .... L. 100.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale .... L. 635.000
- semestrale .... L. 350.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di L. 80.000, si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1992.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.400
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni sedici pagine o frazione	L. 1.200
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 115.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 75.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1992
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 295.000
Abbonamento semestrale	L. 180.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 20.800